

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE  
DI INFORMAZIONE  
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

**studenti**

N° 9 - ANNO IV  
13/5-26/5/1988  
UNA COPIA L. 1.000

## COME AFFRONTARE GLI ESAMI

*Domani hai un esame? Dormici su! Consigli di vario genere per chi si appresta agli esami di maggio. La parola a studenti, docenti, genitori, erboristerie. Come affrontarli psicologicamente, l'abbigliamento da utilizzare, l'alimentazione da seguire, un aiuto dalle erbe. Luglio il mese in cui si sostengono più esami. Ogni anno sono 160.000 gli appelli superati*

**Ingegneria - Ebbene sì,  
abbiamo paura degli esami**

pag. 6

**Giurisprudenza - Il primo esame?  
I docenti consigliano**

pag. 16

**Medicina II - Cronaca  
di un esame**

pag. 14

**I calendari d'esame  
dell'Orientale**

pag. 25

**Economia - Intervista  
al professor Stammati**

pag. 11

**Architettura - Scienza delle  
Costruzioni o delle frustrazioni?**

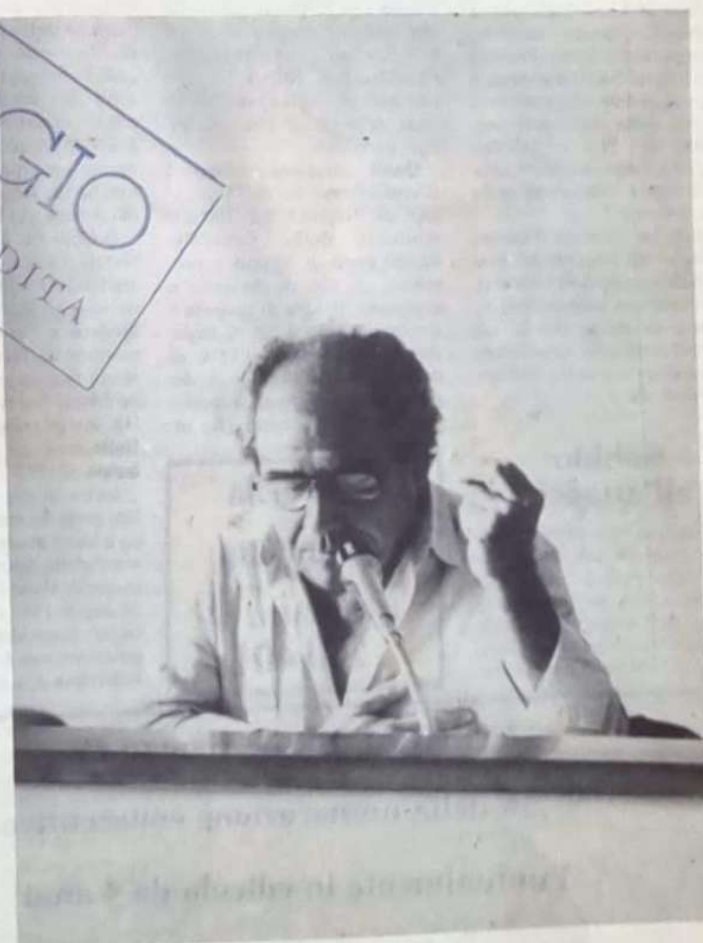
pag. 10

**Medicina I - La parola al  
presidente del Corso di Laurea**

pag. 15

**Navale - Intervista pubblica  
per Matematica Finanziaria**

pag. 18



Jean Baudrillard - Lo studioso francese è stato il grande protagonista del convegno sulle « Videoculture » tenutosi lo scorso mese di aprile alla Facoltà di Lettere



Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 26.9.87 con una nuova Palestra, solo femminile. Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Building maschile e femminile, Danza, Sauna, Yoga e tecniche di rilassamento e trattamenti estetici.

...in VIA MEDINA, 63 (maschile) - Tel. 5514770  
CALATA TRINITA MAGGIORE, 4 (femminile) - Tel. 5511228

LIBRERIA

## GUIDA A PORT'ALBA

Dal 17 aprile al 30 giugno  
fiera del libro di occasione

**GRANDE SVENDITA**

a L. 500/1.000/2.000/3.000

e sconti dal 20 al 50%

# No al piano quadriennale

*Pareri nettamente negativi contro il piano quadriennale dell'Università italiana ed alcune divergenze sulla realizzazione del secondo ateneo. I pareri dei rettori Ciliberto, De Giovanni, Ferrara e dei docenti Bobbio e Siola. Forti critiche anche contro la Regione*

Il partito comunista si interroga sul secondo ateneo e lo fa coinvolgendo nel dibattito le tre maggiori sedi universitarie napoletane: Centrale, Orientale e Navale.

Venerdì 29 aprile, nella sala De Sanctis dell'Università di Napoli, davanti ad un pubblico estremamente qualificato e numeroso, si è tenuto un dibattito sul tema: «Il secondo ateneo: quale? come?». Relatori, le figure più significative del mondo accademico napoletano: i rettori Ciliberto (Univ. Centrale), De Giovanni (Orientale), Ferrara (Navale); i docenti Bobbio (consigliere di amministrazione uscente, di Ingegneria) e Siola (Presidente di Architettura). L'incontro è stato presieduto da Umberto Minopoli della segreteria provinciale del PCI e dall'On. Margheri, responsabile nazionale scuola e Università dello stesso partito.

Questione centrale il secondo ateneo all'interno del piano quadriennale dell'università italiana, con particolare attenzione al ruolo che le tre sedi universitarie napoletane dovranno avere nella costituzione di esso.

## Bobbio all'attacco

Ha aperto l'incontro il professor Bobbio, uno degli uomini di punta del PCI nell'Università di Napoli ma anche dell'attuale amministrazione universitaria. Bobbio ha ricordato il parere for-

temente negativo espresso dal CUN e dal Senato Accademico sul piano quadriennale, piano che nel corso della discussione ha smontato in tanti pezzi, evidenziandone gli aspetti contraddittori o a suo parere errati. Egli ha affermato, che sulla base degli studenti in corso nelle varie università italiane esce fuori un dato allarmante: in Italia, in media, per ogni corso di laurea ci sono 938 studenti in corso. Le regioni che stanno peggio sono il Lazio, con 1.921 studenti in corso; la Campania con 1.447; la Lombardia con 1.300 circa. Quelle che stanno meglio sono: il Friuli con 164 studenti, l'Emilia con 708, la Sicilia con 848, che fa da fanalino di coda delle università con minori problemi.

Quali soluzioni contro il sovraffollamento dell'Università di Napoli? Su 100.000 studenti della Centrale, 60.000 sono di Napoli e provincia, il 9% di Salerno e provincia, il 12% di Caserta e provincia, solo il 5% di Benevento e provincia, l'11% di tutte le altre regioni e dei paesi esteri. Per questi motivi Bobbio ha affermato che un

alleggerimento del primo ateneo cittadino potrebbe solo venire dalla costruzione di un secondo ateneo nell'area metropolitana di Napoli e non altrove. Ha poi sottolineato che nella relazione della commissione ministeriale si evidenzia che in Italia il numero degli studenti laureati è inferiore alla media europea; che occorre un riequilibrio territoriale e scientifico delle sedi anche per un migliore rapporto con il mondo del lavoro; e che la gemmazione (nascita di nuove sedi su indicazione delle università da sdoppiare), proposta partita proprio dall'ateneo napoletano, deve essere una delle regole fondamentali per la nascita del secondo ateneo. Il piano quadriennale, inoltre, propone nuovi atenei in Piemonte (gemmato da Torino), Emilia (in Romagna), Campania e Puglia (a Bari).

Bobbio ha duramente contestato l'ipotesi di un nuovo ateneo in Emilia, dove già ce ne sono 4 (Bologna, Ferrara, Modena e Parma) e dove già esistono 31 facoltà ed 81 corsi di laurea, e non vi sono problemi di sovraffollamento. Ha anche ricordato che in Italia sono già 41 le città che hanno almeno una università.

Infine il capitolo Regione. Un giudizio fortemente critico è stato espresso sulle decisioni della Giunta Regionale, in particolare la delibera del 22 luglio 1987 che è stata definita ironicamente «un capolavoro con 3 ciliegine», alludendo a 3, a suo dire, incre-

dibili incongruenze:

1) si delibera una sede universitaria a Benevento, cosa che non risolverebbe i problemi di Napoli ma che, aggiungiamo noi, farebbe felici gli elettori dell'ex ministro Franco Falcucci che a Cerreto Sannita ha il suo seggio elettorale; 2) allo stesso tempo si dà parere favorevole al secondo ateneo urbano metropolitano, però nella direttrice Napoli-Caserta; infine, dulcis in fundo, 3) si dice che il primo policlinico dovrà nascere nella zona Orientale, a sud del Centro Direzionale.

Terminando il suo intervento, Bobbio ricorda che i comuni candidati ad ospitare il nuovo ateneo vanno sempre più aumentando, con la cittadina di Nola che si accredita tra le papabili.

Insomma, da questo primo intervento si capisce subito che gli uomini dell'Accademia sono molto distanti da quelli della politica, regionale e nazionale.

## Avanti Navale

Dopo di lui prende la parola il rettore del Navale, Genaro Ferrara, personaggio eclettico, che è riuscito in breve tempo a rimettere in gioco a tutto campo la sede di via Acton, un tempo chiusa a riccio sulla sua storia e sulla sua tradizione, ed ora fra le più vivaci sul piano nazionale. Ferrara ha subito dato notizia della prossima inaugu-

razione di un nuovo corso di laurea, Oceanografia, ed ha affermato: «sono in corso ampliamenti geografici — acquisizione di nuovi locali, anche nel Centro Direzionale — e di docenti, se avremo altri fondi potremo rispondere anche ad altre esigenze», lanciando dei primi segnali. Ha quindi sfoderato uno dei suoi cavalli di battaglia: è inutile che la Centrale chieda una seconda facoltà di Economia, che costerebbe 200-300 miliardi, quando invece il Navale si sta attrezzando per poter soddisfare una tale esigenza con una spesa di gran lunga inferiore e con un corpo docente già all'altezza dell'eventuale compito. Ma, a via Partenope non ne vogliono sapere, la gemmazione non si discute, è un modo questo per poter teleguidare a proprio piacimento e quando lo riterranno opportuno, la nuova facoltà; è un fatto imprescindibile, soprattutto per evitare spiacevoli concorrenze in affari: consigli di amministrazione delle aziende, consulenze, incarichi di prestigio.

Ma Ferrara non dispera e con la sua caparbia lascia intendere che prima o poi la spunterà. «Abbiamo delle specificità scientifiche e di studi uniche, però possiamo espanderci anche in altri ambiti», ha affermato. Al professor Villone, neo consigliere di Amministrazione della Centrale di nomina Camera di Commercio e docente di Giurisprudenza, che afferma-

Per la

pubblicità

telefona al  
291401

**ATENEAPOLI N°9 anno IV**

**N° 56 della numerazione consecutiva**

**Puntualmente in edicola da 4 anni**

**Entra anche tu nella grande famiglia**

**di ATENEAPOLI, abbonandoti al nostro giornale**

**Come? Inviando l'importo sul conto corrente postale**

**C.C.P. N° 16612806**

**Intestato ad ATENEAPOLI**

|                                   |                |
|-----------------------------------|----------------|
| <b>studenti:</b>                  | <b>17.000</b>  |
| <b>docenti:</b>                   | <b>20.000</b>  |
| <b>sostenitore ord.:</b>          | <b>50.000</b>  |
| <b>sostenitore straordinario:</b> | <b>200.000</b> |

**Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: il 27 maggio**

**ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì**

**ATENEAPOLI**  
numero 9 - anno IV  
(N° 56 della numerazione consecutiva)  
**direttore responsabile**  
Paolo Iannotti  
**redazione**  
Gabriella De Liguoro,  
Patrizia Amendola  
**Fotografia**  
Roberto Castrolino  
**edizione**  
Paolo Iannotti  
**direzione e redazione**  
via Tribunali 362  
(Palazzo Spinelli)  
80138 - Napoli  
tel. 446654 291401  
**fotocomposizione**  
De Petrillo & Lattuca  
vico S. Pietro a Majella, 6  
tel. 459782  
**stampa**  
I.G.P. s.n.c.  
via Murelle a Pazzigno, 74

**distribuzione Napoli**  
De Gregorio - NA  
**autor. trib. di Napoli**  
n. 3394 del 19/3/1985  
**Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa**  
cio la Presidenza del Consiglio dei Ministri  
N° 1960 del 3/9/1986  
(Numero chiuso in stampa il giorno 9 maggio)

**PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI**  
Unione Stampa Periodica Italiana



va: « Il II° ateneo è questione di studenti, di docenti, di energie, di capacità, di forze. La gemmazione, come la intendiamo noi è giusta ed opportuna », il professor Ferrara ha risposto: « Tor Vergata — la seconda università di Roma, n.d.r. — ha visto la gemmazione di Economia e Commercio ed è andata male. La gemmazione non sempre è una panacea. Laddove c'è uno squilibrio di studenti e docenti c'è un dovere di onestà intellettuale e di cittadini di evitare che si arrivi allo sperpero di miliardi di danaro pubblico ». Ha poi aggiunto: « è una posizione che porteremo avanti fino alle estreme conseguenze ». « La legge 590 dell'82 — ha detto — dice che le Università non debbono superare i 40.000 studenti, è pensabile che non si possano però neppure avere università con 3.000-3.500 studenti ». Insomma un Ferrara coriaceo, battagliero, che lascia intendere prossime iniziative e per il quale i giochi sono ancora aperti.

## Dipartimenti o facoltà

È stata quindi la volta del preside di Architettura, Uberto Siola, che ha evidenziato la speranza di un piano « panacea » per la propria facoltà, « 1.500 matricole l'anno » ha detto, sottolineando che si tratta di un settore in espansione. Ha ricordato che l'Università di Napoli aveva chiesto a Falcucci e Covatta lo sdoppiamento delle facoltà più affollate, ed invece per tutta risposta, si propone l'apertura di nuove università a Ferrara e Bari. Quest'ultima secondo Siola, sarebbe un doppione di quella di Pescara, già molto affollata di pugliesi. Ha ricordato il parere negativo dato al piano dalla conferenza dei presidi, ed ha posto una questione di cui già da tempo si parla sottovoce ma che è destinata a diventare argomento centrale, in quanto modificherà totalmente l'assetto classico delle nostre università, ovvero: bisogna andare verso la dipartimentalizzazione, o verso la permanenza delle vecchie facoltà?

## Contributo di competenze

Biagio De Giovanni, rettore dell'Orientale ed intellettuale prestigioso in parte rubato alla politica, ha posto una questione « terminologia » sulle definizioni di II° ateneo, chiedendo, e chiedendosi, se è una dizione non del tutto esatta o se è una dimostrazione che è già stato tutto deciso, già organizzato, e dunque non c'è più spazio aperto per un eventuale confronto. De Giovanni ha affermato che il



Un momento del dibattito. Da sinistra il Rettore Ferrara, il preside Siola, i rettori De Giovanni e Ciliberto, Minopoli e l'On. Margheri, il professor Bobbio.

secondo il nuovo ateneo non potrebbe non nascere senza il contributo forte, anche per tradizione e storia del primo, ma allo stesso modo ricorda che le piccole realtà universitarie napoletane, pur se non identiche per importanza sono portatrici di un notevole dibattito culturale nella città. Nel nuovo ateneo, per De Giovanni, si deve tenere conto anche del riscontro scientifico e non solo delle esigenze numeriche, ma allo stesso tempo bisogna guardare al progetto complessivo e sulla base di questo movimento che si innesca l'Orientale sta pensando a modifiche di statuto: « noi, secondo le nostre competenze, vogliamo partecipare alla costituzione del II° ateneo, ma con le nostre specificità ». Ha poi aggiunto: « l'Università pubblica deve pesare di più, anche nella nostra città »; infine ha messo in guardia dai « corporativismi delle facoltà forti », ed ha concluso sostenendo che « con la nascita del nuovo ateneo avvengono fatti di grande importanza per la città ».

## Un nuovo ateneo

È giunta quindi la volta del grande ispiratore di questa contestata gemmazione, ma anche di colui che ha ispirato l'apertura del dibattito sul II° ateneo, il rettore Carlo Ciliberto. Il rettore ci è sembrato disponibile ad accettare le indicazioni degli altri due atenei napoletani, mostrando la sua, almeno apparente, disponibilità a parlare di « nuovo ateneo » e non più di II° ateneo, sulla realizzazione del quale ha invitato gli altri due rettori ad un sereno confronto. Ha infatti dichiarato: « riuniti intorno ad un tavolo e vediamo il da farsi, del resto è previsto nel piano quadriennale. Ma ha anche detto « possono esserci anche più atenei gemmati, poi bisognerà vedere il tipo di strumenti legislativi ». Autografandosi ha sottolineato che « qualcuno doveva pur prendere l'iniziativa » ed ha richiamato al suo ateneo, perché « abbiamo stimolato una

decisione, un dibattito. Ma non vogliamo essere l'unico protagonista del II° ateneo ». Sul piano logistico ha detto: « l'afferenza di questo nuovo ateneo deve comunque essere urbana; ci sono il 60-65% degli studenti che risiedono a Napoli e provincia; Benevento e Caserta non decongestionerebbero l'Università di Napoli ». Sono stati dunque citati i corsi sovraffollati: « Giurisprudenza, Architettura, Economia e Commercio, Medicina e, poi subito, alcuni

corsi di Ingegneria e Scienze ». « Ma nel nuovo ateneo ci dovrebbero essere anche corsi di laurea inesistenti nell'attuale: Psicologia, Matematica applicata ed informatica. Quest'ultimo sarebbe addirittura una novità per l'Italia ». « La questione universitaria, locale e nazionale — ha ancora affermato Ciliberto — si gioca nell'ultimo ventennio di questo secolo »; « il piano quadriennale è una bella ricetta che però contiene anche un pateracchio »; « occorre decongestionare, la situazione è pesante. A Napoli ci sono 100.000 studenti, 10.000 unità di personale e due policlinici » con « problemi di qualità e di quantità; il peso della gestione non consente snellimenti, così non si può garantire qualità; ma non credo che le piccole sedi stiano meglio ». Non è mancato un segnale preciso alla Regione: ci opporremo duramente alla creazione di edifici distaccati; vogliamo un'unica area dove dovrà sorgere l'intero nuovo ateneo ».

Infine, l'acquisizione all'Università Centrale di Palazzo Fuga, a piazza Carlo III, con i suoi 100.000 metri quadrati di spazio. Contatti sono in corso fra Università e Comune di Napoli per ottenerne per 99 anni la destinazione. Il Rettore Ciliberto, in proposito, ha affermato: « Palazzo Fuga va alla rovina, non va perso alla città, deve ottenerlo l'Università ». Ci potrebbero andare strutture delle facoltà di « Giurisprudenza, Economia e Commercio, Architettura »; sulla questione si esprimerà il 10 maggio il Senato Accademico.

Paolo Iannotti

## ISTITUTO PER LA PSICOLOGIA



DIRETTORE

Dott. Luigi MASTRONARDI

PSICOLOGO — PSICOTERAPEUTA

CONSULENZA PSICOLOGICA  
PSICOTERAPIA — SESSUOLOGIA  
PSICOLOGIA DELL'INFANZIA  
PSICOTERAPIA DIDATTICA

**ISTITUTO VISCONTI**  
CONSULENZA E FORMAZIONE

Via Mezzocannone, 53  
80134 NAPOLI  
Tel. (081) 28.18.36

## Associati in protesta

Continua lo stato di agitazione dei professori associati delle sedi universitarie napoletane. Motivo dell'agitazione il riconoscimento del ruolo unico per i docenti ordinari ed associati con annessi problemi retributivi. Attesa per la soluzione delle vertenze giuridiche sull'argomento pendenti presso i TAR di diverse regioni. Nel frattempo il coordinamento degli associati in lotta sta consultando la propria base in tutte le facoltà. A conclusione di questo giro di incontri si terrà un'assemblea d'ateneo, già fissata per il 20 maggio alla prima facoltà di Medicina.

La CGIL nazionale sta effettuando un sondaggio fra docenti e ricercatori, tramite un questionario che sta inviando loro a casa.

# Domani hai un esame? Dormici su!

160 mila esami ogni anno, 16 mila solo a maggio. Il mese durante il quale si sostengono più esami è luglio. Consigli, curiosità e qualche dato sulle prove da affrontare di Patrizia Amendola

In un anno si sostengono 161.052 esami dei quali 16.640 solo nel me-

se di maggio.

La Facoltà in cui si sostengono più esami è natural-

mente Giurisprudenza (32.568) e la cattedra « Storia del Diritto roma-

no » (2315).

Il mese preferito dagli studenti per affrontare le prove

in quasi la totalità delle Facoltà è luglio.

Domani hai un esame? Dormici su! ...Come se fosse facile, penserete! No, questo non è un semplicistico invito a dominare le proprie emozioni pre esame, è solo uno slogan pubblicitario apparso su Repubblica che lancia un apparato ad alta tecnologia, il Kronosys K 101. L'apparecchio in questione, imprime nella memoria, quando si dorme o si pensa ad altro, dati, cifre, lingue, discorsi senza coinvolgere né l'udito, né l'attenzione... insomma una sorta di filtro magico!

Certo che chi si occupa di marketing, la sa molto lunga in fatto di potenziali acquirenti, se pensiamo che solo nell'Ateneo di Napoli sono più di 160 mila (tutti i dati che citeremo si riferiscono al periodo che va dal 1° maggio '86 al 30 aprile '87) gli esami che si sostengono ogni anno dei quali più di sedicimila nel mese di maggio!

Dunque una bella popolazione!

Certo che chi non ha mai sostenuto un esame nella sua vita (e sono molto pochi, ci giurerei) non sa che cosa significhi la tensione, lo stress emotivo a cui si è sottoposti.

Nella redazione di un giornale fatto da e per gli universitari la vita sembra essere scandita da fasi cicliche, da stagioni... e questa è una stagione rovente e non solo per il clima. Tutti hanno fretta, hanno qualcosa da ripetere perché a maggio si sa è tempo di esami. Per molti ci sarà il primo impatto con una prova della quale non si sa assolutamente nulla se dai racconti mitici di qualche studente più « anziano ».

Ma primo o ultimo che sia, l'esame è sempre esame... Per molti le prove saranno il coronamento di un anno di lezioni seguite con il docente del cuore, è il caso delle Facoltà e dei corsi di laurea meno affollati che permettono un rapporto docente-discente più umano, per altri, forse la maggioranza, saranno la fine dell'incubo di un lungo inverno trascorso a correre da una lezione all'altra, la fine della ressa per prendere un posto a sedere in un cinema...

È comunque un momento di verifica, consideratelo tale per favore! È vero anche che è facile raccomandare più

| Facoltà                       | Esami in un anno | Esami di maggio | Mese con più esami | Cattedra con più esami            |
|-------------------------------|------------------|-----------------|--------------------|-----------------------------------|
| <b>Giurisprudenza</b>         | 32.568           | 3.704           | Luglio 6492        | Storia del Diritto Romano (2315)  |
| <b>Architettura</b>           | 18.934           | 995             | Luglio 4967        | Disegno e rilievo (1218)          |
| <b>Economia e Commercio</b>   | 23.439           | 2.553           | Luglio 4461        | Ist. di Diritto Pubblico (1996)   |
| <b>Scienze Politiche</b>      | 4.556            | 843             | Maggio 843         | Statistica (353)                  |
| <b>Agraria</b>                | 1.635            | 163             | Luglio 351         | Estimo rurale e contabilità (179) |
| <b>Veterinaria</b>            | 4.784            | 445             | Giugno 804         | Economia rurale ed Agromia (173)  |
| <b>Lettere</b>                | 10.532           | 1.870           |                    |                                   |
| C. di L. Lingue               | 1.226            | 122             | Giugno 295         | Letteratura Italiana (185)        |
| C. di L. Sociologia           | 2.737            | 492             | Luglio 512         | Psicologia (269)                  |
| C. di L. Lettere              | 4.881            | 926             | Luglio 933         | Letteratura Italiana (583)        |
| C. di L. Filosofia            | 1.688            | 330             | Maggio 330         | Filosofia Morale (172)            |
| <b>Medicina I</b>             | 13.875           | 1.367           |                    |                                   |
| C. di L. Medicina             | 13.409           | 1.262           | Luglio 2635        | Farmacologia (619)                |
| C. di L. Odontoiatria         | 446              | 105             | Maggio 105         | Farmacologia (29)                 |
| <b>Medicina II</b>            | 15.229           | 1.245           |                    |                                   |
| C. di L. Medicina             | 14.054           | 1.142           | Luglio 2563        | Chimica Biologica (651)           |
| C. di L. Odontoiatria         | 1.175            | 103             | Marzo 264          | Farmacologia (65)                 |
| <b>Farmacia</b>               | 3.275            | 386             |                    |                                   |
| C. di L. Farmacia             | 2.926            | 346             |                    |                                   |
| C. di L. Chimica e Tec. Farm. | 349              | 40              | Febbraio 82        | Chimica Org. I (40)               |
| <b>Ingegneria</b>             | 15.430           | 1.457           |                    |                                   |
| C. di L. Meccanica            | 3.064            | 318             | Luglio 597         | Disegno (173)                     |
| C. di L. Civile sez. Trasp.   | 1.302            | 124             | Luglio 295         | Costr. Strade, ferr. (75)         |
| C. di L. Elettrotecnica       | 1.148            | 104             | Luglio 219         | Geometria I (67)                  |
| C. di L. Elettrotecnica       | 7.113            | 688             | Luglio 1305        | Geometria I (702)                 |
| C. di L. Chimica              | 832              | 60              | Luglio 213         | Disegno (61)                      |
| C. di L. Aeronautica          | 1.520            | 117             | Luglio 310         | Disegno (170)                     |
| C. di L. Navale e Meccanica   | 451              | 46              | Luglio 90          | Costruz. Navali Mercantili (28)   |
| <b>Scienze</b>                | 16.795           | 1.612           |                    |                                   |
| C. di L. Geologiche           | 2.678            | 230             | Luglio 549         | Paleontologia (234)               |
| C. di L. Matematica           | 2.098            | 161             | Luglio 464         | Analisi Matematica I (191)        |
| C. di L. Fisica               | 1.228            | 146             | Luglio 234         | Esperim. di Fisica I (131)        |
| C. di L. S. Naturali          | 712              | 91              | Luglio 170         | Fisica (54)                       |
| C. di L. S. Biologiche        | 8.295            | 891             | Luglio 1618        | Botanica II (595)                 |
| C. di L. Chimica              | 1.480            | 79              | Luglio 144         | Fisica Sperim. I (45)             |
| C. di L. Chimica Industriale  | 295              | 14              | Luglio 60          | Eserc. di prep. chimiche (19)     |

che mettere in pratica, certo si è già stanchi, c'è il sole. Smanie estive invitano a stare fuori all'aria aperta ed invece dopo un inverno passato a seguire i corsi, a svegliarsi presto ed uscire con il freddo, adesso è il momento di barricarsi in casa... meglio munirsi quindi di un paio di occhiali da sole e far finta che il cielo sia nuvoloso... forse così i desideri di evasione passano.

Oltretutto se avete in cantiere di fare esami fino a luglio (è questo infatti il mese durante il quale si svolgono più esami quasi in tutte le Facoltà) vi conviene non pensare alla tintarella, uno studente studioso lo si riconosce subito... dal suo colorito!

Scherzi a parte, invece è utile prendersi ogni giorno qualche ora di pausa per rinfancarsi un po', magari facendo una passeggiata polché, comunque, dopo tante ore non si rende più tanto. Però, e questa è una raccomandazione, non passeggiare troppo e poi andate a tentare la buona sorte, è un comportamento da evitare, vi può danneggiare e predisporre male il docente per quanti saranno esaminati dopo di voi.

Il tour de force estivo pare sia consigliabile in quanto è in questa sessione che si concentrano i voti più alti e la minore percentuale di bocciature, sono da poco finiti i corsi e chi ha seguito ricorda meglio i concetti della disciplina.

Comunque, al di là di tutte le tecniche per superare un esame, conviene studiare, studiare. Certo accanto alla preparazione è necessario un pizzico di fortuna e un po' di « faccia tosta ».

Sapersi gestire l'esame è una delle componenti più importanti ai fini di un felice esito... ve lo consiglia una persona che ha dovuto imparare queste cose a proprie spese (e mi perdonino i « testi sacri », quelli di giornalismo intendo, per questa forte intrusione dell'io narrante). Un in bocca al lupo ma soprattutto non scoraggiatevi se qualcosa non dovesse filare per il verso giusto, una doccia fredda può essere un po' un sistema violento ma serve anche a tonificare, a buon intenditor...

## Mens sana in corpore sano

Per i più nervosetti alimentazione vegetariana e erbe rilassanti. Consigliano gli esperti

Per chi voglia curarsi con le erbe e seguire consigli diversi da quelli del medico di famiglia, qualche suggerimento dalla Sig. **Silvana Volpe**, titolare dell'erboristeria « **Il vaso di Pandora** » in Via Kerkbaker al Vomero. La signora consiglia a chi è particolarmente « ansioso », una tisana gradevole che può essere assunta più volte al giorno i cui componenti sono l'arancio, il biancospino, la melissa, la verbena ed un pizzico di menta per rendere più piacevole il gusto. Queste er-

be non danno né assuefazione né abbattimento... quindi studenti nervosi cosa aspettate?

Se invece avete « digerito » troppe pagine e avete paura di non ricordarle, la lecitina di soia vi aiuterà a rinfrescare la memoria. Se siete stessati, stanchi, affaticati vi farà bene il ginseng o la pappa reale. Effetto miracoloso in questo senso pare abbia il Mega H 40 che contiene ginseng, pappa reale, lecitina di soia ed oligoelementi.

Su versante alimentazione al « **Sorriso Integrale** » sito in

Vico S. Pietro a Majella, consigliano di eliminare carne, pesce, uova poiché questi alimenti sviluppano adrenalina. Mangiare anche due volte al giorno legumi coltivati biologicamente, verdure, grano o riso integrale.

Niente alcool, caffè, thé con teina...! Quindi caffeinamani attenzione e vogliatevi bene! Non fate abusi di olio e sale soprattutto di quest'ultimo in quanto ha una forte carica eccitante.

P. A.

Ma come si vive l'attesa del giorno d'esame? Ci siamo introdotti in casa di uno studente che ha già sostenuto il primo esame ed abbiamo discusso con i genitori che rappresentano in genere le vittime innocenti del nervosismo dei figli.

La sig. Luisa portavoce della famiglia ci dice « nostro figlio aveva studiato, era abbastanza sereno in quanto è abituato alla competizione perché ha fatto sport a livello agonistico. Noi eravamo, conoscendo le difficoltà dell'esame, un po' preoccupati ma cercavamo di non trasmettere la nostra ansia al ragazzo. Gli abbiamo consigliato di non studiare fino all'ultimo momento, di scaricare lo stress magari giocando a calcio. Il ragazzo ha raccolto il nostro suggerimento ma la sera prima della prova sono chiaramente nati i dubbi ». La signora ricorda dei suoi esami universitari, l'angoscia che provava quando doveva affrontare gli scritti e la relativa tranquillità con cui sosteneva invece gli orali. La sua famiglia si divideva tra la sicurezza del papà circa l'esito dell'esame e l'agitazione della madre. Come dire, passa il tempo ma...

P. A.

## Incontri ravvicinati con la matricola « tipo »

Maggio dà il via ad una lunga serie di sedute di esami di cui ne approfittano soprattutto le matricole.

« Il primo esame non si scorda mai » si può dire così? Si pensa alla lunga strada da fare per arrivare alla laurea, si ricomincia tutto daccapo dando ragione a chi disse che gli esami non finiscono mai.

Ma che significato ha per una matricola il primo esame universitario? Le matricole rispondono:

— « Ho la stessa preoccupazione e la stessa ansia di un anno fa, quando doveti affrontare l'esame di stato » (**Luisa S.**).

— « Lo scoglio più difficile da superare per me è stato

l'esame di stato, per questo motivo il mio primo esame universitario non mi preoccupa tanto, l'unico problema, se così si può chiamare, è tecnico, nel senso che per chi sta alle prime armi è difficile il momento in cui il voto lo devi accettare o rifiutare » (**Marco C.**).

— « Io considero il primo

esame all'università come l'interrogazione decisiva di fine anno al liceo. I sintomi sono gli stessi: paura, ansia, preoccupazioni e vuoti di memoria, l'unica differenza consiste nel fatto che non devi imparare e fissare in mente dei capitoli, ma uno o due libri interi ».

Altri studenti intervistati

più o meno la pensano allo stesso modo e questo fa ritenere che vi sia solo un parziale distacco dalle scuole superiori, dalle famose interrogazioni di fine anno, o quadrimestrali. A qualcuno pesa un po' la responsabilità di autogestire tali « interrogazioni ».

Deborah Andreozzi

## Celare l'ansia!

Al di là della preparazione, base senza la quale l'esame difficilmente si passa, santini e amuleti, gesti scaramantici e imprecazioni non sempre bastano per trionfar nella tenzone.

Non sempre basta, al docente, che lo studente sia padrone del bagaglio di nozioni richieste dal programma e magari con qualcosa in più. Il docente in questione potrebbe anche pensarla presappoco così: « Questo benedetto ragazzo, un domani sarà un professionista, magari un futuro onorevole; come faccio a promuoverlo se mi viene all'esame come un coniglio impaurito a balbettare la materia? »

Cambiare perciò la propria immagine, nel senso di mascherare la propria apprensione e mostrarsi quantomeno sicuri di sé può essere la carta vincente non solo per superare l'esame ma anche per ottenere un giudizio migliore. La calma è la virtù dei forti però guai a cadere nell'impudenza che sarebbe sicuramente controproducente.

Roberto Alello



## Il look da esibire

Un piccolo appunto va fatto anche in tema d'abbigliamento: non è sempre vero che il docente non faccia caso a certe cose perché è bene tenere presente che il « giacca-cravatta » magari col fazzolettino in tinta con la cravatta, è forse un po' eccessivo come del resto è eccessivo sfoggiare un abbigliamento troppo casual con colori sgargianti. La semplicità è d'obbligo ed il vestito da cerimonia magari andrà pure bene ma per il giorno della seduta di laurea. Ah, un'altra cosa: i ragazzi si radano ben bene e alle ragazze portino un filino di trucco che sia solo un filino. Un'ultima cosa che riguarda il gentil sesso: il vestitino un po' sexi può anche costituire un punto a favore anche se ormai non ci casea quasi più nessuno.

Insomma l'aurea mediocritas oraziana deve farci un po' da cicerone però, giacché non si sa mai, per chi non lo sapesse i santi patroni degli studenti sono due: per gli studenti intelligenti e preparati, c'è San Tommaso D'Aquino, mentre per gli studenti « somari » c'è San Giuseppe da Copertino. R A

# Ebbene sì, abbiamo paura degli esami!

Confronto a più voci sulle prossime prove che attendono gli studenti. Intervengono per dare consigli agli studenti, i docenti di Analisi Matematica, Esposito, Macchetta, Toscano di Gaetano Felaco

«... La paura dell'esame?... Se si è preventivato tutto nel migliore dei modi non dovrebbe esserci...».

Questa è una frase che molto spesso ci siamo sentiti dire da più parti nell'arco della nostra carriera universitaria.

Ebbene sì! Professori, abbiamo paura. Abbiamo paura anche se è stato curato ogni piccolo particolare. Abbiamo paura di far tardi (e non pensiamo a farci prestare la cravatta come in una nota pubblicata). Abbiamo paura di quell'argomento particolare o di quell'appunto magari non preso. Abbiamo paura di una improvvisa amnesia. Abbiamo paura praticamente di tutto ed anche i più scettici diventano superstiziosi; si ricorre ad amuleti, si invoca San Gennaro... Beh S. Gennaro è meglio lasciarlo stare visto che ha altro per la testa.

A parte gli scherzi (e S. Gennaro), la paura degli esami esiste ed esisterà sempre fin quando saranno esseri umani a sostenerli. Però qualche piccolo accorgimento, qualche piccolo espediente potrà almeno aiutarci ad essere meno «passionali e cacasotto». Proprio per questo abbiamo interpellato alcuni di coloro che ci aiutano a sfogare tutta la nostra «irruenza biologica» (in senso figurato, naturalmente).

Il primo round di incontri è con i docenti di Analisi Matematica.

## Prof. Anna Esposito

«Un consiglio per l'approccio all'esame, io sinceramente non so darglielo. L'esame è una cosa talmente personale che va affrontata in modo del tutto soggettivo. Come docente, però posso dare un consiglio agli studenti non sull'esame in sé stesso ma su come gestire la vita universitaria. Secondo me bisogna, prima di tutto, seguire il corso non in modo sterile, ma ricavandone dei profitti ed avendo un continuo rapporto con i docenti, ecco questo è un consiglio! Bisogna avere contatti continui con noi in modo da acquisire una forma mentis esatta. Come ex studente il consiglio che do' è quello di non studiare il giorno prima dell'esame. Io, ad esempio mi rilassavo e cercavo di scaricarmi il più possibile, non ho mai ingolfato quella macchina stupenda che è il cervello».

**Lei dice che non bisogna**



Facoltà di Ingegneria

studiare il giorno prima; questo con la sua materia lo si può fare perché sappiamo qual è il giorno prima, ma in molti casi ciò non accade...

«Questo fa parte del carattere di una persona, per quanto mi riguarda, io mi sento male al solo pensiero che trecento persone mi aspettano in aula ed io sono in ritardo magari perché bloccata nel traffico. Poi non dimentichi che in analisi ci sono gli scritti che permettono di prevenire meglio le date dell'orale».

## Prof. Luisanna Macchetta

«Il consiglio che certamente gli studenti devono accettare è quello di studiare durante l'anno, seguendo il corso naturalmente, solo così si ha la certezza di superare l'esame. Si immagini che io ho 180 prenotati per il pre-appello di maggio e tra questi ci sono quelli «vecchi» che giustamente riprovano l'esame; quelli che hanno studiato durante l'anno e che quindi sono pronti a sostenerlo; c'è anche una grossa fetta di quelli che sono stati «presenti» in aula per la maggior parte delle lezioni e pretendono di superare l'esame e questi direi che decisamente li «amo» meno. Per quanto riguarda l'approccio all'esame io consiglio semplicemente di stare molto calmi e non lasciarsi prendere dal panico, cioè gli studenti devono riuscire ad astrarsi completamente. Penso che l'esame sia

come una partita di calcio...».

**Dopo i disastrosi risultati di Napoli-Milan conviene non parlare di calcio...**

«Io credo che il Napoli abbia perso perché ha giocato troppo in difesa e niente all'attacco. È forse un consiglio è proprio questo: all'esame giocate all'attacco».

## Prof. Toscano

«Consigli spiccioli per l'approccio all'esame non so darne e penso che non se ne possano dare. Per riuscire bene nella carriera di studente però bisogna «vivere l'Università». Con ciò non intendo il seguire i corsi per prendere meccanicamente appunti, ma in primo luogo il seguire in maniera costruttiva il docente e soprattutto respirare l'aria dell'Università, esserne parte integrante e quindi conoscerla sin dalle fondamenta. Solo così uno studente può riuscire a dare molto con meno fatica».

**A quanto pare per lei l'autodidattismo non è, quantomeno, consigliabile...**

«Io vengo dall'autodidattismo ma i miei sono stati tempi diversi, si figuri che allora per riuscire ad «acchiappare» un docente era un'impresa persa in partenza; oggi mi sembra più possibile, ad esempio nel nostro Istituto siamo presenti almeno cinque giorni su sei. Gli studenti devono avere un contatto umano con i docenti, conoscerli e quindi riferirsi a loro in maniera esatta. Penso che quello che conta è proprio questo. Al biennio, contraria-

che hanno di noi docenti, a volte il semplice aspetto può ingannare. Io posso sembrare burbero in sede d'esame perché alzo la voce ma lo faccio solo perché vivo molto l'esame e quando una cosa semplice è detta male mi dispiace se si può compromettere l'esito dell'esame. Comunque la cosa importante per noi docenti è quella di mettere gli studenti a proprio agio con tutti i mezzi possibili e devo dire che per quanto riguarda il nostro Istituto, a parte i problemi di sovraffollamento, cerchiamo in tutti i modi di farlo e forse è per questo che qui le cose funzionano più che in altri Politecnici».

**Quindi usciamo dal biennio più preparati che in altre sedi universitarie?**

«Direi proprio di sì, o meglio anche qui commettiamo qualche errore dovuto al fattore umano ma sono molto pochi. Uno studente che ha superato l'esame da noi è sicuramente preparato e ad un buon livello».

Ebbene signori, sarà una mia fissima, una mia predilezione particolare, dite ciò che vi pare ma a me questi matematici piacciono ed anche molto. I corsi sono tenuti bene, gli appelli sono organizzati in maniera quasi perfetta (si conosce la data dell'orale molto tempo prima e quasi quasi anche l'ora). Beh, caro grattacielo, dall'alto dei tuoi 11 piani hai molto da imparare dal tuo fratello piccolo... quantomeno in educazione.

Gaetano Felaco

## Stage per gli studenti

La I.A.E.S.T.E. è un'organizzazione internazionale fondata per lo scambio degli studenti per i quali un'esperienza in campo tecnico è un essenziale complemento alla preparazione teorica. La maggior parte delle offerte di lavoro è rivolta agli studenti di ingegneria, ma ci sono opportunità anche per gli studenti in Scienze Matematiche, Fisiche, Naturali, Informatiche, Veterinarie. Ogni paese membro dell'associazione raccoglie proposte di lavoro da Ditte e Organizzazioni Industriali per poter ricevere dall'estero gli studenti interessati ad un temporaneo periodo di tirocinio. La Ditta fornisce allo studente la possibilità di effettuare un'esperienza tecnica, in stretta connessione con gli studi seguiti dal tirocinante, offrendo allo stagiaire una quota di rimborso spese quale contributo per il pagamento del vitto e alloggio cui deve far fronte durante il periodo di tirocinio. Le spese di viaggio e assicurative sono a carico dello stagiaire stesso. Lo stage generalmente si svolge durante il periodo estivo per tempi che vanno dalle quattro alle dodici settimane. C'è inoltre la possibilità di effettuare stage in Italia: se vi interessa la cosa correte subito al Dipartimento di Chimica e chiedete informazioni all'ing. Miccio (Tel. 7682258). Vi si offrirà la possibilità di conoscere e soprattutto di dimostrare le proprie capacità a una Ditta con cui in futuro potranno essere allacciati rapporti di collaborazione diversa dallo stage e, nello stesso tempo, avrete l'opportunità di conoscere le nuove tecniche di lavoro e di produzione che vengono utilizzate nel settore che costituirà il vostro futuro campo di lavoro.

VIDEO AND TV PROD.

PRESENTA

# LA DOLCE VITA

MODA, CULTURA E SPETTACOLO A NAPOLI



## ATENEAPOLI su NAPOLITIVÙ

- Venerdì 20 maggio  
alle ore 21,30
- Lunedì 23 maggio  
alle ore 24,00
- Giovedì 26 maggio  
alle ore 24,00
- Venerdì 27 maggio  
alle ore 21,30
- Lunedì 30 maggio  
alle ore 24,00
- Giovedì 2 giugno  
alle ore 24,00

**ATENEAPOLI su NAPOLITIVÙ 28-58 UHF**

**IN TUTTE**

**ATENEAPOLI**

**LE EDICOLE!!!!**

# Guerra ad Ingegneria in sede d'esame

Un gioco-simulazione al computer per programma d'esame. Organizzare un campionato italiano di Core Wars è l'obiettivo di Emilio Triunfo, Andrea De Maria e Giuseppe Celsi, tre studenti di Ingegneria Elettronica

(P.S.) Molto spesso si lamenta, nella maggior parte delle Università italiane, una mancante applicazione della teoria studiata: fatto l'esame il libro va in bacheca e se ne prende un altro per ricominciare daccapo; il risultato finale è un enorme bagaglio culturale teorico e nessuna messa in pratica delle conoscenze acquisite, fatto gravissimo soprattutto in una Facoltà come Ingegneria.

Emilio Triunfo ed Andrea De Maria, al 3° anno di Ing. Elettronica, con la collaborazione di Giuseppe Celsi (5° anno), sono riusciti a modificare questa triste realtà tramite il progetto « GUERRA DEI NUCLEI », meglio noto in ambiente internazionale come « CORE WARS ».

Ecco l'iniziativa illustrata da loro stessi: « Quando ancora eravamo al liceo, nel luglio '84, leggemo delle CW su una rivista scientifica americana; accarezzammo l'idea di una realizzazione operativa, ma i mezzi e le conoscenze ci mancavano. Dopo

10 mesi venimmo a sapere che negli States qualcosa si stava muovendo, e nel marzo '87 ne avemmo la conferma: era sorta la « International Core Wars Society », e a novembre '86, nel Computer Museum di Boston, si tenne la prima edizione del Torneo Internazionale.

Ad ottobre proponemmo l'idea di fare qualcosa di simile in Italia al Prof. Sansone, docente di Programmazione dei Calcolatori Elettronici, che appoggiò il progetto. Così portammo il programma per la Guerra dei Nuclei come lavoro per l'esame di Programmazione, al posto dei noiosi programmi di risoluzione dei sistemi di equazioni.

La Guerra Nuclei è un gioco-simulazione al computer dove due programmi, detti GLADIATORI e scritti in un particolare e semplice linguaggio (chiamato REDCODE e composto da sole 10 istruzioni), si danno battaglia in una zona di memoria del computer, battezzata ARENA.

La particolarità di tale gio-

co è che i creatori dei gladiatori partecipano alla battaglia solo per la progettazione e lo sviluppo del programma combattente; una volta iniziata la battaglia, il gladiatore può contare solo sulle proprie « risorse », ovvero la capacità di attaccare, difendersi e di « riparare » i danni subiti.

Negli USA le CW hanno avuto un enorme successo: dall'86, ogni fine anno, si tiene un torneo internazionale al quale partecipano anche europei e giapponesi in rappresentanza dei loro paesi.

Il nostro obiettivo è organizzare un Campionato Italiano il cui vincitore parteciperà (in loco e tutto speso!) al Torneo di Boston. Per i fondi siamo alla ricerca di uno sponsor (magari proprio l'IBM!) dopo che l'Università di Napoli non si è degnata di rispondere alla nostra domanda di finanziamento per l'avviamento dell'iniziativa. Male che vada ricorremo all'autofinanziamento.

Attualmente abbiamo con-



Nella foto da sinistra Andrea De Maria, Eddy Bellini, Emilio Triunfo

tatti con Ingegneria di Palermo, Macerata, Firenze, Torino, Como, Milano, con Informatica di Pisa e Salerno, oltre a « La Sapienza » di Roma. La diffusione dell'iniziativa è avvenuta soprattutto per via telematica, tramite vari BBS (bollettini telematici).

Per ora c'è un'area dedicata alle CW da noi stessi curata su FIDO NA (tel. 7434893 dalle 21 alle 8, 300/1200 baud con 8/N/1) che però funziona a singhiozzo; per fine maggio

contiamo di aprire un nostro BBS (in collaborazione con Ferdinando Auricchio, 5° anno di Ing. edile) dedicato prevalentemente alle CW; i parametri di collegamento saranno: 300 baud a 8/N/1, dalle 22 alle 8 tel. 633274.

Tutti gli interessati possono chiamare dalle 21 alle 22 al 616969 (Andrea) per eventuali informazioni e chiarimenti.

Attendiamo la vostra adesione all'iniziativa.

## Insegnare informatica a 21 anni

Classe 1967, iscritto al terzo anno di Ing. Elettronica, guadagna quanto un alto dirigente insegnando informatica in corsi specialistici. Se poi il lavoro è fuori Napoli, ecco venire fuori viaggi in aereo e Grand Hotel, tutto speso naturalmente.

« Questo è solo l'inizio » evidenzia Emilio Triunfo, interprete di questo sogno all'americana, « continuando su questa strada, a 30 anni potrò ricoprire cariche che altri colleghi raggiungono, forse, dopo i 40 ». Con un tono di voce fermo e deciso, che non sembra affatto quello di un mite studente 21enne, ci spiega la sua storia: « Tutto è cominciato nell'82: per i 15 anni, anziché il motorino e cose simili, mi feci regalare uno dei primi home-computer (il SINCLAIR ZX 80). Il mondo dei computer mi ha affascinato sin dalla tenera età, e questa passione è cresciuta col passare del tempo. Circa due anni più tardi, dopo essermi costruito le basi informatiche da autodidatta, ho iniziato a guadagnare piccole cifre scrivendo programmi in BASIC e vendendo il mio « grande amore », il SINCLAIR SPECTRUM, home dalla grande potenzialità.

Dopo l'estate '84, in collaborazione col Dott. Roberto Chimenti, fondai il « Gruppo Utilizzatori Computer Sinclair », club di amatori che

dopo meno di 18 mesi di vita contava circa 400 soci in tutta Italia ed anche all'estero. Il club era divenuto un punto di riferimento per tutti gli appassionati, ed i valenti collaboratori alle iniziative erano in costante aumento (tra cui il mio collega Andrea De Maria); decidemmo quindi di produrre un bollettino su cassetta che dopo pochi mesi ci veniva richiesto dalle principali riviste specializzate per pubblicarne degli estratti (pagati a suon di centoni!). Seguirono la produzione di hardware e l'organizzazione di corsi: nell'85 ebbi la mia prima esperienza didattica quale istruttore del corso di BASIC.

Così l'esperienza aumentava, ma soprattutto il contatto con un ambiente adulto che già lavorava, mi permise di rafforzare le capacità d'interazione e di coordinamento delle varie attività a 18 anni riuscivo ad impormi con successo a chi aveva 10 anni e più di me.

Nell'86, il timore di incontrare difficoltà all'Università, mi fece dedicare completamente allo studio, ma superato il grosso del primo anno a novembre, ripresi a muovermi: questa volta il computer doveva essere qualcosa in più di un motivo per incontrarsi e cooperare, e cioè doveva diventare una macchina per fare soldi. In quel periodo la

Borsa iniziava a riprendersi, pertanto decisi, con la collaborazione di Andrea ed Eddy Bellini (3° anno di Fisica), di creare la « Banca Dati Titoli », ovvero un centro per le elaborazioni personalizzate dell'andamento di Fondi, azioni e monete. Le cose ci andarono bene fino ad ottobre, quando vi fu il crollo mondiale delle Borse: in circa 6 mesi avevamo guadagnato una discreta somma vendendo « pezzi di carta », ma cosa più importante eravamo entrati in pieno contatto con la realtà del mondo del lavoro e della finanza.

Questa vicenda convinse mio padre a comprarmi un vero personal sul quale « smanettavo » già da 3 anni: L'Apple MAC.

Nel contempo iniziavo a prendere corpo il programma della Guerra dei Nuclei e l'idea di presentare un progetto per la legge 44, meglio nota come legge De Vito per lo sviluppo dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno; inoltre, l'acquisto di un modem, mi fece introdurre nella cultura telematica.

Nel febbraio '88 io ed Andrea abbiamo superato a pieni voti, e con estrema facilità, l'esame di programmazione, sia grazie alle esperienze informatiche dei precedenti anni, sia per l'originale programma presentato (gestione della Guerra dei Nuclei).

A fine marzo, tramite il Prof. Sansone, con il quale ancora collaboriamo per il progetto « CoreWars », ho avuto un colloquio con una società che ricercava un esperto sul MAC per tenere un corso di formazione. Da allora il lavoro ed il buon guadagno non mancano, anzi le occasioni sono forse troppe per il tempo che posso dedicarvi.

### Come vedi il futuro?

Ho intenzione di aprire un BBS (bollettino telematico) con la collaborazione di Ferdinando Auricchio (5° anno di Ingegneria edile), ed inoltre ho iniziato a lavorare al progetto per la De Vito. Se dalla 44 avrò un Sì per la società di servizi informatici e telematici che voglio costituire, forse non riuscirò a laurearmi con buoni voti, ma in compenso potrò assumere e dirigere i migliori 110... In questo settore, se si è professionali, si « rischia » di raggiungere fatturati a 10 cifre nel giro di pochi anni, soprattutto in questo periodo alle soglie del fatidico 1992 per la CEE.

### Insomma una vita dedicata al computer?

« Sin da quando avevo 13 anni ho praticato vari sport tra cui tennis, canottaggio ed atletica. Non sono mai riuscito ad eccellere in una specialità, però riuscivo benino in molti di essi: il miglior risul-

tato l'ho ottenuto nell'84 quando arrivai terzo ai regionali di giavellotto. Attualmente sono nella squadra del CUS Napoli di atletica, lavoro e studio permettendo. Lo sport non mi ha dato grandi soddisfazioni, ha però contribuito in maniera determinante alla formazione del carattere.

Infine sto curando le Pubbliche Relazioni della squadra di canottaggio del C.N. Posillipo, che vanta la bellezza di Probabili Olimpici, per Seoul, tra i quali, posso affermare con orgoglio, c'è anche mio fratello Enzo (2° anno di Ingegneria Meccanica).

### Cosa consiglieresti a chi volesse imitarti?

« Iniziare tutto il più presto possibile: dai 15 ai 18 anni ho imparato molto di più che all'Università, interiorizzando molti concetti basilari della vita e del mondo del lavoro; a dispetto dello studente-modello non ho mai avuto molto metodo, ho però capito che la cosa fondamentale è raggiungere gli obiettivi solo tramite le proprie capacità, senza aiuti e raccomandazioni, per affrontare la vita nel pieno delle sue difficoltà; se ci riesci, allora il mondo è nelle tue mani ».

Forse Emilio più che imprenditore, si potrebbe già definire.

EDIZIONI CUEN

# STRIP

Edizioni CUEN  
Lire 4.000  
Mensile di Scienza & Finzioni  
Anno I Nuova serie  
Maggio 1988  
Numero unico in attesa di autorizzazione



I Parchi della Scienza  
Sf: arriva il cyberpunk  
Esiste la vita nell'universo?  
Fumetti di Moebius, Picca  
Tavole di Ghigliano, Manara  
Bigliardo, Palumbo  
Un racconto di Santiago Sylvester

SCIENZA & FINZIONI

Abbonamento annuo: lire 40.000  
Abbonamento sostenitore: lire 75.000  
Al sostenitori verrà offerto in dono  
il portfolio *Vedere Napoli* di Moebius,  
edito dalla CUEN in tiratura limitata.

IN REGALO 9 cartoline da "Kufra" di  
Bigliardo, Brilli, Crepax, Ghigliano,  
Manara, Mattotti,  
Pazienza-Comandini,  
Scozzari,  
Zevola

# Scienza delle... frustrazioni

L'esame maledetto dagli studenti? Quale se non quello di Scienza delle Costruzioni?  
Rispondono i docenti della disciplina, i proff. Anselmi, Baratta, Belli

Ogni studente, a qualsiasi Facoltà appartenga, ha la sua « croce »: quella dello studente di Architettura porta scolpita la scritta « Scienza delle Costruzioni ».

« L'esame maledetto », « lo scoglio insuperabile », « l'incubo di noi studenti », infiniti modi per definire un esame che tormenta i sogni dei futuri architetti: c'è chi lo sta per ripetere per la sesta volta, chi se lo è conservato come « ultima ciliegina », chi, avendolo dato al primo colpo, non riesce a crederci e ancora guarda sul libretto per sincerarsi che non abbia sognato, chi, infine, risponde: « Scienza delle Costruzioni? L'esame più bello che ho fatto! » e va via come in preda ad un'estasi. Chi in bene, chi in male, ricorda questo esame per lungo tempo, questo è sicuro. Roberto, uno studente che al primo colpo ha portato a casa un 27, dice: « il giorno dopo l'esame mi sono sentito perso, come se mi mancasse qualcosa, e ho aspettato molti mesi prima di riuscire a dare un altro esame ».



Facoltà di Architettura. Interni

C'è da rischiare l'esaurimento, sintetica e sintomatica, la risposta degli studenti.

## Tanto lavoro per nulla?

Ogni corso ha in media dai due ai trecento studenti: il contatto docente — studente è quasi impossibile, eppure quello di Scienza è un esame per cui, più degli altri, c'è bisogno di essere seguiti. Tutti concordano che tre docenti sono pochi, che ci vorrebbero

inoltre più collaboratori. « L'ideale sarebbe quello del College Britannici, dove il rapporto tra docente e studenti è di uno a venti », ci dice Belli con un sorriso tra l'ironico ed il rassegnato. Non sono pochi gli studenti che ricorrono a lezioni da privati.

« Oltre a non essere seguiti sufficientemente dai professori, gli studenti si accorgono, una volta fatto l'esame, che tutta la matematica che hanno imparato rimane a sé stante, senza alcun collegamento con gli esami di Composizione: a parlare è un architetto, laureato da cinque anni, che dà lezioni private di Scienza delle Costruzioni: in un certo senso egli mette il dito nella piaga. Sì, perché lo studente, dopo tanto penare con calcoli ed esercizi, si accorge che le materie compositive tralasciano le nozioni strutturali apprese a Scienza. I docenti di composizione, ci dice Belli, operano una « scelta minimizzante » non coinvolgendo la Scienza nella

progettazione: « non si rendono conto — dice —, di quale potente mezzo è la nostra materia nell'idea compositiva ». Ma il discorso è più ampio ed investe quello prettamente professionale. Gli architetti che diventano bravi strutturalisti sono rarissimi, la maggior parte di loro è costretta a rivolgersi agli ingegneri per i consigli tecnici, e non di rado si vedono cambiato tutto il loro progetto. « Ma è naturale — dice Anselmi —, quando il progetto stesso non si interessa minimamente dei problemi tecnici: è così che nasce l'architettura impossibile. Del resto moltissime tesi mancano del tutto di proporzioni strutturali... »

Se per un verso ciò è inevitabile (« buon per gli ingegneri », dirà qualcuno), viene spontaneo chiedersi: tanto lavoro per nulla? « Non sono d'accordo — asserisce Anselmi —. Anche se il 95% non farà mai un calcolo, la materia serve per una forma mentis che dà allo studente. Questa disciplina, più delle altre chiede di esercitare una logica, data anche la conseguenzialità tra i vari argomenti. È un esame formativo ». Baratta è dello stesso avviso del collega: « Scienza dà la possibilità di capire i problemi dello strutturalista e allo stesso tempo fa sì che l'architetto non dipenda totalmente da esso ».

## « Severo io? »

Se è incontestabile che Scienza, nonostante i suddetti limiti, abbia una propria intrinseca validità, non altrettanto incontestabile è per gli studenti la severità dimostrata dai docenti agli esami. Studenti e docenti sono concordi nell'affermare che per preparare Scienza delle Costruzioni sono necessari dagli otto ai nove mesi. « Noi non chiediamo che l'esame diventi più facile — dice Rino dei Simply Red —, ma che almeno ci sia maggior comprensione all'esame ». Lei si giudica un tipo severo, professore? Baratta: « Severo io? Questo lo lascio giudicare agli studenti. Di certo non regalo niente a nessuno ». Anche Anselmi, « la matricola », non promette facili regali e dice: « Mi sforzo di essere obiettivo, se sono severo è solo nell'interesse degli studenti ». Ed il Prof. Belli: « Ogni professore è esigente in misura di quello che dà al corso, se io dessi poco chiederei poco... ».

Cercavate rassicurazioni? Spiacenti di deludervi!

Piero Trombino

## Notizie utili

### Ricordando Agostino Renna

Il 5 ed il 6 Maggio a Villa Pignatelli si è tenuto l'« Incontro di studi urbanistici in onore di Agostino Renna », dal titolo specifico « La Residenza in insediamenti fondati di piccole e medie dimensioni ».

L'incontro, organizzato dal Dipartimento di Progettazione urbana per ricordare il docente di « Teoria e tecnica della Progettazione architettonica » scomparso nel Gennaio di quest'anno, ha visto la partecipazione di numerosi docenti ed architetti provenienti da varie città italiane. Rosaldo Bonicalzi, Francesco Moschini, Daniele Vitale, Gianni Braghieri, Claudio D'Amato, Costantino Dardi, questi gli intervenuti il 5 Maggio, impegnati in una discussione di taglio storico-critico e nella presentazione di disegni e progetti. Il 6 Maggio la discussione ha avuto per tema: « Riflessione per una teoria dell'Architettura. I contributi nel pensiero e nell'opera di Agostino Renna », con gli interventi di Giorgio Grassi, Carlo Manzo, Giorgio Monestiroli.

Sono intervenuti all'incontro anche molti docenti della Facoltà: Bisogni, Capobianco, Borrelli, Piscioti, Fraticelli, Spirito, Lucci, B. Gravagnuolo.

### Incontri al Grenoble

Il 16 Maggio alle ore 18, all'Istituto Grenoble (Via Crispi, 86) Stefano Ray, docente dell'Università la Sapienza di Roma, terrà una conferenza su « Giulio Romano ed il mancato incarico di S. Pietro: antico, origini ed invenzione nel Rinascimento ». La conferenza sarà presentata da Alfonso Gambardella, ordinario di « Storia dell'Architettura I » della Facoltà di Napoli.

L'incontro è il quarto di una serie di appuntamenti organizzati all'Istituto Francese dalla Facoltà di Architettura, con la collaborazione dell'ITALSIDER.

Dopo quello del 16 Maggio altri due incontri, uno il 16 ed uno il 30 Giugno, vedranno come protagonisti Mario Bellini e Massimo Scolari.

### Viaggio in Sicilia

È affisso in Facoltà un avviso per quegli studenti del corso di Restauro che parteciperanno al viaggio in Sicilia: le date di partenza e di ritorno sono state definitivamente fissate per il 18 ed il 21 Maggio p.v.

### Viaggio a Preganziol

Il corso di Tecnologia dell'Architettura II prof. arch. Gabriella Caterina ha organizzato un viaggio di studio nei giorni 24/25/26 maggio 1988 per la visita dello stabilimento di produzione e del laboratorio di prova dell'Industria Secco a Preganziol (Treviso).

La quota di partecipazione è di L. 120.000 da versarsi direttamente presso il C.T.S. in via De Gasperi 35.

Il programma dettagliato del viaggio è disponibile presso il Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura, corso di Tecnologia dell'Architettura II A.

## Esame difficile? rispondono i docenti

Tre sono i moschettieri (leggi docenti) di Scienza: Baratta, Belli e Castellano. Quest'ultimo è però in congedo, sembra abbia sposato una studentessa (ha già dato l'esame?), e per quest'anno lo sostituisce Anselmi, professore associato di Statistica. Perché è così difficile questo esame, cari professori? Baratta: « La gran parte degli studenti è vittima di un equivoco: crede che la materia sia collegata alla progettazione e la affronta così con un intento progettuale. Inoltre c'è anche la vastità del programma, che deve riprendere il discorso interrotto da Statica e portarlo fin dove comincia il corso di Tecnica ». Per Belli la predisposizione naturale dell'allievo verso le scienze esatte ed il suo impegno nello studio sono elementi indispensabili. « La difficoltà di Scienza — dice —, è data soprattutto dal suo linguaggio rigoroso, linguaggio al quale lo studente non è abituato. Non credo, ad ogni modo, che cambi qualcosa se lo studente proviene dal Liceo classico o scientifico ». « Sarebbe preferibile — dice a sua volta Anselmi —, studiare Scienza subito dopo l'esame di Statica: se si è studiato bene quest'ultimo, a volte, basta solo una rinfrescata degli appunti ». « Fare Scienza subito dopo Statica?

# Stammati, ti amo e ti odio!

Intervista al Prof. Stammati docente di Diritto Pubblico. Gli studenti lo considerano pignolo e avaro di voti, un po' distaccato ma sicuramente preparato. Lasciamo rispondere lo stesso docente ai suoi allievi

di Angela Masone

Quando mi sono iscritta ad Economia e Commercio, quattro anni fa ho scoperto che siccome il mio cognome iniziava con la lettera M, ero capitata nel gruppo famoso E.N. Famoso perché era abbinato alle cattedre dei professori più temuti della Facoltà: Cesaro, Cavalieri, Aversa, Stammati. In realtà spesso si scopre che i professori esigenti sono anche quelli più preparati. A volte si instaura una sorta di amore-odio tra gli studenti e alcuni docenti. È il caso del professore Stammati docente di Diritto Pubblico. Cerchiamo di scoprire perché.

## Dicono di lui gli studenti

« Il professor Stammati? È esigente ma preparato » dichiara Amedeo, uno studente che ha superato l'esame con ventisei e non si sente di dire che meritava di più. Gli studenti in genere, considerano Stammati un professore pignolo e basso di voti (i bocciati non sono tantissimi) e c'è anche qualcuno che sostiene sia chiuso e poco socievole. « Sarà perché è romano — dice Pina che ha sostenuto l'esame con esito negativo — ma è sempre molto distaccato al corso, con la sua giacca a quadretti e la cravatta, si siede e comincia a spiegare con voce monotona ». Ma alla domanda meritavi di essere bocciato? Pina risponde di sì.

## Un rapporto di amore-odio

Insomma professore, non si capisce bene se gli studenti la odino o la stimino di più.

« Ho sempre avuto un nucleo di studenti che mi segue costantemente e che amo — dichiara il professore — Se sono poco socievole? Serietà professionale forse ».

In quanto alla sua presunta pignoleria?

« Se pignoleria significa far dipendere la sorte



La Facoltà di Economia

dell'esame da singole domande, non è così. A me interessa l'approccio globale alla materia da parte degli studenti, capire se il sistema di idee complessivo della disciplina è stato acquisito. Purtroppo c'è una grossa percentuale di studenti che viene a tentare l'esame ».

Dicono che è piuttosto stretto di voti.

« Hanno ragione, è una questione di correttezza reciproca, mi sforzo di essere giusto, di non ingannare né gli studenti né me stesso ».

## Il dubbio amletico

Ed ecco che dal professore tutto di un pezzo salta fuori la riflessione dell'uomo.

« A volte mi chiedo alla fine degli esami, se ho giudicato bene o male. Non è semplice specialmente per gli studenti che non seguono e sono la maggior parte. In genere gli studenti preferiscono le materie professionali. Inoltre due cattedre sono troppo poche, mi tocca giudicare

quasi duemila studenti l'anno ».

Scopriamo poi il perché del doppio esame per coloro che non hanno seguito e che spesso lamentano la severità degli assistenti.

« Il doppio esame — spiega il professore — è utile per capire meglio il grado di preparazione del candidato perché è più difficile che due persone si sbagliano entrambe. Anch'io da studente preferivo sostenere l'esame con il docente piuttosto che con l'assistente perché mi ispirava maggiore fiducia, data l'esperienza. È vero che a volte si evidenziano forme di esibizionismo da parte degli assistenti ma in genere è il professore che stabilisce il metro dell'esame ».

## Consigli per l'esame

Quali consigli darebbe agli studenti che devono sostenere l'esame di Diritto Pubblico con lei?

« È molto importante seguire le lezioni perché l'apprendimento orale fa

da ponte con le fonti scritte, tutto diventa meno nozionistico, più vivo e meno meccanico. Mi sento un po' ipocrita a dire ciò perché da una parte invito gli studenti a seguire il corso, dall'altra mi rendo conto che seguire una massa troppo consistente sarebbe improduttivo per tutti ».

Il solito problema dell'affollamento?

« Certo, la facoltà non offre molte possibilità per migliorare il rapporto tra studenti e docenti. Speriamo che le cose cambino presto ».

Qual è secondo lei il tempo di preparazione dell'esame di Diritto Pubblico?

« Almeno due mesi. Lo studio deve essere assimilato gradualmente altrimenti il risultato è solo un insieme di nozioni. Gli studenti preferiscono il Barile come libro di testo perché è molto succinto ma io ne consiglio anche altri che sono sì più lunghi ma meno nozionistici ».

## Quando manca il tempo per conoscersi

Professore lei è uno dei pochi docenti a sostenere un corso annuale qui a Economia, è una sua libera scelta?

« Sì, perché ritengo che la materia necessita di tempo per essere assimilata. Comunque ho una doppia serie di considerazioni da fare perché da una parte il giudizio in sede di esame può a volte essere « politico » nel senso che c'è la tendenza a liberarsi il più in fretta possibile degli esami, dall'altra mi sentirei di dire che, siccome un esame non è svolto mai con completezza e accuratezza assoluta, vista l'impossibilità di leggere a fondo l'esaminato, si dovrebbero promuovere tutti. Escluderei solo quelli che tentano l'esame, forse. Bisognerebbe conoscere il retaggio socio-culturale dell'esaminato, la sua condizione familiare, le sue difficoltà di apprendimento, tutto un lavoro che è impossibile da svolgere durante il breve periodo dell'esame e date le condizioni didattico-strutturali della facoltà ».

Tocca a voi dedurre le conclusioni di questo incontro, io non ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte a uno spaurachio insensibile bensì un professore che vive tutto sommato le sue contraddizioni come tutti d'altronde, in un ambiente universitario che non offre né il tempo né lo spazio per conoscersi.

Angela Masone

## Cercasi donna super

Non proprio degna di rilievo e considerazione è l'iniziativa sponsorizzata dalla Rinascenza, Cariplo, Lovable e altri e patrocinata dal Ministero della Pubblica Istruzione, che premia la n°1 cioè la studentessa, che tra tutte, risulterà avere doti come cultura, aggressività, ironia e ambizione nonché una media alta. Questa superdonna verrà premiata con un Master in Direzione Aziendale presso l'IPSOA e non solo, la fortunata, infatti, vincerà anche un paio di orecchini in diamanti (gulp!), per non parlare di altri premi come un buono acquisto di un milione da spendere nelle filiali Rinascenza di tutt'Italia!

Misere e tapine le dieci finaliste, potranno godere dei benefici di un telefono, una calcolatrice e un orologio Lovable (sigh!). Insomma un concorso a premi « riservato a studentesse di successo oggi, managers domani » dice l'avviso in facoltà.

Ormai c'è chi ha imparato a sfruttare qualsiasi cosa anche le aspirazioni e le ambizioni delle donne, pur di farsi pubblicità. Infatti tale iniziativa è riservata solo alle donne, chissà forse pensando che gli uomini avrebbero scartato subito l'opportunità di diventare persone di successo attraverso un concorso a premi. Comunque sono state poche le studentesse soffermatesi più di cinque secondi davanti all'avviso in facoltà!

Mariarosaria Marchesano

# Sempre più duri gli studi di Economia?

*Gli studenti segnalano un irrigidimento del corpo docente. Ma c'è effettivamente più selettività? Ne discutiamo con i Proff. Lucarelli, Ecchia e Pivetti di Claudia Di Cresce*

«Una facoltà sempre più severa e discriminante». Questo, in sintesi, il giudizio che gli studenti di Economia esprimono prevalentemente sulla struttura che li ospita. I motivi alla base di tale convinzione sono indubbiamente molteplici e, soprattutto reali.

Essi spaziano dall'impossibilità di seguire adeguatamente le lezioni tra aule sovraffollate e buie sale cinematografiche agli esami sempre più spesso vissuti come stanchi quiz che non consentono affatto di essere valutati secondo criteri oggettivi e uniformi per tutti. Per molti, a volte, la discriminazione comincia addirittura da una circostanza: quella di avere un cognome con una iniziale sbagliata. Come nascondersi infatti che, gli studenti del gruppo E-N, tra prof.ri come Cesaro (Diritto Privato), Stamatii (Diritto Pubblico) ecc. tristemente famosi per i loro comportamenti, avranno di certo qualche tutela in meno rispetto agli altri? Insomma, sembra proprio che tutto vada a rotoli. E naturalmente, anche un'altra «piaga epidemica» dell'università italiana, ma in particolare di quella meridionale sembra ogni tanto essere presente in sede d'esame. Stiamo parlando naturalmente della raccomandazione. Per verificare quanto di questa situazione sia vero abbiamo interpellato tre docenti di Economia: il Prof. Lucarelli, preside della facoltà e docente di Diritto Privato, il Prof. Ecchia, docente di Tecnica del Mercato Mobiliare e il Prof. Pivetti docente di Economia Politica II.

## Irrigidimento realtà o fantasia

E vero che la facoltà di Economia ha subito negli ultimi anni un progressivo irrigidimento?

Lucarelli: «Se ci fosse stato realmente un irrigidimento della struttura non avremmo l'incremento delle lauree di circa il 20-25% che oggi registriamo. Attraverso i miei esami non ho affatto la sensazione di trovarmi di fronte ad un maggior numero di respinti. Va comunque precisato che tale numero varia da sessione a sessione. Le migliori sono sempre quelle che seguono la fine del corso; la peggiore è invece, in assoluto, quella di dicembre nella quale mi trovo sempre a boc-

ciare un numero maggiore di persone poiché il livello di preparazione è veramente insufficiente».

Ecchia: «A Cosenza, dove ho la mia cattedra il problema sovraffollamento è stato risolto a priori attraverso l'adozione del numero chiuso. La selezione avviene sulla base del reddito, abbinando ciò ad un criterio di quozienti atti a sondare la predisposizione degli studenti verso il tipo di materie presenti nella facoltà. Qui non vi è questa selezione anche se sul piano qualitativo non vi sono grosse incongruenze tra gli iscritti nelle due strutture. Quando si parla di irrigidimento va sottolineato, comunque, che la facoltà di Napoli gode di una buona fama ed essa va, quindi, preservata proprio nell'interesse degli studenti. Quando si comincia a vociferare che si è in presenza di una facoltà facile, nella quale è possibile laurearsi anche in tre anni e una sessione, ne risulta penalizzata, riguardo lo sbocco lavorativo la credibilità dei suoi studenti, mentre oggi proprio l'immagine che la facoltà di Economia ha, consente ai suoi laureati adeguati inserimenti lavorativi».

Certo la selezione è forte, ma ritengo che essa sia dovuta anche a fattori di natura esterna, come il fatto che molti degli iscritti lavorano già, e non solo alla difficoltà delle discipline o degli esami».

Pivetti: «Riguardo una condizione di irrigidimento della facoltà si può probabilmente distinguere tra pressioni esterne e situazioni specifiche della struttura. Per quanto concerne la situazione generale esterna, il tasso crescente di disoccupazione degli ultimi anni ha generato una spinta verso l'efficienza e la competitività. A tutti i livelli si è creata quindi, tra gli studenti una concorrenza più spietata e dura poiché vi è la diffusa consapevolezza che riuscirà ad inserirsi solo chi si è in qualche modo distinto. I ragazzi hanno la sensazione che studiando di più, appropriandosi di più strumenti di conoscenza, ridurranno il rischio di rimanere disoccupati ed hanno quindi spinto verso una preparazione più valida. D'altro canto nei rapporti tra docente e studenti è soprattutto il modo di essere del singolo, la sua disponibilità verso i rapporti ad essere fondamentale visto lo sfilacciamento delle istituzioni. La facoltà di Economia è molto

carente sul piano delle strutture, degli spazi comuni, per cui è molto difficile lavorare. Quindi, da parte di alcuni di noi, di fronte a problemi che crescono di anno in anno, nasce la consapevolezza di lottare quasi contro i mulini a vento. Nei confronti di questa situazione di degrado crescente si è quindi spinti a introdurre nel proprio modo di lavorare degli elementi di rigore con i quali si cerca di contenere lo sfilacciamento crescente della macchina complessiva».

## L'esame: quale criterio?

È possibile che, di fronte al numero notevole di studenti che sostengono gli esami, il dover dedicare ad ognuno di essi minor tempo, incrinii l'oggettività della valutazione?

Lucarelli: «Questo non può essere escluso perché è chiaro che un eccessivo carico didattico porta ad uno stress fortissimo che potrebbe anche nuocere agli esami. Del resto il sovraffollamento è la ragione per cui abbiamo chiesto una duplicazione dei corsi di laurea, così come ci pronunceremo a favore del nuovo Ateneo metropolitano».

Ecchia: Certo il sovraffollamento impedisce di seguire tutti gli studenti. Non so se per materie più affollate tale situazione possa verificarsi ma essa, in generale, non rientra nella mentalità di un docente».

Riguardo, comunque, le difficoltà che gli studenti avvertono vorrei sottolineare che ciò spesso dipende anche dal fatto che l'iscrizione a facoltà come Economia, Giurisprudenza ecc., dato il loro contenuto abbastanza eclettico, viene effettuata da persone che non hanno ancora deciso in quale campo lavorativo inserirsi. Naturalmente questo è sbagliato perché essendo questa una facoltà che tende a discriminare sul piano dei contenuti o la si sceglie perché ci si è veramente portati o le difficoltà saranno enormi. Da questo punto di vista è importante la funzione che potrebbero svolgere i corsi di preorientamento alla scelta delle facoltà».

Credo, comunque, che gli studenti debbano distinguere tra il rigore motivato dall'esigenza di mantenere criteri di serietà, cioè di positivo soprattutto per la tutela degli studenti e la severità fine a se stessa. Un docente, è interes-



sato solo a fornire una laurea che poggi su basi valide».

Pivetti: «Se bisogna interrogare una massa notevole di studenti inevitabilmente l'esame dura un po' di meno. Di fronte ad uno studente che nell'80% dei casi non si conosce, quell'esperienza che nella migliore delle ipotesi dura mezz'ora non si può certo sostituire ad un rapporto basato sulla conoscenza che deve avvenire nell'ambito delle lezioni, del ricevimento studentesco».

## «Maniglie»: e chi ne è sprovvisto?

Che spazio ha il fenomeno raccomandazione ad Economia?

Lucarelli: «È purtroppo un fenomeno «propositivo» molto diffuso in Italia. Però i margini di successo in esami come la ragioneria in cui vi è la prova scritta, la matematica caratterizzata da elementi formali che non possono essere elusi, il fatto che non vi sia un solo docente che fa gli esami, la non accettazione da parte dei docenti riduce di molto l'effetto della raccomandazione seppure essa ci sia. Le poche volte che mi capita la disgrazia di una raccomandazione e lo studente alle prime domande dimostra la sua inidoneità viene bocciato in trenta secondi».

Ecchia: «Sì, c'è una certa abitudine alla raccomandazione; dipende dal docente avere l'autorevolezza per respingerla. A mio avviso essa non trova poi molto spazio perché vi è una certa stanchezza nei confronti di questo fenomeno atavico. Dire che non esista sarebbe un errore, sostenere che è una piaga che infetta l'intero organismo sarebbe altrettanto sbagliato perché si rischierebbe di fare del qualunquismo».

Pivetti: «Sì, a volte succede che un docente, quando va a fare un appello d'esame si trovi dinanzi questo fenomeno. Io non sono napoletano e, quindi, in generale non ne ricevo perché, da quanto ho capito sono soprattutto i professori che abitano a Napoli che nei giorni precedenti l'esame ricevono telefonate a riguardo. A me può capitare una segnalazione da qualche bidello, di cui non tengo conto. Generalmente mi viene dato un foglietto con un nome e mi vengono fatte preghiere reiterate circa l'indispensabilità per lo studente di superare l'esame».

Io ascolto educatamente poi metto in tasca il foglietto e dimentico il nome. Credo comunque sia diffusa la pratica di raccomandare ma molto meno il tenerne conto. Comunque, è psicologicamente tranquillizzante nel sostenere l'esame per lo studente che sa di averla».

Claudia Di Cresce

## Studenti in visita a Monte Sant'Angelo

*Il Rettore Ciliberto ha illustrato ad un gruppo di circa 50 studenti di Economia quella che sarà la nuova sede della Facoltà*

Finalmente anche gli studenti si mobilitano! Dopo tanti autorevoli pareri (docenti, forze politiche, ecc.), dopo tante lotte dialettiche ed indirette tra Lucarelli e Ciliberto, anche gli studenti, destinatari ultimi di un trasferimento quasi imminente (previsto per ottobre 1989) il 26 aprile, hanno avuto l'opportunità di esprimere la loro opinione in merito alle avveniristiche strutture pronte ad ospitare qualcosa come 14.000-15.000 unità. La visita è stata promossa dai rappresentanti degli studenti in seno al consiglio di Amministrazione. Gli organismi universitari per favorire il rapido raggiungimento della futura sede didattica hanno per l'occasione messo a disposizione dei circa 50 studenti presenti, un pullman che per un attimo ha fatto rivivere quei momenti nel ricordo di gite scolastiche di un tempo che è stato.

Una volta giunti al « monte », gli studenti hanno subito mostrato un inaspettato entusiasmo; ad attenderli poi in una sala conferenze allestita per lo speciale evento, c'era la massima autorità dell'Università di Napoli, il Rettore Carlo Ciliberto, emerito sconosciuto agli occhi di alcuni di loro.

Con l'ausilio di alcune diapositive, il Rettore ha illustrato ai presenti come è e come sarà la nuova Harvard del Mezzogiorno italiano, polverosa ed incompleta oggi, (i lavori sono tuttora in corso), completa ed accogliente domani. Prossimo all'utilizzazione comunque il primo finanziamento deliberato dalla CEE per pubbliche strutture ammontante a 55 miliardi di lire.

Il Rettore ha ribadito poi l'inutilità della costruzione di aule da mille posti, visto che l'Università non può trasformarsi in una mera organizzazione di comizi e convegni, prevedendo quindi una creazione di spazi per un limite massimo di 250-500 posti cadauno.

Dopo l'esposizione il Rettore dava il via alla visita guidata, coadiuvato da architetti ed ingegneri della Infracad (società che ha realizzato il progetto). Durante la piacevole passeggiata gli studenti non hanno perso l'occasione di porre diverse domande al Magnifico, il quale ha risposto con abile maestria e diplomazia lasciando però invariato qualche interrogativo.

Sulla questione trasporto, un nodo centrale, il Rettore



Strutture di Monte Sant'Angelo

si è così pronunciato: « Ogni esigenza sarà soddisfatta nel migliore dei modi. Sappiamo che molti studenti non risiedono in zone adiacenti a Monte Sant'Angelo, proprio per questo, in accordo con l'assessorato ai trasporti del Comune di Napoli, con l'ATAN e la SEPSA, saranno messe a disposizione navette che partiranno dalla stazione della cumana e della circumflegrea di Campi Flegrei, dando vita ad un servizio gratuito convenzionato con l'Opera Universitaria ».

Il preside Lucarelli, sottolineava una studentessa, ci sembra molto scettico sul trasferimento, come mai?

Il Rettore molto eloquentemente ha così risposto: « O si convince, o si convince ».

Respinta dal Magnifico anche la remota possibilità di lasciare la segreteria a Via Partenope, ritenendo che per avere un certificato lo studente non potrà sottoporsi a stressanti andirivieni che potrebbero causare notevoli

perdite di tempo.

Con abilità il Rettore dribblava un'ultima domanda posta dal sottoscritto, riguardante l'attuale penuria di docenti ed assistenti rispetto al cospicuo numero di iscritti ad Economia, limitandosi a dire che il problema non è risolvibile in tempi brevi, e che la competenza in materia è ministeriale.

Dulcis in fundo, inaspettato, cordiale pensiero del Magnifico, nel far trovare all'interno di una futura aula, un pregiato buffet a base di tartine al caviale, rustici, e bevande varie; accattivante o gentil prassi?

I futuri managers, durante il percorso di ritorno da Monte Sant'Angelo, hanno palesato qualche perplessità; è tutto oro ciò che luccica?

Forse sarebbe il caso che i docenti e le autorità universitarie napoletane, sulla questione trasferimento sentano anche il parere degli studenti.

Enzo Tiby

### Errata corrige

Piccolo errore di distrazione! Nello scorso numero a pag. 19 nell'articolo « È solo una formalità » non era il Prof. Biondi ad intervenire sulla questione ma il docente della stessa disciplina, il Prof. Formica. Porgiamo le nostre scuse agli interessati ed ai nostri lettori. Sono cose che possono capitare e in questo momento ci viene in mente il giornale francese Le Monde... che l'ha fatta veramente grossa!

## Così... quasi per gioco

*Partecipazione e interesse per l'iniziativa dell'AIIESEC « Brand management game »*

Sempre più vive ed interessanti si fanno le iniziative dell'AIIESEC (Associazione Internazionale degli studenti in Scienze Economiche e Commerciali) un'associazione nata nel 1949 da un piccolo gruppo di studenti europei e che oggi è presente nelle università di 60 paesi del mondo.

Come tutti sanno l'AIIESEC cerca di creare un ponte tra studio e lavoro, un compito difficile e importantissimo. Difficile data la realtà occupazionale, soprattutto nel Mezzogiorno, importantissimo perché è un supporto allo studente che in genere si trova ad affrontare da solo e senza esperienze il mondo del lavoro. L'AIIESEC spinge, infatti, gli studenti a partecipare a stages, seminari, colloqui di orientamento professionale; incontri con managers di diverse aziende già durante il corso di laurea, li abitua ad acquisire una mentalità pratica, ad affrontare problemi concreti basandosi sugli studi teorici fatti all'università.

### Manager per un giorno

Molta partecipazione hanno infatti suscitato le due ultime iniziative dell'AIIESEC organizzate con la PROCTER and GAMBLE una multinazionale famosa per la produzione di beni di largo consumo: il 22 aprile si è tenuto, nell'Aula Magna della Facoltà, un incontro con alcuni managers dell'azienda che hanno illustrato agli studenti le modalità del lancio sul mercato di un nuovo prodotto con la conseguente analisi del settore FINANZA e CONTROLLO.

Il 28 Aprile si è tenuto un 'BRAND MANAGEMENT GAME' al quale hanno partecipato circa una cinquantina di studenti i quali, con l'aiuto di due Brand Manager (coloro che si occupano della gestione di un singo-

lo prodotto in un'azienda) della PROCTER, hanno giocato a fare i managers.

Il gioco consisteva nel dividere gli studenti in diversi gruppi ognuno dei quali doveva esaminare, con dati forniti dalla PROCTER and GAMBLE, un caso concreto di marketing e con un lavoro che è durato tutta la giornata studiare la strategia e la campagna promozionale e pubblicitaria più adatta per lanciare una salsa piccante sul mercato.

### Il parere degli studenti

Chi scrive ha partecipato al workshop divertendosi ed imparando moltissime cose ma non è, questo, un giudizio isolato.

« Sono contento e mi sono divertito tantissimo, è la prima volta che ho la possibilità di mettere in pratica ciò che ho studiato solo sui libri » dice uno studente, entusiasta, alla fine della giornata.

« È un'esperienza che vorrei senz'altro rifare, ho lavorato per 8 ore con 6 persone le quali non erano quasi mai d'accordo sul da farsi ma alla fine abbiamo presentato un lavoro omogeneo » aggiunge una studentessa che ha sottolineato la cosa più importante e cioè lo spirito di gruppo che gli studenti hanno appreso durante il corso della giornata. Infatti lavorare in gruppo, apportando al lavoro che si sta svolgendo il pensiero e le opinioni di tutti i componenti, non è cosa facile ma è proprio così che si svolge la realtà aziendale.

Alla fine della giornata i due BRAND MANAGERS si sono complimentati con gli studenti per il buon lavoro svolto e per essersi di molto avvicinati alla realtà aziendale operativa.

Insomma un'esperienza viva per studenti che hanno voglia di spolverare la muffa dai libri, ogni tanto!

Mariarosaria Marchesano

## Cronaca di un esame

*Anatomia Umana Normale: lo scoglio più grosso da superare per poter proseguire e arrivare felicemente alla laurea. Vi raccontiamo una seduta a cui abbiamo assistito*

Lo sapevate che chiamare qualcuno cretino significa dargli del malato? E che gli abitanti di Cuneo e del bergamasco sono inclini a tale malattia? La ragione? Semplice: l'acqua, in quelle zone è povera di iodio, per cui sono possibili gravi alterazioni della funzione tiroidea. Sapevate, inoltre, che le mucche danno più latte se ascoltano musica? E che, nel mar Nero, si galleggia per la enorme quantità di sale in esso contenuta? Questa ed altre curiosità potrete soddisfare se assistete agli esami di Anatomia Umana Normale con il prof. Giordano Lanza alla Seconda Facoltà di Medicina. Le amenità riportate possono far sorridere e, certamente, fanno sorridere chi assiste quale udito, o colui che, pur coinvolto nei voli pindarici del Professore in qualità di esaminato, riesce a superare l'esame, ma, colui che, invece, non riesce a cavarsela? Certamente non potrà apprezzare tali elucubrazioni, che alla fine considererà quasi come una presa in giro.

Ma imprigionare la fertile fantasia del prof. Lanza, sarebbe un delitto, anche perché vogliamo credere che il suo sia un modo per stemperare, sdrammatizzare l'atmosfera tesa e densa di timore che chiunque può cogliere entrando nell'aula dove si svolgono i suoi esami. Visi preoccupati e pallidi, teste chine nei libri a riguardare gli argomenti più ostici, un programma talmente vasto che, ritenendolo tutto a mente, non è certamente cosa da poco; l'attesa snervante e lo svolgersi dell'esame in tre riprese. Si perché, lo studente deve prima essere interrogato da un assistente che darà il suo voto, poi da un altro che farà altrettanto e, dulcis in fundo, dal prof. Lanza che emanerà la sentenza. Non c'è neppure la possibilità, come con altre cattedre accade, di essere fortunati e capitare con il professore più «buono». L'inizio della seduta di esame

è affidata al prof. Sciorio, al prof. Soscia, alla prof. Montagnani e al prof. Cimini, contornati da una schiera di camici bianchi, che assistono. Ma, ci chiediamo, da dove escono tutti questi professori se la cattedra di anatomia ufficialmente è formata dal solo prof. Lanza e dal prof. Sciorio (ricercatore)? La situazione non è molto chiara, comunque... Lanza arriverà più tardi quando una parte degli esaminandi già avrà sostenuto parte dell'esame. Quando arriva il prof. «il terrore corre sul filo». Lanza e il suo esame, sono considerati, dagli studenti come i più duri da affrontare alla seconda facoltà di Medicina e, superare tali ostacoli, significa mettere una seria ipoteca sulla possibilità di portare a termine felicemente il corso di studi. Inoltre Lanza ha la fama di essere molto cavilloso e di bocciare parecchio.

Noi, come San Tommaso che doveva toccare con mano, siamo presenti per verificare personalmente. Per i primi tre o quattro studenti, effettivamente, la situazione è penosa, il Prof. Lanza comincia ad alzare la voce.

Intercettiamo a volo una delle «vittime», è un ragazzo di ben 34 anni respinto per la sesta volta. L'espressione avvilita, depressa, ci parla senza livore, ma con un tono così triste da trasmetterci un'angoscia infinita, «non so neanche io cosa fare, sono fermo su questo esame da anni», ci dice «debbo continuare ad insistere o lasciar perdere tutto?». — si ferma un attimo quasi a riflettere, poi aggiunge — «del resto se rinuncio a fare il medico, che cosa potrei fare?»

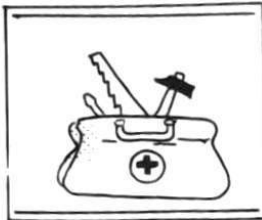
La cosa che più gli brucia è l'umiliazione subita avanti a tanta gente, e il dover tornare a casa ancora una volta sconfitto. «Il mio futuro è buio», continua sommessamente, «è come essere in una galleria e non sapere se troverò mai una via d'uscita, non ho mai avuto di questi

problemi con gli altri esami». Intanto se non supera questo non può andare avanti, tutto gli è precluso. Eppure è già interno in una clinica e fa già pratica. La sua è stata una scelta precisa, avrebbe avuto la possibilità di un posto di lavoro, ma davanti alla lettera di assunzione non se l'è sentita di abbandonare la sua aspirazione. È un delitto, ci chiediamo, per un giovane di estrazione sociale umile, nel senso nobile della parola, desiderare di fare il medico? Con questo non vogliamo fare del pietismo, né tanto meno asserire che debbono essere tutti promossi, anche se non se lo meritano, o cose del genere. Il caso ci è sembrato emblematico e il protagonista una persona seria e consapevole, in questi casi, un po' d'umanità non guasterebbe, neanche negli esaminatori.

Intanto gli esami continuano, altri candidati si apprestano a sostenere la prova con il prof. Lanza. Notiamo che d'improvviso la situazione si è calmata, il professore appare più tranquillo e disponibile, per i fortunati studenti, le cose vanno per il meglio, meglio relativamente a questo esame, naturalmente, sono quasi tutti promossi anche se con voti bassi, 18, 20, i ragazzi sono contentissimi, nessuno si sogna di rifiutarlo, abbiamo annotato sul taccuino un solo 25. Da quello che abbiamo sentito e visto dovremmo dedurre che il prof. Lanza non è poi così terribile come si descrive. Una giornata particolare? Che si sia accorto di essere osservato? Il dubbio ci ha sfiorato per un momento, ma no... non è possibile del resto neanche ci conosce, non siamo mai riusciti a contattarlo personalmente, avremmo voluto, più volte abbiamo chiesto alla sua segreteria la possibilità di un'intervista, ma ci è stata sempre negata, e ce ne dispiace, poiché il nostro dovere è sentire sempre entrambe le campane, non una solamente.

## Lanza ci ripensa

*Riaperte le iscrizioni per l'esame di Anatomia Umana Normale*



E parliamo ancora del prof. Lanza. Sono rientrate le nuove disposizioni per la prenotazione dell'esame di Anatomia, rese note dal professore in data 11-3-1988, secondo le quali ci si sarebbe dovuto prenotare soltanto di sessione in sessione e non più prima di ogni singola seduta. Lo studente quindi avrebbe dovuto con molto tempo di anticipo decidere per quale data optare. (ad esempio: per la sessione estiva, entro il 18 aprile si doveva decidere se sostenere la prova a maggio, giugno o luglio). L'opera di «persuasione» a ritornare sui suoi passi, è stata portata avanti dai rappresentanti degli studenti. Sia dai rappresentanti del SID (studenti indipendenti democratici), i quali tentarono un approccio con il prof. Lanza non ottenendo nulla, e poi, più incisivamente, dai rappresentanti CP (cattolici popolari), tramite un fitto carteggio con il Rettore, il Consiglio di Amministrazione, il Preside della Facoltà di Medicina e il Preside dello stesso Corso di Laurea. La lettera inviata a tali autorità, tra l'altro dice: «La motivazione di questa innovazione sarebbe, secondo il professore, la differenza che si verifica sistematicamente fra il numero degli studenti prenotati e quelli che poi effettivamente si presentano all'esame; ciò obbligherebbe i docenti a tenere esami per un numero di giorni superiore al necessario. A tale riguardo noi rappresentanti degli studenti dei Cattolici Popolari, pur comprendendo le reali difficoltà didattiche dell'Istituto di Anatomia dovute ad un corpo docente numericamente esiguo e pur deprecando l'atteggiamento presente in alcuni (ma non molti come si crede) studenti di "tentare la sorte",

esprimiamo un giudizio negativo per vari ordini di motivi. Innanzitutto da un punto di vista procedurale ci sembra un grave errore che questa, come tante altre decisioni relative alla didattica, vengano prese saltando sistematicamente gli organi istituzionalmente deputati alla didattica come il Consiglio di Corso di Laurea e il Consiglio di Ciclo, che tra l'altro sono le uniche sedi dove gli studenti possano esprimere il loro parere. Questo comportamento accentua sempre di più un'immagine di Università concepita non come luogo di collaborazione tra docenti e studenti, collaborazione tesa sia all'acquisizione di un sapere scientifico sia alla formazione di persone adulte, ma come un luogo in cui riempire di nozioni degli individui e applicare su di loro delle normative, anche dal punto di vista dei contenuti esprimiamo serie perplessità sulle nuove disposizioni, in quanto ci sembra che possano creare problemi non irrilevanti. Per esempio è evidente che entro il 18 aprile non si possa serenamente prevedere il tempo ancora necessario per sostenere l'esame; senza contare poi che in un così lungo lasso di tempo tra prenotazione ed esame può succedere qualcosa che potrebbe causare un rallentamento nello studio e un'impossibilità a rispettare i programmi prestabiliti. Siamo inoltre fortemente perplessi sulle capacità che tale disposizione avranno nel ridare agli studi la tanto decantata serietà; siamo anzi del parere che seguendo queste strade si sensibilizzerà sempre meno lo studente a vivere con responsabilità la propria vita universitaria. Le persone si educano alla responsabilità non certo aumentando la difficoltà o creando il mito del «supere-same», ma anzi dando loro fiducia in un quotidiano lavoro educativo».

Per tutte queste serie di motivazioni chiediamo a codeste autorità e a codesti organi di intervenire affinché il prof. Lanza revochi immediatamente queste nuove normative».

## Scioperano gli addetti alle pulizie

La ditta SMI sostituisce la ditta Torre nell'appalto del servizio di pulizia al 2° Policlinico e per i lavoratori (ex Torre) insorgono nuovi e gravi problemi. Mentre l'immondizia si accumula, scioperi ed assemblee si tengono in questi giorni per cercare di sanare la vertenza, che si appunta su due questioni: l'orario di lavoro e il livello di qualifica.

La nuova ditta appaltatrice vorrebbe annullare i diritti acquisiti ripartendo da... 5, nel senso che si vorrebbe ricondurre tutti i lavoratori al 5° livello (anche quelli che hanno già raggiunto il 3°), cosa da tutti i punti di vista inaccettabile. Inoltre si vorrebbe spezzettare l'orario di lavoro, fin ora continuativo, in due turni: uno dalle sei al-

le nove, l'altro dalle sedici alle diciannove, costringendo gli addetti alle pulizie a essere presenti e di mattina e di pomeriggio, con conseguente grave disagio. Finché la situazione non sarà risolta i lavoratori saranno in lotta pur garantendo i servizi di emergenza.

## Novità CUSL

Sono a disposizione presso la Cooperativa, nell'atrio di Anatomia, due bacheche, tutti gli studenti possono utilizzarle per richiesta/offerta alloggi, vendita/ricerca libri usati. Oltre alla consueta offerta di materiale da cancelleria, sconto del 20% sui testi universitari, guida alla Facoltà, iniziative culturali, la CUSL propone la battitura elettronica più la rilegatura più quattro copie, di tesi di laurea e di specializzazione a lire 100.000 (la sola rilegatura in quattro copie costa lire 50.000). La CUSL è aperta il lunedì, mercoledì, giovedì dalle 12.30 alle 13.15 e il martedì e venerdì dalle 9.30 alle 13.00.

Pagina a cura di Gabriella De Liguoro

## Nessun tiro Mancino agli studenti

*Intervista al Presidente di Corso di Laurea. La Tabella 18 e il numero programmato. Tornerà il pulmino che collega il Centro Storico con il secondo Policlinico*

Apertura agli studenti senza perdere d'occhio le reali possibilità di esaudire le loro richieste e sfruttare al meglio le strutture esistenti. Questo è quanto si è riproposto il nuovo presidente di corso di laurea nel novembre scorso quando si è insediato.

Il suo compito è reso ancora più difficile perché questo è l'anno in cui avrà applicazione la Tabella 18, con le sue 5.500 ore di frequenza obbligatoria e il numero programmato.

«Questo periodo che prelude all'inizio dell'anno accademico '88-'89, termine ultimo per le facoltà di medicina per adeguarsi alla nuova normativa, è molto importante. La Tabella 18 prevede la scomparsa di certe discipline e i professori dovranno optare per l'insegnamento di altre», precisa il professor Mancino.

Difatti, per fare un esempio, materie come Chimica Medica e Patologia Medica si unificano per diventare Medicina Interna. Inoltre, tutti gli insegnamenti saranno obbligatori, «in modo da consentire una più completa preparazione dei futuri medici, si pensi a Genetica e Immunologia non più complementari, e una migliore distribuzione nel rapporto allievi-docenti. Non si verificherà più, quindi, che alcuni corsi saranno sovraffollati e altri deserti».

Ma il presidente non nasconde le resistenze di alcuni professori più legati alla tradizione e le difficoltà che comporteranno le 5500 ore teorico-pratiche obbligatorie per strutture inadeguate come quelle della prima facoltà di Medicina. «La mancanza di spazi ci costringe già l'anno scorso a dividere in due tronconi il secondo triennio fra primo e secondo Policlinico».

La decisione fu molto avversata, ma non ci sono al momento altre alternative. Mi impegnerò comunque per la riattivazione del pulmino che già alcuni anni fa collegava il centro storico con i Camaldoli».

Il proposito di soddisfare le richieste degli studenti cozza però, in certi casi, con il tetragono complesso burocratico che sorregge l'amministrazione dell'Università. L'esigenza di un'aula per studiare, ad esempio, rimarrà tale per chi sa quanto tempo a causa delle difficoltà, per reperire il personale che dovrebbe accudirlo.



Medicina 1. Il cortile di Sant'Andrea delle Dame

Potrebbero interessarsi a questo problema ben due dei gruppi di lavoro voluti dal professor Mancino all'interno del Consiglio di corso di laurea, quello, cioè, che si interessa alla programmazione didattica e ai rapporti con gli studenti e l'altro impegnato nella migliore utilizzazione delle aule (il terzo gruppo si occupa della modifica dell'esame di laurea).

L'era Mancino è all'insegna dell'organizzazione e della programmazione. «L'istituzione di una Conferenza permanente dei presidenti di corso di laurea di tutte le facoltà di medicina italiane, rappresenta in punto di partenza per giungere ad un omogeneo insegnamento della medicina sul territorio nazionale. Sono molto soddisfatto di come si lavora in questa sede e la ritengo per me una esperienza molto positiva». Si è deciso, poi, di partire in anticipo preparando sin da ora i programmi delle materie per essere ammessi all'iscrizione. C'è una grossa novità, a chimica, fisica, matematica e biologia si aggiunge scienze umane, con

domande di cultura generale, «per sondare la completa preparazione degli aspiranti e non discriminare troppo chi non viene dagli studi scientifici».

Sul numero degli studenti che potranno afferire alla prima facoltà non è stata ancora presa una decisione, pare comunque che non aumenteranno rispetto all'anno passato (era di 450, N.d.R.).

L'importanza che gli studenti conoscano in anticipo i programmi delle materie d'ammissione è stata valutata di vitale importanza dal professor Mancino, «per quest'anno è ormai tardi, ma dall'anno venturo organizzeremo degli incontri con le scuole per illustrare anche come affrontare lo studio della medicina».

Ascoltando le parole del presidente di corso di laurea, più da imprenditore che deve rimettere in sesto una azienda sgangherata che da docente universitario, il pensiero corre a quel Cesare Romiti che ha fatto grande la Fiat: ma a Medicina I, dov'è Agnelli?

Esposito Pistone

## «Traffico» a Medicina 1

*Il traffico si riferisce alla vendita di circa 50 fotografie dei vetrini che servono per la prova pratica dell'esame di Istologia*

Non vogliamo riferirci al traffico automobilistico, né a quello derivante dal sovraffollamento di alcuni corsi, ma... veniamo all'antefatto.

Uno studente del IV anno ci ha informati di una vendita «illegale», ma vantaggiosa per gli studenti, di circa 50 fotografie riproducenti quei «vetrini» che diventano oggetto d'esame nella prova pratica di Istologia (Professoressa Sanpaolo).

Si sa che, durante il corso, la professoressa adotti il metodo di far disegnare i vetrini (circa una quarantina) dagli studenti, e che questi ultimi debbano prepararsi per la prova pratica studiando sui loro stessi disegni. Il disegno, così, diventa una sorta di «fotografia» dei vetrini, che la professoressa Sanpaolo (Udite, udite! n.d.r.) non permette di «immortalare».

Ebbene, circa quattro anni fa è iniziata la vendita delle fotografie (circa 50 foto, delle quali alcune riproducono uno stesso vetrino), alla «modica» cifra di L. 75.000.

Il «colpevole» è uno studente che è riuscito ad intrufolarsi nel laboratorio di Istologia, aiutato dal fatto, come ci hanno riferito, di essere figlio di un «pezzo grosso» di Medicina, e a fotografare i vetrini, chiaramente con il «permesso» della professoressa.

Lo studente ha poi ritenuto conveniente sfruttare le foto oltreché per la propria preparazione per la prova pratica, a scopo di lucro.

Grazie a questa vendita alcuni studenti hanno potuto superare brillantemente la prova.

Sembra che adesso queste foto siano tornate nelle mani del legittimo proprietario.

Ateneapoli ha informato dell'accaduto il Prof. Mancino, Presidente del Corso di Laurea, che è «caduto dalle nuvole», ignorando del tutto la faccenda che egli stesso ha definito «molto grave». Il Professore, comunque, ha detto che parlerà in questi giorni con la Professoressa Sanpaolo, e che ci riferirà l'esito del colloquio. Ateneapoli, si è mossa alla ricerca del «corpo del reato».

Un'altra vendita un po' «strana» è quella degli appunti di alcuni studenti più volenterosi che li vendono ad alcune librerie, che a loro volta li rivendono sotto forma di dispense. Gli appunti riguardano molte materie d'esame e sono, ovviamente,

di grande aiuto a tutti quegli studenti, che non sono pochi, che non riescono a seguire i corsi, o li seguono solo in parte. Il Prof. Mancino non ha espresso un giudizio negativo in merito, dichiarando che proprio grazie a questi appunti la maggior parte degli studenti riesce a studiare in maniera più serena alcune materie.

Trovandoci a discorrere con il Prof. Mancino gli abbiamo poi chiesto quale sia l'iter che lo studente deve seguire per diventare «interno».

Ci ha spiegato il Professore che circa sei anni fa è stata approvata una delibera secondo la quale solo gli studenti e non i laureati, a meno che non abbiano già seguito corsi di specializzazione, possono diventare interni. La quota da pagare in Segreteria per l'internato è di circa L. 10.000 all'anno.

All'inizio di ogni anno accademico i singoli docenti di ogni istituto devono dichiarare quanti siano i posti di interno disponibili, per evitare un sovraffollamento strutturalmente insostenibile.

Gli studenti possono diventare interni anche già dal primo anno di corso.

Le modalità specifiche variano da istituto ad istituto, dipendentemente dagli accordi che gli studenti prendono con i vari docenti.

I motivi che spingono gli studenti a diventare interni possono essere di varia natura. Alcuni seguono questo iter per pura «passione» nei confronti della disciplina, altri perché vogliono sostenere l'esame con maggiore cognizione della materia, altri ancora perché hanno deciso di laurearsi in quella materia.

È chiaro che alcuni istituti sono particolarmente «richiesti» dagli studenti, mentre altri, come quello di Fisica e quello di Chimica, registrano uno scarso numero di richieste di internato.

C'è da dire comunque che la maggior parte degli studenti decide di seguire questa strada in vista della tesi.

Per quanto riguarda quest'ultimo problema, quello cioè delle tesi, che non vengono equamente distribuite fra gli studenti, il Prof. Mancino ci ha anticipato che presenterà un regolamento secondo il quale le tesi nei limiti del possibile, saranno «assicurate» agli studenti.

Dafne Arpala

# Il primo esame? I docenti consigliano

Secondo round di interviste tra i docenti del primo anno, i quali forniscono utili indicazioni a quanti si accingono a sostenere le prove

**Prof. Villone** (Diritto Costituzionale 2<sup>a</sup> Cattedra): frequentare i corsi e studiare volta per volta. Niente doppia interrogazione, trattamento equo per tutti gli studenti

L'esame di diritto costituzionale è importantissimo perché necessario per affrontare ben sei esami degli anni successivi e perché è il primo degli esami di diritto pubblico che lo studente affronta.

Anche se ormai il «dado è tratto», nel senso che ormai la matricola si accinge ad affrontare la prova, qualche informazione sull'esame e qualche consiglio del professore sono sempre utili. L'ideale sarebbe per il Prof. Villone (II cattedra) frequentare i corsi e studiare volta per volta gli argomenti. Certo non è semplice perché non si possono seguire tutti i corsi, ma appunto per questo bisogna decidere gli esami da sostenere tra maggio e luglio e seguire solo quelli (quest'ultimo è un amichevole e sperimentato consiglio dell'autrice). Il Professore, comunque, nota in sede di esame una notevole differenza fra lo studente che segue e studia dall'inizio e chi invece non lo fa.

L'esame non è doppio: il

docente infatti non preferisce questo tipo di procedura perché l'attendere la doppia interrogazione rende più gravoso l'esame nel suo complesso e snervante l'attesa. Il titolare di cattedra, comunque, segue gli esami cercando così di assicurare un trattamento equo per tutti gli studenti. Se per vostra sfortuna l'esame non è andato per il meglio il Professore vi chiarirà in cosa avete sbagliato. Il docente cerca infatti di capire durante l'interrogazione dov'è il problema: se nel poco tempo avuto a disposizione per prepararlo, se è un problema di testi oppure se vi è un errore di metodo etc...

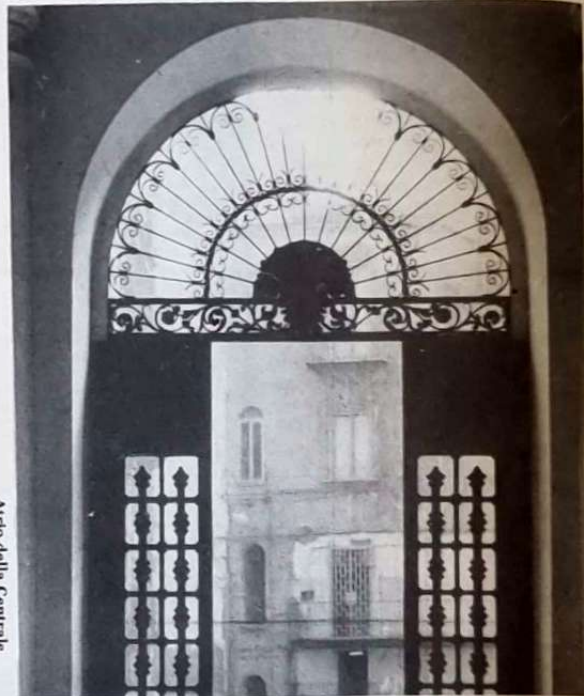
Negli ultimi due casi è consigliabile che lo studente si rivolga ad un assistente esponendogli i punti non chiari. In genere il Professore consiglia di rivolgersi alle strutture istituzionali: Istituti, Centro Orientamento Studenti etc. perché istruzione non è solo sostenere l'esame ma anche conoscere.

Ed i testi? Il Professore indica all'inizio dell'anno accademico pregi e difetti di ogni manuale senza indicarne uno preciso perché ci sono manuali che vanno bene per lo studente che segue i corsi e che potrà integrare le eventuali carenze con le lezioni e manuali che, appunto perché troppo sintetici, non vanno bene per chi non ha frequentato.

In definitiva il docente preferisce che lo studente attui una scelta per lo più ragionata, che deve tener presente che per lui è anche importante che il testo sia aggiornato (preferibili quindi le ultime edizioni).

Per chi è reduce dalla cattedra del Prof. Tesaurò ed è già in possesso della quarta edizione di Barile non si preoccupi perché per il Professore va bene anche questa purché provvide ad attuarla una lettura comparata della nuovissima edizione.

Renata Mazzaro



Arco della Centrale

**Prof. Donisi** (Diritto Privato 3<sup>a</sup> cattedra): non sostenetelo come primo esame, acquisite prima dimestichezza con il fenomeno giuridico e la sua terminologia.

Non imparate a memoria

«Diritto Privato, mezzo avvocato» è una celebre massima spesso menzionata dagli studenti in Giurisprudenza.

Il Prof. Donisi sconsiglia di farlo come primo esame anche se dice «è un consiglio che non tende a scoraggiare ma semplicemente a consentirvi prima di presentarvi a questo esame, l'acquisizione non solo della terminologia ma anche del senso giuridico cioè di una dimestichezza con il fenomeno giuridico. E consigliabile quindi far precedere questo esame da Istituzio-

ni di Diritto Romano che è idealmente propedeutico».

Facendo una media ponderale ci dice il Prof. Donisi tra gli studenti in corso e fuori corso coloro che riescono a superare questo scoglio sono approssimativamente il 40% ma «Forse pecco di ottimismo».

Il docente invita gli studenti però a non rinviare eccessivamente l'esame per esempio al terzo anno, suggerisce quindi di sostenerlo quando la preparazione è messa a punto.

Spesso si sente dire che questo esame è solo mnemonico ma il docente contesta questa supposizione: «Impostare lo studio in chiave mnemonica è improduttivo e chi lo fa può aspettarsi di essere bocciato perché non ha capito quali sono i principi ordinatori della materia. Per chi studia il Diritto privato in questo modo l'esame diventa una tortura. Si crea nella mente un'acozzaglia di opinioni di cui non si riesce a percepire la connessione; chi studia diversamente si rende

conto che invece non è difficile dominare la vastità della materia».

Il professore a questo punto utilizza una similitudine: «Se in uno scaffale si depongono i libri a casaccio è ovvio che quando si vorrà trovare un determinato libro si finirà con l'impazzire; se invece si segue un certo criterio ci si rende conto della disposizione sistematica dei libri e subito lo si identifica. La stessa cosa è per il Diritto privato. Non c'è niente di più razionale di questa disciplina, ad es-

sa attribuisco anche una educazione della mente, nel senso che aiuta a ragionare in modo sistematico e con ponderazione».

E proprio con ponderazione il Prof. Donisi è stato definito il «virtuoso». Il docente è stato collocato a metà tra la severità del Prof. Rascio e la presunta bontà di Piazza, l'intervistato ci assicura invece che tra i docenti non ci sono differenze se non quelle legate al carattere e al temperamento.

G. I.

**Prof. Di Salvo** (Storia del Diritto Romano 3<sup>a</sup> cattedra): conviene studiare sul «Talamanca», l'Arangio Ruiz è abbastanza superato. Chi viene bocciato può ripresentarsi quando si sente preparato

Il Prof. Di Salvo di Storia del Diritto romano è tra i docenti più amati del primo anno forse per le sue maniere garbate e affabili nei rapporti con gli studenti.

Non «garbato» ma «brutto» è stato nello scegliere come testo il Talamanca un volume di circa ottocento pagine. Molti studenti preferirebbero studiare sull'Arangio Ruiz, usato nella I cattedra che è circa la metà, alcuni già lo fanno.

Crede che si possa fare un

ottimo esame anche studiando sul testo di Arangio Ruiz?

«Arangio Ruiz è uno dei migliori testi di Storia del Diritto Romano ma è datato ed anche se è stato aggiornato presenta dei limiti collegati al tempo in cui fu scritto. Il fatto che sia un testo superato d'altra parte è un'indicazione della vitalità della scienza romanistica. La voluminosità del Talamanca del resto è ridotta dal fatto che non sono oggetto di esame le parti in corpo otto e qualche paragra-

fo».

Come testo alternativo suggerisce il Guarino che ha un profilo più sintetico ma è eccellente: unico neo deve essere integrato con il Talamanca... per cui conviene direttamente studiare da quest'ultimo!

Dimenticavo una considerazione importante: il Prof. Di Salvo non boccia a sessione. Chi viene bocciato può ripresentarsi quando si sente preparato. Il docente preferisce affidarsi al senso di re-

sponsabilità dello studente ma consiglia di non fare le «venute a vuoto». Sull'argomento afferma «non ho mai adottato dei criteri meccanici come scrivere ad esempio dietro lo statino che lo studente ha sostenuto l'esame a maggio per non consentirgli di ripresentarsi a giugno. Ma c'è sarà un nuovo criterio di prenotazione che probabilmente non consentirà di sostenere l'esame due volte nella stessa sessione». A questo punto non resta che farvi un

augurio e darvi un consiglio: riuscire a superare la prova al primo «tentativo» e non rimandare troppo l'esame poiché chi lo sosterrà a febbraio/marzo '89 dovrà aggiungere allo studio del Talamanca anche l'attesa parte speciale del Prof. Di Salvo «Problemi del Diritto romano» non «storico».

Gaetano Insigna

## L'Università si fa bella

*Fervono le opere di tinteggiatura, pulizia e restauro all'Università Centrale... ma una bella facciata non basta*



C'è un interrogativo che da un po' di tempo in qua conturba i pormi: questa mania di rinnovo, questo entusiasmo nel riassetto, questa frenesia della tinteggiatura, questa gioia del restauro saranno parte di una strategia più complessiva o sono soltanto una semplice mossa tattica?

In questi giorni anche l'atrio dell'Ateneo è stato invaso dalle impalcature; ormai le porte di servizio dell'edificio centrale, per noi studenti non hanno più segreti. Questa pulizia di primavera sta dando risultati assai più entusiasmanti di Ajax Tornado Bianco e Mastro Lindo messi insieme. Ma è la buccia che viene lucidata o è solo il primo passo verso l'estirpazione dei numerosi vermetti che abitano la nostra mela?

Non possiamo, certamente,

non rivolgere un plauso a chi ha voluto e sta attuando questa pulizia radicale. Poter abitare un'Università più decorosa non può che farci piacere; avere, per esempio, la possibilità di prendere qualche appunto durante le lezioni, grazie alle nuove sedie che arredano le aule non può che essere considerata cosa gradita.

Eppure vorremmo ricordare a chi governa ed amministra la nostra Facoltà che tra le tante, tantissime cose che aspettano di essere fatte, questo maquillage non è che una e, ci si consenta, forse la più frivola. Un habitat confortevole ha un senso soltanto se esso è espressione di una facoltà sana, di certo non può servire a coprire delle magagne che lo studente avverte anche quando sta seduto su di una sedia extra lusso.

Gli esami sono alle porte e con loro è arrivata la nuova normativa sulle prenotazioni che, mi sembra, ha ricevuto un'ottima accoglienza dal corpo docente tutto. Mancano sei mesi al nuovo inizio dei corsi. Le nuove matricole troveranno le cose in uno stato assai migliore di chi, come me ormai un « anziano », le trovò qualche anno fa.

Se tra qualche anno qualcuno, da queste colonne, potrà segnalare, ad esempio, il reingresso delle matricole nell'Università e il relativo abbandono delle sale cinematografiche, beh, dovremo toglierli il cappello.

E magari si potrà cominciare a pensare a come qualificare davvero queste nostre lauree.

Ho esagerato con l'ottimismo?

Ivan Scalfarotto

## Homo Chiattillicus

*Una razza che non si estingue mai*

Uno degli esemplari più conosciuti (ed odiati) della fauna universitaria ha appena terminato con la fine delle lezioni la sua stagione di caccia (al docente). Eccovi delle scritte murali che testimoniano la sua instancabile attività ed il suo credo.

### Prontuario del perfetto chiattillo

- 1) Alzarsi all'alba (anche la domenica) per prenotare in tempo (le sei A.M.) un posto per la lezione delle nove.
  - 2) Il posto deve essere sotto gli occhi paterni del professore e non più lontani dalla lavagna di un metro (anche se si ha una vista di dieci decimi).
  - 3) Durante la lezione fissare con aria ebete il docente imprimendo alla testa un movimento indicante un compiaciuto assenso (vedi Morbo di Parkinson).
  - 4) Tormentare il professore con domande idiote (meglio se non si è capito niente).
- Ma il vero chiattillo queste cose le sa già e le mette in pratica (si esercita a casa).
- Conclusioni: il sonno della mente genera chiattilli ossia il chiattillo è il miglior amico dell'uomo ed ancora il chiattillo è quella persona che quando vede un pezzo di m... ci mette il piede sopra per vedere come è fatta.

Raccolta epigrafica a cura di  
Renata Mazzaro

## I lettori ci scrivono

### Tesi per pochi eletti

Caro Direttore,

sono uno studente al 4° P.C. della facoltà di giurisprudenza, mi mancano solo due esami alla laurea ed è ormai venuto il tempo di chiedere la tesi, che sebbene sia divenuta una pura formalità rappresenta pur sempre una condizione indispensabile per la conclusione degli studi. Ora proprio nella richiesta della tesi, mi sono trovato di fronte a notevoli difficoltà.

Inizialmente mi sono rivolto al prof. Sclafani, docente di Criminologia, una materia del ramo penalistico che mi interessa molto, ma in risposta mi ha detto che ha già dato troppe tesi e che non poteva darne un'altra, alla mia obiezione che dovendo sostenere ancora due esami avrei potuto anche aspettare un po', ho ricevuto di rimando un categorico rifiuto. Mi sono rivolto poi insieme ad un mio collega al prof. Canfora della I cattedra di medicina legale, materia che ha molti collegamenti con la precedente, ma il prof. Canfora mi ha risposto molto gentilmente che la tesi non può darmela in quanto non avrebbe potuto contare sulla collaborazione dei suoi assistenti che sono insubordinati nei suoi confronti e mi invitò a rivolgermi al PRESIDE o al RETTORE esponendo i miei problemi poiché non era in suo potere risolverli. Ha aggiunto inoltre che lui ci teneva molto che i candidati avessero una media alta e che questa era una condizione indispensabile per ottenere la tesi. Ora mi chiedo: uno studente che deve laurearsi e che non ha una media alta (nel mio caso 24,21) come deve risolvere il problema visto che per laurearsi ci vuole la tesi e che la tesi i professori sono disposti a darla solo a chi ha una media alta? Ho buone ragioni per ritenere che i due casi sopra esposti non siano delle eccezioni ma rispecchino una situazione generale nella facoltà di Giurisprudenza.

lettera firmata

### Alberto risponde a G.M.

Carola G.M., chi ti scrive è uno studente-lavoratore part-time (nel senso che svolgo part-time entrambe le attività) che però fa il rappresentante degli studenti a tempo pieno. Mi dispiace non potermi rivolgere chiamandoti confidenzialmente per nome come fai tu, ma la tua firma in sigla non me lo consente: G.M. potrebbe essere chiunque, anche una Giovane Marmotta (ah, rimembranze Disneyane!). Già, le Giovani Marmotte: ragazzi con tanta buona volontà, ma un po' estranei alla realtà di tutti i giorni, che per stare più a loro agio andavano nei boschi a costruirsi una a proprio uso e consumo...

Strano che tu mi faccia la stessa impressione, proprio tu che ti vanti di conoscere tanto bene « certe realtà non a tutti familiari »! Eppure: dici che nel mondo del lavoro un 110 e un 80 parlano da soli, poi affermi che chi ha la strada aperta, del voto non se ne importa: il problema è proprio questo.

Nella nostra così come in altre facoltà, il 20-25% dei laureati ottiene 110-110 e lode. Ma, attenzione: non tutti hanno un radioso futuro professionale, anzi spesso riesce meglio chi, laureandosi meno brillantemente, ha dedicato più tempo alla ricerca di agganci, maniglie e affini...

Ripeto: questo è il problema. Se la discriminazione non la si fa nell'Università in base ai meriti di studio, la farà il mondo del cd. lavoro in base ai « meriti » di ammanigliamento e parentado.

Ben venga quindi la discriminazione tra chi studia e chi no: chiediamo che venga riconosciuta agli studenti la possibilità di laurearsi con una breve tesina scritta o anche solo orale, in modo da consentire ai professori di seguire, veramente « passo passo », gli studenti che hanno intenzione di fare una reale tesi di ricerca (oggi ciò non accade, cara G.M., troppo spesso non accade).

Contro il fenomeno delle « tesi di ripiego », inoltre, chiediamo che lo studente abbia il DIRITTO di ottenere la tesi in una materia nella quale abbia ottenuto almeno 27.

Questo è quanto: le realtà le conosciamo, tutto sta a capirle.

Alberto De Vita  
rappresentante (full-time) degli  
studenti nel consiglio di Facoltà

## TELEFONATECI

Gli studenti che volessero segnalare argomenti da affrontare, problemi urgenti o che volessero porci quesiti che vorrebbero risolti, possono telefonarci in redazione o far pervenire loro lettere. Il nostro recapito telefonico è il 446654, orario 9,30-19,00 dal lunedì al venerdì.

## Un'intervista pubblica per Matematica Finanziaria

Chiarimenti e delucidazioni sul problema in vista dei prossimi esami. Ne parliamo con il Prof. Rizzi alla presenza di numerosi studenti

All'indomani dei problemi sorti con l'impostazione del corso e del programma voluto dal Prof. Rizzi, finalmente qualche delucidazione in vista degli imminenti esami.

Io timido intervistatore di « Aponeapoli » (così è ricordato il nostro giornale dal docente) mi appresto con disagio ad iniziare un'intervista pubblica prima delle lezioni davanti agli studenti...

**Professor Rizzi come mai un programma così vasto rispetto al precedente?**

« Questo è un programma già collaudato in quanto nell'anno accademico è possibile ripeterlo almeno cento volte. La differenza con il precedente è nella maggior parte nell'introduzione di elementi nuovi e rivitalizzanti l'interesse del corso. Così il calcolo delle probabilità ».

**Il nuovo corso ha creato dubbi e perplessità soprattutto per gli studenti iscritti ad anni di corso superiori al secondo in quanto il loro programma differisce nei temi e nei testi, cosa ne dice?**

« E a mia discrezione considerare o meno il programma precedente però non ho problemi ad esaminare studenti la cui preparazione si svolge su testi diversi da quelli da me scelti ».

**Abbiamo riscontrato che il suo programma è in altre Facoltà svolto in almeno due anni. Non le sembra che ridurre in un solo anno vada a scapito di una serena e corretta assimilazione?**



Studenti al Navale

« Credo che il mio unico corso così come si sta svolgendo e l'impegno dei miei colleghi siano più che sufficienti per un corretto studio della materia. Certo i risultati ottenuti in sede d'esame dagli studenti potranno essere diversi: del resto dalle rappe non si può tirare il sangue. Colgo anzi l'occasione per manifestare il mio disappunto verso le eccessive contestazioni sulla validità delle

esercitazioni della Prof. Simonelli, la collaborazione che mi lega con la mia assistente è di lunga data ».

In seguito all'intervista pubblica i commenti più correnti hanno riguardato la difficoltà dell'esame. « Un programma così consegnato — afferma Antonio secondo anno — non fa certo paura, anzi può risultare interessante... ma è possibile svolgere un tale programma iniziato a

gennaio con le troppo numerose pause se si considera che le sole vacanze pasquali sono durate più di tre settimane? »

Afferma Maria « L'esame è di per sé già difficile inoltre è opinione comune che lo stiano rendendo sempre più difficile. La nostra Università sembra essere di seconda classe, una terra di passaggio, vista la mancanza di professori titolari soprattutto per un esame come Matematica Finanziaria ». Lo stesso Rizzi, lo ricordiamo è supplente qui al Navale. È dello stesso avviso Pasquale che aggiunge « Accade spesso che i professori non finiscono nemmeno l'anno accademico poiché « emigrano » in altre facoltà lasciando ai posteri programmi differenti ».

Conclude Gennaro « la prova scritta è già un problema per tutti ma per noi che abbiamo seguito il corso precedente lo è ancora di più ».

IL testo degli esercizi « Ottaviani-Matematica Finanziaria » per cui si spera che il compito rifletta le difficoltà degli esercizi nel testo. Ma sarà veramente così?

Si parla di bocciature a sessioni ma per un esame così difficile è giusto?

Gli esami si avvicinano e ci auguriamo che i docenti comprendano i vari problemi sorti tra gli studenti (anche per le teste di rapa) venendo loro saggiamente incontro.

Alessandro Ascione

## I non docenti e la loro classifica

La classifica del Navale riscuote sempre più successo e quasi a testimoniare questo, è apparsa « misteriosamente » un'analoga hit-parade redatta dai non docenti, forse per dimostrare la loro attiva presenza, non certo inferiore anche in umorismo, a quella degli studenti e dei docenti:

### Chi sale e chi scende

#### SU

**Todisco e Forglione:** i vigilantes degli esami di Stato

**Puca e Belluono:** danno lustro al Navale con le loro auto nuove

**Portineria:** a dispetto della apparenze fanno quello che possono in base alle loro capacità.

#### COSÌ E COSÌ

**L'ascensore** che non va né su né giù.

#### GIÙ

**L'assemblea dei lavoratori del Navale:** è peggio di quella degli studenti

**Don Pasquale:** non è S. Pietro, non gli lasciati le chiavi in custodia

**Stipendio:** è sempre in discesa

**L'orologio:** ha perso qualche chance.

## Bacheca pazza



Attenzione

Giovanissimo bassista dilettante con strumentazione italo-giapponese e pedigree, offresi per matrimoni, feste di piazza, comunioni, battesimi, festini, orge e bagarie varie.

Vasta esperienza nel settore della canzone napoletana moderna e della musica post-siberiana.

Per informazioni chiedere di Alain presso l'Istituto di Storia del Commercio delle musicassette illegali.

### Studenti in...

**Le tre grazie:** Giuliana Marra, Federica D'Avenia, Paola Ciardiello.

**Viva la Sardegna:** Dario Cau.

**La Miss del momento:** Imma Tarantino.

**O' compare:** Franco Pacenza.

**Lo straniero della squadra di calcio:** « Luigi La Gatta ».

## Chi sale e chi scende

#### SU



— **Prof. Lo Schiavo (Inglese)**  
Per la giusta rettifica: ci riferivamo agli esami e non alle lezioni, dove tra l'altro è sempre tra i professori più chiari e soprattutto precisi.

— **La Squadra di Calcio:**

Due vittorie consecutive e la qualificazione si avvicina.

— **Prof. Cianelli:**  
(Ragioneria) molti studenti ancora lo rimpiangono.

— **Prof. Baccelli (Diritto Internazionale della Navigazione):**

Un romano simpatico.



### COSÌ E COSÌ

— **Prof. Santagata e Maresca (Diritto Commerciale):**

Ex-aequo, per le « inspiegabili » (ma sarà vero?) domande di cambio di cattedra. Perché tutto ciò?

— **Prof.ssa Imbuglia (Economia):**

Non riscuote eccessive simpatie.

— **Prof. Salvadori (Economia):**

Un formale esagerato.

— **Prof.ssa Kettemburg (Te desco):**

Una professoressa carina al Navale ma forse imprecisa.

#### GIÙ



— **Il servizio fotocopie:**

Continua a funzionare a corrente alternata e non si trova nessuna soluzione.

— **Prof. Pace (Diritto Tributario):**

Le sue lezioni sono diventate sempre più rare

— **Prof. Melidoro (Diritto Pubblico):**

Perché agli esami non giudicare « solo » la preparazione?

— **Prof. Balletti (Diritto del Lavoro):**

Un lavoratore « fiscale ».

## CNR: una chance in più

Ne parliamo con Tonino Minguzzi laureato con il massimo dei voti in Economia Marittima ed ora borsista presso l'Istituto di Ricerche nelle attività terziarie

Nella stanza ricca di stucchi e decorazioni, illuminata da quattro ampie finestre, la cui tende riprendono le tonalità beige delle pareti, e da quattro enormi specchiere antiche, una per ciascuna parete, le poltroncine moderne che ne invadono la parte centrale e la macchina fotocopiatrice in un angolo, contrastano con quell'ambiente raffinato ed « old-style ».

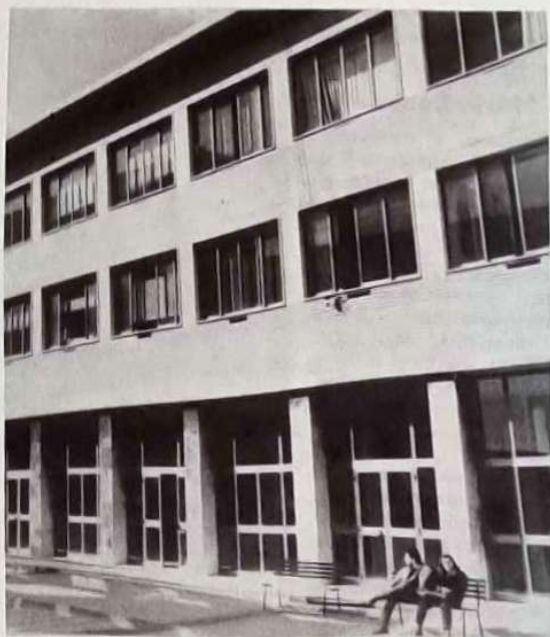
Siamo in via Gramsci N. 5, al III piano: l'appartamento è quello dove un tempo viveva Matilde Serao, oggi ci sono 4 istituti del C.N.R., di cui tre appartenenti ad Economia (l'Istituto di studi sull'Economia nel Mezzogiorno; l'Istituto di Ricerche nelle Attività terziarie; l'Istituto ricerca sull'Economia mediterranea) ed uno di Giurisprudenza (l'Istituto sulle garanzie dei diritti fondamentali). La maggior parte degli studenti conosce in linea di massima la funzione del Consiglio Nazionale per la Ricerca, che è quella di svolgere ricerca di base applicata e realizzare progetti finalizzati, valendosi della collaborazione dell'Università e di imprese ed aziende private. I più, però, ignorano i meccanismi per accedere o semplicemente per trascuratezza, scartano a priori quella che potrebbe essere una soluzione post-laurea e comunque un'esperienza costruttiva e gratificante.

Ne parliamo con **Tonino Minguzzi**, un giovane neo-laureato all'I.U.N. che ha vinto una borsa di studio presso l'Istituto di Ricerche nelle Attività terziarie per un anno. Tonino, 28 anni, di origine emiliana, trapiantato in Sicilia, ma ormai napoletano di adozione, si è laureato con il massimo dei voti nella primavera dell'87 presso la Facoltà di Economia Marittima.

Le borse di studio per laureati e talvolta laureandi vengono assegnate per titoli ed eventualmente un colloquio. Tonino ne è venuto a conoscenza quasi per caso, parlando con una ricercatrice dell'Università impegnata al C.N.R. L'importante è seguire costantemente tutti i bollettini ed i bandi di concorso ancora prima di lasciare l'Università.

« Il sapere che esiste il C.N.R. ed interessarsene per tempo ci consente di scoprire che esistono molte più possibilità di quanto non si creda ».

Esiste anche un Ufficio Borse di Studio del C.N.R., a cui si può telefonare (06/4993.3597) per avere informazioni sulle prevedibili



Il Navale. Esterni

borse ancora prima che escano i bandi, cosa che Tonino ha fatto puntualmente. Per concorrere ad una borsa bisogna presentare, oltre alla documentazione anagrafica, il progetto di ricerca che il candidato chiede di finalizzare. (L'anno scorso, ad esempio, la borsa vinta da Tonino prevedeva un finanziamento lordo di 12 milioni di lire per un anno). Ma non è sufficiente una buona idea, per redigere un buon progetto; anzi è proprio in questa fase che si incontrano le maggiori difficoltà e risulta prezioso ed auspicabile l'aiuto di un docente. Quindi dopo aver spedito il progetto si attende l'esame della commissione e le relative graduatorie; se si è stati prescelti si potrà prendere servizio presso l'istituto richiesto.

Tonino avendo fatto la tesi di laurea sulle Alte Tecnologie in Italia, con relatore il prof. G. Ferrara, ha presentato un progetto su « L'internazionalizzazione delle high-tech ».

Dei 19 settori analizzati per la tesi, ha ristretto il campo ad uno solo, quello delle costruzioni aeronautiche, per valutarne l'internazionalizzazione, sfruttando l'opportunità che ben si prestava ad uno studio analitico grazie alla relativa presenza di poche grandi aziende leader a livello mondiale. Il suo compito è quello di studiare come l'high tech, dal punto di vista dell'input, cioè della ricerca necessaria per produrre il bene ad alta tecnologia sia ormai un settore dove le forze nazionali non sono più

sufficienti.

Come è organizzata la tua giornata?

« Il borsista del mio tipo, (ci sono anche coloro che lavorano per un progetto finalizzato, n.d.r.) lavora sotto la responsabilità del direttore dell'istituto, che organizza l'attività e spesso suggerisce dei miglioramenti per il programma. La cosa bella con il prof. Ferrara, attuale responsabile, è che si lavora per obiettivi e risultati. Non ho orari fiscali, ma l'obbligo di portare avanti il mio lavoro che viene periodicamente controllato. Personalmente sono molto presente in istituto, perché le strutture sono indispensabili, a cominciare dalla documentazione, dai libri, alla possibilità di usare il computer collegato ad una banca dati. La prima fase, infatti, è quella dell'accumulazione; poi seguirà la fase di raccolta dei dati attraverso contatti diretti con le aziende e tutte le fonti di informazioni utili; infine ci sarà la fase di rielaborazione ed analisi dei risultati finali.

Prima di intraprendere questa attività ambiva ad un'occupazione in una azienda, « perché — mi confida — dal « di fuori » le idee circa la figura del ricercatore sono sempre un po' distorte; si pensa ad un tipo un po' « strano » che beve continuamente caffè. Adesso, quando il 31 dicembre scadrà la sua borsa di studio, gli piacerebbe restare; perciò sta « in campana » e aspetta i prossimi bandi.

Giuliana Ferralino

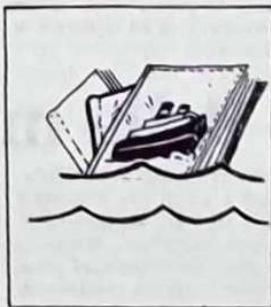
## No habla?

Si istituisce l'insegnamento di spagnolo e sono già problemi

Con l'istituzione dei nuovi corsi di laurea si è riaffacciato un annoso problema per gli studenti del Navale: l'istituzione del corso di spagnolo. Molti ragazzi sono in difficoltà, poiché avendo studiato questa lingua precedentemente al liceo si sono ritrovati nell'impossibilità di continuare questi studi all'università ed hanno dovuto quindi cambiare lingua e ricominciare da zero. Purtroppo, per gli studenti, non c'è la possibilità di sostenere esami fuori sede (lo statuto non lo prevede), né sembra, almeno così è stato riferito dalle autorità competenti, che lo spagnolo sia una lingua « economica ». Dobbiamo però replicare che con l'entrata della Spagna e del Portogallo nella Cee questa obiezione non tiene del tutto. Le sollecite pressioni degli studenti sembrano essere approdate a qualche risultato, poiché il corso di spagnolo è stato (finalmente!) attivato ma sono contemporaneamente sorte numerose difficoltà. Gli studenti di Economia Marittima, dopo aver tanto aspettato, non potranno sostenere questo esame (infatti alcuni piani di studio sono stati bocciati per la presenza di questa lingua). Pur volendo arrivare ad un accordo (il corso p-triennale), si presentano delle oggettive difficoltà per i ragazzi già avanti con gli esami; quindi spagnolo solo per i due nuovi corsi di laurea. L'Istituto non ha alcuna sede, né alcun punto di riferimento e la professoressa Auricchio, insegnante appunto di Spagnolo, non è facilmente reperibile per chiarire questa spinosa questione che si protrae ormai da quattro anni.

Alessandro Ranieri

## Meglio soli che male accompagnati



Quando entreranno in vigore gli Edisu che sostituiranno le vecchie Opere Universitarie, il Navale sarà accorpato con l'Istituto Orientale e l'ISEF. La decisione ha trovato impreparati e forse spiazzati gli studenti. Senza entrare nel merito di decisioni economiche, che possono forse aver determinato questa nuova situazione, gli studenti del Navale non vogliono assolutamente rinunciare a quei servizi che effettivamente funzionavano e che rendevano il nostro Istituto Universitario invidiato da molti altri colleghi. La nostra Opera Universitaria ha una celerità non solo decisionale ma anche operativa veramente sorprendente se confrontata con i parametri della Centrale (che ha però un diverso numero di studenti): assegni di studio, borse di studio, buoni libro consegnati entro quindici giorni dalla loro assegnazione. La funzionalità forse di-

pende dal basso numero di studenti e questa caratteristica non deve essere intesa come un motivo di discriminazione ma anzi come una prerogativa che per tanti anni ha fatto preferire allo studente il Navale ad altre Università con ben altre tradizioni. Arriviamo quindi al problema più scottante e pressante per noi studenti: la mensa, che per noi è il ristorante « Il Pappagallo ». Assolutamente e dico assolutamente, gli studenti non vogliono rinunciare a questa loro conquista, a un servizio celere, efficiente, facile da raggiungere (la mensa si trova in via C. De Cesare nei pressi di piazza Trieste e Trento) ma che ha soprattutto i requisiti della qualità. « Il Pappagallo » non è solo diventato un'abituale punto di ritrovo, d'incontro, anche una simpatica occasione per mettere in atto scherzi e sfottò non solo fra gli studenti ma con gli stessi dipendenti dell'Opera con cui si è creato un rapporto che va oltre la semplice battuta. Non si riesce a capire questa decisione, che definire politica è forse un eufemismo, di unire il Navale, che ormai conta circa 3.000 iscritti con altri due Istituti di un'altrettanta quantità numerica, mentre si poteva benissimo unirci al Magistero e all'Accademia, se proprio si doveva arrivare a questo. Sorgono dunque altri problemi per gli studenti?

Alessandro Ranieri

# Videoculture: un convegno ad « alta definizione »

*Successo di pubblico per l'iniziativa organizzata dai Dipartimenti di Sociologia e Scienze Relazionali e della Comunicazione. Vari e qualificati gli interventi. I video in uno dei templi della cultura. Uno scenario particolare nella pace claustrale della Facoltà di Porta di Massa.*

a cura di Maria Lento e Ida Maffei

Nei giorni 22/23 aprile nell'aula Piovani della facoltà di Lettere e Filosofia e il 24 aprile nell'Istituto Francese di Napoli si è svolto il convegno « Videoculture: strategie dei linguaggi elettronici ». L'incontro è stato organizzato dalle cattedre di Sociologia delle Comunicazioni di Massa e di Pedagogia delle Comunicazioni di Massa, con il contributo dell'Università degli studi di Napoli, della RAI-radiotelevisione italiana, dell'Istituto Francese di Napoli, con la collaborazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo, A.C.I.F., Informatica Campania, Publidea, e con il patrocinio del Comune di Napoli e dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura della Regione Campania. Sponsor ufficiale: Yves Saint Laurent-Parfums. I promotori: il prof. **Alberto Abruzzese** e la prof.ssa **Agata Piromallo Gambardella**, con la collaborazione del comitato organizzativo: **Sergio Brancato**, **Fulvio Iannucci**, **Gabriella Paci**, **M. Luisa Stazio**.

Il 22 aprile nell'aula Piovani della facoltà di Lettere e Filosofia, intorno alle dieci, quando l'aula era già piena, è stato dato il via alla manifestazione dall'assessore alla Pubblica Istruzione **Amelia Cortese Ardias**. Al suo intervento è succeduto quello del prof. **Brunello Calogero** e poi, dopo il rituale dei saluti e ringraziamenti da parte del prof. **Alberto Abruzzese**, sono intervenuti i relatori del giorno. La mattina successiva, sabato 23 aprile, ospiti d'eccezione sono stati il rettore **Cl. Liberto** e il preside **Tessitore**, che si sono mostrati favorevolmente impressionati dall'iniziativa.

In questa sede non verranno elencati i vari interventi dei relatori per evidenti ragioni di spazio, ma sarà presentato un quadro generale dell'avvenimento e si sottolineerà l'importanza che esso ha avuto per i giovani studenti partecipanti. Il convegno è stato la prima tappa di un percorso teso ad esplorare le dimensioni espressive agite dal video nelle sue diverse

utilizzazioni e destinazioni. Per mettere in evidenza il polimorfismo e la sempre più dilagante estensione delle videoculture nel quotidiano, sono intervenuti come relatori, personaggi appartenenti a campi culturali molto eterogenei (pubblicitari, videoartisti, progettisti, matematici, architetti, operatori della televisione e del teatro, sociologi, professori, scrittori) i quali sono riusciti, alla fine, a riaggiungere i loro discorsi ad una sostanziale omogeneità. Contemporaneamente alla relazione degli ospiti, in una saletta vicina all'Aula Magna, sono stati proiettati alcuni video realizzati in alta definizione grafica, una tecnica che permette la visione di immagini dai contorni molto più precisi rispetto a quelle a cui siamo abituati. Coerentemente allo spirito della manifestazione, anche la scenografia ha avuto il suo spazio: sono state disposte, fuori dall'aula magna, delle strutture di forma geometrica in cui erano montati dei televisori, ognuno dei quali trasmetteva un



I video installati presso la Facoltà di Lettere

programma diverso (video parallelepipedi-telesvisivi-autonomi), creando un divertente contrasto audiovisivo con l'amenità, quasi classica, del chiostro della facoltà. Infine, resta da segnalare il catalogo del convegno, distribuito durante la manifestazione (probabilmente sarà anche adottato come testo d'esame) comprendente sia brani dei relatori che interventi esterni e del quale lo stesso Rettore ha messo in

evidenza le qualità di contenuto e la rapidità di pubblicazione. Bisogna riconoscere che il primo vagito di questo convegno riveste un'importanza da non sottovalutare, soprattutto per l'apporto che ha dato ad un risveglio culturale napoletano e per l'incitamento agli studenti ad una sempre più attiva partecipazione, distando nello stesso tempo, in loro interesse per il linguaggio elettronico

## Dicono della manifestazione...

**A. Abruzzese** (promotore dell'iniziativa)

« Abbiamo lavorato noi del Dipartimento di Sociologia e del Dipartimento di Scienze Relazionali e della Comunicazione con un progetto molto preciso di sperimentare il tema che abbiamo titolato « Videocultura », pensando che, comunque, in questa fase più linguaggi e più strategie di comunicazione convergono sul video e che questa fase, per quanto frantumata e contaminata dall'immagine, resta estremamente potente nel sistema di comunicazione attuale. Abbiamo, inoltre, messo un sottotitolo « Strategie dei linguaggi elettronici » perché crediamo che sia un processo di diversificazione, ma unificabile all'interno di una rivoluzione tecnologica caratterizzata dalla elettronica e che segna il superamento della riproducibilità tecnica su cui si fondava un sistema di massa, un sistema industriale classico. Il successo c'è stato, grandissima partecipazione e grande affluenza. Questo, quindi, ci conferma nell'intenzione di ripetere annualmente il convegno, sperando di godere di spon-

sor e di appoggi ancora superiori a quelli che comunque sono stati già significativi in questa occasione. Speriamo di poter continuare ad organizzarci ancora all'interno dell'università e di conservare l'intenzione di costituire un momento di riflessione per l'area della videocritica, che ci sembra essere un'area di superamento delle tradizioni della critica in Italia, egemonizzate dalla tradizione letteraria e poi da quella cinematografica.

Questo è tutto... speriamo di andare avanti! ».

**S. Brancato** (comitato organizzatore)

L'affluenza del pubblico è stata, io direi, mirabolante, pur essendo all'interno di un lungo week-end che invitava ad andar via da Napoli. Questo dimostra che Napoli ha bisogno, per le sue grandi potenzialità, di essere sostanzialmente da iniziative di tal genere.

Ci sono state critiche per quanto riguarda la pubblicizzazione e l'organizzazione (per esempio il ridotto numero delle cuffie traduttori). **Co-sa risponde?**

Mahl, io sono convinto che

si può migliorare l'organizzazione di questo convegno perché abbiamo intenzione di rinnovarlo anno per anno. Considerando il ridottissimo budget a disposizione e considerando alcune difficoltà oggettive, mi sembra che i risultati producano una sostanziale positività. Per quanto riguarda le cuffie, voglio dire che non è una cosa disposta da noi poiché abbiamo utilizzato ogni cuffia a disposizione. **Durante il convegno sono stati proiettati alcuni video secondo la tecnica dell'alta definizione. Ce ne parli.**

Si tratta del punto di approdo di lunghe ricerche interne alla RAI-TV, tese ad aumentare il grado di definizione dell'immagine trasmessa per tecnologia elettronica. L'alta definizione « rischia » di diventare una parte importante della rivoluzione elettronica che sta modificando il nostro modo di vivere. È difficile dire dove ci porterà questa rivoluzione; proprio su di essa si interroga il convegno, che non potrà fornire delle risposte al momento, ma come appuntamento annuo potrà aiutarci a comprendere meglio queste tematiche.

**G. Caramiello** (sociologo, autore del libro « Il medium nucleare »)

**Che ne pensi dello svolgimento di questo convegno?**

« Io credo che questa iniziativa sia stata di grossa rilevanza sul piano culturale, scientifico, operativo, sul piano dell'attivazione di alcuni momenti dei rapporti tra gli operatori del settore e gli studiosi di questa parte di ricerca. Credo che si tratti di un grosso successo ».

**L'incontro con i grossi nomi di questo convegno, secondo te ha rappresentato uno stimolo culturale per i giovani presenti?**

« Per me è stato utile, devo dirti che la possibilità di ascoltare almeno alcuni degli interventi di questo convegno (potrei dire tutti, ma ce ne sono stati alcuni che mi hanno particolarmente colpito) ha costituito per me un momento di grosso arricchimento intellettuale e di grosso stimolo ».

**G. Montagnano** (direttore artistico per la Mediat)

« Secondo me, questa prima esperienza ha valore sperimentale per verificare la

capacità di gestione. Il convegno di per sé è stato buono, ma la rassegna video e il catalogo sono stati mal realizzati ».

« È importante che il convegno si sia realizzato perché può aprire nuovi linguaggi per gli studenti e poi perché è una sorta di rottura con la tradizione universitaria ».

### Gli studenti

Martedì 26 aprile, la prof.ssa **Agata Piromallo Gambardella** ha aperto un dibattito, durante il suo corso di Pedagogia e Psicologia delle comunicazioni di massa, sulle impressioni degli studenti sul convegno. Abbiamo chiesto a **Paolo**, **Angela** e **Giuliana** le loro considerazioni.

« Pensiamo che abbia centrato l'argomento; però c'è stata confusione per quanto riguarda le tematiche trattate dovuta alla mancanza di un logo e di una connotazione iconica, anche se ciò è giustificabile, essendo il primo tentativo. L'esposizione è risultata frammentaria, ma ci sono piaciuti gli interventi di **Fichera**, **Baudrillard**, **Fabbri**, **Renaud** e **Piromallo**.

Considerando che si tratta di un esordio e che si può migliorare, il giudizio globale è positivo ».

## Jean Baudrillard: un ospite d'eccezione



I video installati presso la Facoltà di Lettere

Jean Baudrillard è nato nel 1929. Insegna sociologia a Nanter, in Francia. Le sue produzioni:

Il sistema degli oggetti (1968); Per una critica dell'economia politica del segno (1972); La società dei consumi (1974); Lo scambio simbolico e la morte (1976); All'ombra delle maglierie silenziose (1979); Della seduzione (1979); Al di là del sistema degli oggetti (1982); Le strategie fatali (1983); L'altro visto da sé; L'America.

Baudrillard sostiene che si è creata una sorta di insieme fra l'uomo, le sue immagini e le sue macchine, un insieme che ruota intorno allo schermo (concetto opposto a quello di specchio). Lo schermo occupa una posizione di centralità nella cultura contemporanea, ma, rispetto al passato, bisogna dire che ora è cambiata la lettura dello schermo che non avviene più attraverso lo sguardo, ma tramite un'esplorazione digitale, la quale compone un rapporto continuo fra l'occhio e l'immaginario. Lo schermo si presta alla composizione di questo rapporto, mettendo in comunicazione le cose, gli uomini e gli sguardi in uno stato di contatto virtuale e incessante. Attraverso lo schermo, i movimenti del corpo passano non come davanti allo specchio per riflettersi e vedersi, ma come rifrazioni istantanee. Il video che è uno schermo di rifrazione estatica, non ha più niente dell'immagine e della scena, ma serve, in ogni campo, per collegare gli uomini a sé stessi; il video, quindi, come tale, coinvolge tutto nel suo circolo.

Però, Baudrillard dice: «Ma non è narcisismo che si sviluppa intorno al video: è un effetto di autoreferenzialità disperata, un corto circuito che allaccia immediatamente lo stesso sullo stesso, e che sottolinea la sua intensità in superficie e la sua inconsistenza in profondità. Questo è l'effetto speciale del nostro tempo».

Si ringraziano Gabriella Paci, Fulvio Iannucci e M. Luisa Stazio.

## I relatori

22 aprile 1988 — Facoltà di lettere e filosofia. Ore 09,30/13,00. *Apparati, marginalità, strategie* (coord. Fulvio Iannucci) Massimo Fichera, Jean Jacques Celerier, Paolo Giaccio, Giorgio Barberio Corsetti, Mario Martone. Ore 15,30/19,00. *Il labirinto elettronico* (coord. Sergio Brancato) Jean Baudrillard, Paolo Fabbri, Giacomo Marramao, Genevieve Jacquinot, Agata Piromallo Gambardella.

23 aprile — Facoltà di lettere e filosofia. Ore 09,00/13,00. *Nuove frontiere del visibile* (coord. Nini Candallino) Luciano Salio, Antonio Caronia, Matteo D'Ambrosio, Carlo Formenti, Franco Masotti, Marco Vecchia, Fausto Colombo. Ore 15,30/19,00 Mario Costa, Iain Chambers, Alain Renaud, Alberto Abruzzese.

24 aprile — Istituto francese di Napoli: *Tavola rotonda della videocritica*: incontro fra i critici italiani del settore per un momento di riflessione sullo stato della cultura del video nel nostro paese (coord. Antonio Caronia) fra i partecipanti Adriano Aprà, Giuliano Compagna, Nini Candallino.

## Uno studente scrittore

Intervista a Giuseppe Vetrone. Iscritto a Filosofia ha ventun anni ed ha già scritto il suo primo libro «L'inconsistenza»

Giuseppe Vetrone ha ventun anni, è nato a Napoli ma vive a Caserta. Ha il diploma di maturità classica all'università studia filosofia: è iscritto al quarto anno ed ha sostenuto quindici esami con la media del trenta, darà la tesi su Sartre.

Ascolta musica jazz e si diverte in varie maniere (non le specifica).

Giuseppe ha scritto il suo primo racconto filosofico, o esotico philosophique, a diciott'anni. Il titolo è «L'inconsistenza», il protagonista un professore di liceo.

La partecipazione al concorso indetto dalla Firenze Libri per i giovani autori gli è valsa per la pubblicazione del suo romanzo, che fra poco uscirà in libreria.

Parliamo un po' con Giuseppe:

**Bene Giuseppe. Con la pubblicazione dell'«Inconsistenza» sei alla tua prima esperienza editoriale ma, in realtà, da quanto tempo scrivi?**

«Anche se è la prima volta che pubblico un mio romanzo scrivo da molto tempo. Ho iniziato a dieci, undici anni e proprio in quel periodo composi un romanzo avventuroso in stile «Verniano». Per me la «scrittura» è molto importante. In essa ha origine la ricerca di uno spazio del tutto autonomo, mezzo per esprimere le mie emozioni, mezzo per tagliare i fili delle «dipendenze».

**Sel giunto alla pubblicazione del tuo romanzo attraverso un concorso per autori. Qual è questo concorso e come ti sei messo in contatto con la casa editrice?**

«Quella a cui ho partecipato è una gara editoriale bandita dalla Firenze Libri. La gara si chiama «L'autore» e si tiene annualmente. Ho letto la pubblicazione sulla Repubblica ed ho partecipato nel dicembre dell'87. Eravamo 490 candidati e siamo stati premiati in dieci. Io, personalmente, sono nono o decimo in classifica».

**Sel iscritto a filosofia. Questa scelta di studio ha influenzato la tua esperienza di scrittore?**

«Sono sempre stato appassionato di filosofia e letteratura. Questo tipo di studio è contemporaneo alle mie esigenze tecniche e di gusto».

**Su quali autori ti sei formato? Li hai conosciuti attraverso le letture universitarie?**

«Gli autori compresi nella mia formazione abbracciano un vasto panorama filosofico e letterario. Qualche nome: Sartre, Heidegger, Moravia, Proust, Pirandello, Svevo. Ho letto anche i pensieri di Marco Aurelio. Comunque ho appreso delle cose dall'università ma le letture fondamentali le ho fatte negli anni del liceo».

**L'editoria è interessata ai «neoscrittori»?**

«Da quanto ho constatato le grosse case editrici puntano ai

grossi nomi, preteriscono autori già formati piuttosto che giovani promettenti, spesso sconosciuti, o magari ancora non professionisti, se non addirittura inesperti».

**Hai ulteriori progetti con la Firenze Libri?**

«Ufficialmente no, perché il contratto stipulato è valido solo per «L'inconsistenza». Questo appunto perché una casa come la Firenze Libri, relativamente piccola, dedicata ad autori meno noti ma che hanno delle qualità, preferisce essere sicura della qualità del materiale presentato. Il materiale va prima visionato e poi se ne deciderà la pubblicazione».

**Come progetti, se lo fai, i tuoi scritti?**

«Ultimamente sto lavorando a un secondo romanzo, ne ho cinquanta pagine; sto annotando le mie emozioni e sulla base di questi appunti lavorerò alla costruzione della storia».

**Per un certo verso bisogna scrivere razionalmente, porre momenti di riflessione, operare una rielaborazione, effettuare una ricerca linguistica ma l'idea di base è emotiva, emozionale. È la sensazione che fonda la scrittura».**

**Una dichiarazione polemica?**

«Vorrei farne una rispetto ai critici e agli intellettuali già affermati. Costoro pensano e vogliono che si pensi alla cultura come ad un potere di pochi, di quelli che già sono al potere, cioè loro stessi. Essi invitano quasi a non scrivere».

**Una dichiarazione costruttiva?**

«Non so fino a che punto si possa essere costruttivi ma, in sintonia con quanto ho detto prima invito le persone a contattarsi con le proprie emozioni, cosa che è importante anche per la scrittura».

**Per me contattare l'emozione è anche comunicare. Per-**

ché se noi diamo un senso al mondo questo senso è assai relativo, è individuale ed emotivo, fluttua addirittura».

**Scrivere è comunicare. Pensi di avere messaggi da comunicare?**

«Non penso di avere messaggi da comunicare. Essi comportano una verità e al momento non credo di avere una verità. Posso comunicare i risultati delle mie emozioni. Il mio discorso, in questo senso, è «debole», non da «debole». Quella che io non voglio è la forza derivante dalla presunzione».

**Raccontami di qualche tuo amore letterario...**

«Uno dei romanzi che mi hanno particolarmente colpito è la Nausea di Sartre. Questa capacità di far emergere la filosofia come vita, di descrivere l'uomo di fronte al campo infinito delle possibilità, di evidenziare le angosce e i sentimenti di responsabilità derivanti da questa situazione, mi attraggono fortemente».

**Cosa pensi della facoltà di lettere e filosofia. Come ti poni rispetto ad essa?**

«Le strutture della nostra facoltà mi piacciono, sia a livello architettonico che come insegnamento, anche se a tratti, il momento seminariale non è curato. Spesso i docenti non sono aperti al dialogo sulla nuova cultura contemporanea».

**Un consiglio a qualche aspirante scrittore?**

«Non si possono dare consigli: la scrittura è autonoma e individuale. Bisogna solo ricordare che mentre la persona «diviene», il suo scritto rimane fisso e, a volte lo scritto è lontano anche dal suo autore. È per questo che la forma strutturale del romanzo deve essere contemporanea alla decisione di scriverlo».

Antonio Maffei



Un giovane scrittore: Giuseppe Vetrone

## Scusare il ritardo?

*Rese note le date d'esame a solo due settimane dall'inizio degli appelli. Gli studenti in attesa hanno compiuto il rituale pellegrinaggio nella Facoltà*



Esterni Facoltà di Lettere

quelli arretrati).

Le conseguenze non sono state irrilevanti: chi voleva programmare gli studi, conformemente alle date degli esami, ha potuto solo incrociare le dita e affidarsi alla buona sorte.

Come si fa ad organizzarsi quando le date degli esami si sanno a due settimane dai primi appelli? Leggendo, magari, i tarocchi o consultando la sfera di cristallo?

Perciò, per favore, (mi ri-

volgo agli ignoti responsabili) rendete migliore la vita a noi studenti. Organizzatevi con i dovuti anticipi, e informateci prima su quello che dovremo fare dei nostri statini. In fondo non è impossibile metterci un po' di buona volontà. Potrete rifarvi dalla sessione autunnale.

Almeno non staremo con l'acqua alla gola fino all'ultimo. Grazie.

Ivana Pisciotto

## Studenti un po' furbetti

*La paura dell'esame vince la pigrizia. A fine corsi molti gli studenti che si « fanno vedere »*

La paura dell'esame vince la pigrizia. Con la primavera escono dal letargo e si ricordano che gli appelli estivi sono già arrivati, facilmente riconoscibili i cosiddetti « furbi » fanno continuamente domande, interpellano bacheche, cercano dispense, chiedono il numero di telefono ai più informati. Eh già, troppa fatica per sei mesi, ma l'ultimo periodo è meglio farsi vedere ai corsi, « così il professore ti ricorda ». Come se i docenti non lo sapessero. Nei mesi invernali le poche « facce » assidue si notano e non si dimenticano. Invece i « furbi » giocano sulla memoria dei professori, non sapendo che è perfettamente inutile. Prendono in giro solo sé stessi. Ma perché lo fanno? Risponde Gianfranco, III anno in Filosofia: « Non ho la pazienza e soprattutto la tenacia di seguire per un anno intero. Mi annoio presto. Però, alla fine, devo pur sapere qualche cambiamento di testo o altre novità ». Per Paola invece è solo questione di tempo: « Non riesco a studiare e a seguire nello stesso tempo. Così, a fine corso, de-

vo racimolare gli appunti. In più, se il professore ti nota, non fai male! », e i corsi più seguiti? Tra i primi posti, sono le lezioni di Storia, Italiano un po' meno, Storia dell'arte e Geografia presi facilmente d'assalto. Il criterio non esiste: dipende dall'esame che si vuole sostenere a Maggio. Per Lingue il discorso è diverso. I corsi, anche all'inizio dell'anno accademico, non sono mai sovraffollati e nasce subito il « feeling » tra il docente e gli allievi. Per i « furbi » non c'è posto: le

facce nuove vengono subito notate. Meglio optare per le altre lezioni dove facilmente ci si può confondere con gli altri. Lo stratagemma migliore? Ce lo dice Francesca: « Alla fine dell'anno, vado al dipartimento e chiedo qualche spiegazione al professore! Ma come, non mi ha mai visto? Forse perché ho perso un paio di lezioni. Le assicuro, ci sono sempre stata ». Nella maggior parte dei casi il docente mi risponde « Va bene, ci vediamo all'esame ».

Ivana Pisciotto

## Segnalazioni librerie Discutendo di Letteratura

Giovedì 21 aprile presso l'Istituto Grenoble i proff. Giancarlo Mazzacurati, Antonio Palermo e Vittorio Russo in occasione della pubblicazione « Letteratura in Italia » di Mario Ricciardi, edito da Bompiani hanno introdotto un dibattito su « Generali letterari, analisi testuale e didattica nella storia della letteratura italiana ».

### Dal mito al paradosso

Giovedì 5 maggio, nella sede dell'Istituto Italiano per gli studi filosofici, i professori Alberto Abruzzese, Elisa Frauensfelder Zeuli e Aldo Trione hanno presentato il libro di Agata Piromallo Gambardella « Dal mito al paradosso. Le vie "altre" della conoscenza ». Ha presieduto il Prof. Aldo Masullo.

## Si aprono le urne

*Gli studenti rispondono favorevolmente all'iniziativa del Collettivo, i docenti un po' meno. Interessanti le segnalazioni*

Lamentele, proposte, informazioni, iniziative, notizie? Detto, fatto! Basta chiedere, stimolare, qualcosa viene a galla! Saranno stati forse i colori molto vivaci, ma le urne poste al servizio di studenti e docenti da circa venti giorni hanno dato, anzi raccolto, ciò che bastava per dare valore all'iniziativa che è partita dalla riunione del Collettivo di Sociologia tenutasi il 19 Aprile scorso.

Numerosi i foglietti depositati nelle urne e tutti evidenziano quelle che sono soprattutto le carenze dal punto di vista organizzativo del Corso di Laurea. Gli studenti chiedono l'opportunità di usufruire delle aule site a Porta di Massa (Facoltà di Lettere) per effettuare i corsi in orari più decenti; si lamentano delle date d'esame relative alle varie sessioni che a quanto pare, risultano abbastanza disorganiche in quanto spesso gli esami vengono fissati ad inizio o fine mese, o comunque con una distanza troppo breve l'uno dall'altro, esplicito esempio sono le prove di Giugno e Luglio, fissate senza criterio; il rinnovo degli arredi; la mancanza o comunque la carenza di strutture adeguate; i servizi igienici che funzionino decentemente ed un minimo di pulizia.

Si sollecita inoltre la pubblicazione del bilancio per mostrare a tutti come vengono adoperati i fondi annuali destinati ad ogni singolo dipartimento.

Qualcuno segnala che l'aula degli studenti può essere considerata tale solo se gli studenti possono occuparla per studiare e non i docenti ogni qual volta fa loro comodo, altri richiedono di fissare le lezioni, i seminari, le esercitazioni fino alle ore 19 non concentrando quasi tutte le lezioni di mattina. Molto sentito è il bisogno di entrare in contatto con il lavoro del sociologo mentre ci si rammarica per l'assenza di ricerche sul campo e di iniziative per ogni Cattedra.

Gli studenti hanno quindi risposto favorevolmente al sondaggio, l'urna per i professori pur essendo di uno splendido colore giallo è invece rimasta vuota.

Che i docenti non abbiano niente da lamentare, da proporre? Oppure preferiscono altre vie per evidenziare i loro punti di vista?

Intanto le urne rimarranno a disposizione nell'attesa di suggerimenti, idee, anche... « Sociologia come Facoltà e non Corso di Laurea ».

## Tam tam...

### Testi d'esame

I testi: **Mazzacane** — I lavori del mare in Area Flegrea, **Signorelli** — Il tempo, lo spazio, la catastrofe, la memoria: ricerche di Antropologia urbana a Pozzuoli, non sono stati ancora pubblicati. Per gli appelli di Maggio, Giugno e Luglio 1988 essi sono sostituiti da uno dei seguenti testi a scelta: **Signorelli** — Chi può e chi aspetta; **Mazzacane** — Struttura di festa; **Raniso** — Il lupo mannaro.

### Per Sociologia Industriale

Tutti gli studenti che dovrebbero sostenere l'esame di Sociologia industriale negli appelli dell'Anno Accademico 1987/88, sono autorizzati a sostituirlo con altro esame a scelta purché indicato nella Guida dello studente 87/88. Tale autorizzazione vale per gli studenti iscritti al 3° e 4° anno di Corso e al primo fuori-corso. La sostituzione avverrà previa presentazione alla Segreteria studenti di domanda, in carta semplice, in cui sarà indicato l'esame prescelto unitamente allo statuto dell'esame di Sociologia industriale. Tutti gli studenti che desiderino essere consigliati sull'esame da scegliere per la sostituzione possono rivolgersi alla prof. Signorelli, ogni Martedì alle ore 11.

### Novità librerie

Novità librerie. Il prof. **Alberto Abruzzese**, docente di Sociologia delle Comunicazioni di Massa, ha pubblicato di recente tre libri: « Metafore della pubblicità »; « Il corpo elettronico - Dinamiche delle comunicazioni di massa in Italia »; « Archeologie dell'immaginario - Segmenti dell'industria culturale 1980 e '900 ».

### Date d'esame che cambiano

Aggiornamento del Calendario d'esame:

**Sociologia economica:** 26/5 h. 9,30; 21/6 h. 9,30; 12/7 h. 9,30  
**Sociologia del lavoro:** 26/5 h. 15,30; 21/6 h. 9,30; 12/7 h. 9,30

Intervista ai Proff. D'Agostino e Vitiello

# Ed è già « mal d'esame »!

*Come si svolgerà la prova di Sociologia I? Ne parliamo con i docenti. « L'esame è l'unico aspetto che odio del mio lavoro, non mi va di giudicare » afferma il Prof. D'Agostino e il Prof. Vitiello « è fondamentale saper analizzare un testo, capirlo e non solo imparare »*

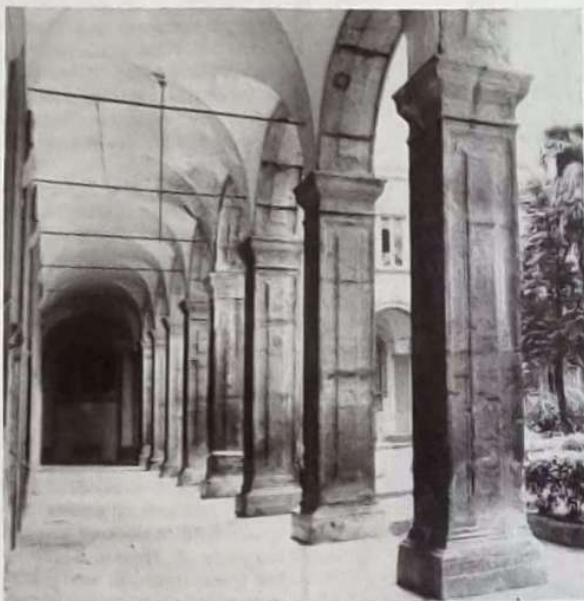
Continuiamo il nostro viaggio attraverso il « mal » d'esame, un morbo che sembra affligga molti studenti in questo periodo. È la volta di Sociologia I. Titolari delle cattedre sono i professori: Antonio Vitiello e Federico D'Agostino.

Come affrontare l'esame di Sociologia I? L'elemento fondamentale o in ogni modo di particolare importanza risulta per ambo i professori la frequenza dei corsi.

Ci dice il prof. D'Agostino: « Chi frequenta il Corso è ovviamente agevolato al momento dell'esame non perché nel giudicare io mi basi su questa discriminante, ma è lo studente in effetti che seguendo e trascrivendo gli appunti, apprende ciò che il semplice manuale o libro che sia non può ovviamente dare. Lo studio in questo modo viene meglio diluito durante l'anno, si ottiene una visione d'insieme della materia ».

Il prof. D'Agostino, pone il fattore « frequenza » nell'ambito di un più vasto discorso: « Il sistema universitario è un sistema schizofrenico, questo carattere si fonda particolarmente sulla mancanza di un adeguato rapporto tra studenti e docenti ». Tutti (ma dico proprio tutti!) gli studenti odiano la prova esame e lo stesso prof. D'Agostino ci ha detto a proposito: « L'esame è l'unico aspetto che odio del mio lavoro, non mi va di giudicare. Il giudizio dovrebbe essere un qualcosa che matura durante le lezioni e non nella durata reale di un esame. Se ci fosse un idoneo contatto tra studente e docente, l'esame diverrebbe una verifica e potrebbe essere visto con molta meno drammaticità. Ciò che conta comunque è la qualità dello studio e non la quantità di tempo che viene impegnata ». Insomma, quanto basta e bene!

L'esame viene svolto diversamente dai due professori: il prof. D'Agostino esamina i candidati nelle parti specifiche dopo che gli assistenti hanno sondato la preparazione generale; il prof. Vitiello articola la prova in tre momenti: una discussione dell'esercitazione scritta, la lettura e il commento di passi scelti dai testi di esercitazione, una interrogazione che accerti le conoscenze dello studente. Abbiamo chiesto al prof. Vitiello il perché di questo sistema ed il significato di quella « predeterminazione » della durata dell'esame (60 minuti) che voi tutti avre-



Il Dipartimento di Sociologia a San Marcellino

te notato tra le pagine della Guida dello studente: « Ormai l'idea che la cosa importante sia saper parlare bene, è inculcata in tutti. Quello che a mio parere è invece fondamentale è il saper analizzare un testo, trarne delle conclusioni, capirlo e non solo imparare. Tra gli studenti

c'è chi si iscrive a Sociologia per motivi ben lontani dal vero interesse per la materia. C'è bisogno di dare ciò che è giusto a studenti meritevoli e lodevoli. L'esame prevede una esercitazione dalle minime dimensioni su temi concordati con i singoli studenti e ciò per vari scopi: incitare

a far uso delle biblioteche, acquisire un minimo di capacità di ricerca, ma soprattutto dare la possibilità di non perdere l'abitudine a scrivere. Molte volte gli studenti arrivano alla tesi senza capacità di scrivere ciò che si è riusciti ad assimilare. Una volta ci si poteva allenare scrivendo lettere d'amore, oggi purtroppo si usa il telefono... Per quanto riguarda i « 60 minuti », non c'è da preoccuparsi, non porto con me il cronometro, è solo una durata orientativa dell'esame ». Anche il prof. D'Agostino ha adottato precedentemente la prova scritta ma per una serie di questioni ha preferito farne a meno, tuttavia sostiene: « La prova scritta può verificare i concetti fondamentali, capacità di ricerca di teorie specifiche del campo, può instaurare un certo collegamento fra questi due aspetti ». A parere del prof. D'Agostino gli studenti di Sociologia sono cambiati: « Prima chi si iscriveva a Sociologia voleva cambiare la società, oggi è l'Università che si vuole trasformare. Si sente il bisogno di ottenere una Università che dia strumenti e preparazione adegua-

ti alla attuale società ».

L'esame di Sociologia I sarà affrontato dagli studenti diversamente perché diversi sono i professori, comunque questa è forse la prova che riesce a dare il primo e vero contatto con il campo sociologico. Per il prof. D'Agostino « Non bisogna sapere la Sociologia, ma riuscire a capirla, saperla usare ed acquisire la capacità di collegare i vari concetti per spiegare un determinato fenomeno sociale » ed il prof. Vitiello: « Sono pignolo, è vero quanto scritto tempo fa da Ateneapoli, ma sono le condizioni che mi portano ad essere tale. Comunque sono assolutamente contrario all'Università concepita come esame ». Le ultime battute agli studenti: coloro che frequentano i corsi del prof. Vitiello ci hanno detto che basta abituarsi al metodo del professore per poi non avere problemi; quelli che seguono il prof. D'Agostino pensano che il docente riesca a trasmettere molta energia, è fuori da formalismi e norme, dà e vuole ricevere e le sue lezioni spesso diventano conversazioni, dibattiti.

## Quando il bisogno diventa un problema

Dopo una serie di lezioni particolarmente « pesanti », dopo aver concentrato le proprie energie su una disciplina o un'altra, il desiderio di andare... al bagno può essere molto « sentito » dagli studenti.

Bè, pare invece che la situazione dei WC dei locali di Corso Umberto di Sociologia non sia proprio rosea!

Non che gli studenti pretendano bagni con servizi igienici da case reali ma almeno il « libero accesso » a quei luoghi.

Sì, perché per espletare un bisogno fisiologico gli studenti devono attraversare l'aula tre o la quattro e superare tutta una serie di ostacoli: studenti, banchi, docenti. E la cosa non è certamente piacevole quando nelle aule si fa lezione!

La « toilette » inoltre da circa sei mesi, da quando cioè si sono verificati spiacevoli incidenti, sono riservate solo alle studentesse... non prima però di aver ottenuto da coloro che le custodiscono, le « preziose chiavi »; per i ragazzi invece non resta altro che servirsi dei bagni dello scalone della Minerva.

Né sembra essere esente da questa situazione il Dipartimento dove i servizi igienici sono incuneati fra un'aula ed un accesso secondario quasi sempre chiuso.

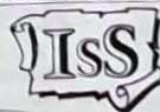
La situazione comunque sembra sia peggiorata da un mese in quanto al Corso Umberto i servizi sono stati del tutto chiusi.

Sulla questione gli studenti hanno presentato una petizione al Rettore; molte inoltre le sollecitazioni giunte al neo Collettivo di Sociologia.

Insomma quanto bisogna aspettare prima che si risolva questo problema?

**Sociologia è a cura di Iolanda Verolino**

## ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI « M.C. VISCONTI »



Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di:

**ANIMATORE TURISTICO** — semestrale

**GRAFICA PUBBLICITARIA** — semestrale

**PUBBLICHE RELAZIONI** — trimestrale

**MARKETING** — trimestrale

**GIORNALISMO** — biennale

**SCRITTURA CREATIVA** — trimestrale

**ERBORISTERIA** — semestrale

**AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO**  
— trimestrale

**CORSI DI INGLESE**  
con Insegnanti Madrelingua

Via Mezzocannone, 53  
80134 NAPOLI  
Tel. 28.18.36

## Cinesi all'Orientale

De Giovanni ha ricevuto un gruppo di borsisti dell'Università di Pechino. L'iniziativa è del centro Intercultura. Si è parlato anche delle imprese calcistiche del Napoli

Martedì, 3 Maggio, ha avuto luogo l'incontro del Rettore con una delegazione di studiosi cinesi, di cui davamo notizia anche sul numero scorso. Il gruppo in questione era composto di cinque laureati e borsisti all'università di Pechino, nel campo dell'architettura e del design. Il loro viaggio in Italia fa parte di una serie di iniziative di scambi culturali dell'associazione « Intercultura », sezione italiana dell'AFS (American Field Service). Giunti in Italia lo scorso anno, dopo un corso intensivo per imparare la lingua, hanno vissuto in varie città. Il soggiorno napoletano era previsto per la durata di una settimana, ospiti di studenti dell'Orientale.

All'incontro con il Rettore erano presenti anche il direttore del Dipartimento di Studi Asiatici, prof. Rossi, la prof. Palermo e, in veste di guida della delegazione, la dott. Maria Grazia Savio, presidente dell'Intercultura di Napoli.

Lo scopo della visita, e dell'intero viaggio, è quello di approfondire la conoscenza delle tecniche di lavorazione del legno e del design del mobile. Visite a musei, chiese e scavi archeologici sono quindi in primo piano, « ma la situazione presenta anche un "light side" », ha affermato la dott. Savio. Erano infatti previste anche due serate, alla discoteca My Way, e al teatro S. Carlo. A conferma, uno di loro ha enumerato tra le bellezze della città la sua musica (riferendosi alla canzone napoletana dell'Ottocento), e la squadra di calcio.

De Giovanni, ancora « colpito » dal risultato della partita di domenica scorsa, alla quale ha assistito dallo studio di « Và Pensiero », la nota trasmissione di Rai Tre, ha dichiarato: « non è un momento favorevole, purtroppo ci hanno rubato lo scudetto » (ma, prima di andare in macchina, possiamo ancora dire che non tutto è perduto, ci sia concesso un modesto « Forza Napoli », n.d.r.). « Napoli è una città favolosa — ha continuato il Rettore — l'ho vista ieri da Castel S. Elmo, è veramente una delle più grandi città ».

Tornando all'iniziativa, c'è da aggiungere che essa non è da considerarsi isolata. Già da anni esiste una convenzione con l'università di Tokyo, e si svolgono missioni archeologiche in vari paesi fra i quali l'Oman e il Pakistan, anche in convenzione con l'ISMEO (Istituto Studi Medio e Estremo Oriente) di Roma.



Si prevedono inoltre viaggi di delegazioni rappresentative dell'Orientale per l'attuazione di un grosso progetto culturale che prevede la realizzazione di una vasta enciclopedia della cultura cinese. Infine, è in corso di svolgi-

mento una consulenza con il Consiglio Comunale riguardo un possibile gemellaggio di Napoli con una città cinese. Fatto che dovrebbe realizzarsi entro il prossimo anno.

Elisa Hermann

## Rassegna cinematografica

Abbiamo incontrato i rappresentanti dell'associazione **Asia Orientale**, i quali ci hanno parlato delle loro ultime iniziative e dei progetti per il futuro.

Gli undici componenti tutti neo-laureati e laureandi in discipline orientali, affrontano le spese di finanziamento autotassandosi ed accollandosi per la quasi totalità l'onere finanziario. Per la pubblicazione della loro rivista, l'omonima **Asia Orientale**, usufruiscono dell'aiuto dell'Opera per il 50%, anche perché le donazioni ricevute non sono comunque sufficienti.

L'appuntamento che ci offrono in questo periodo è la rassegna cinematografica « Cinema letterario in Giappone: immagini allo specchio » che si terrà dal 16 maggio al 13 giugno presso il cinema America Hall. Verrà presentata una serie di nove pellicole tratte da opere letterarie giapponesi, ogni proiezione verrà regolarmente seguita da una conferenza sul tema. Sarà possibile avere un catalogo, pubblicato dalla Japan Foundation.

La diffusione e la pubblicazione di argomenti e temi orientalistici, benché siano sicuramente un sussidio più utile agli « addetti ai lavori », come sostengono i membri stessi della redazione, il lavoro da essi svolto si rivolge a tutti.

La più recente iniziativa della cerimonia del tè, ha riscontrato un notevole successo e rappresenta anche una delle « sudate » soddisfazioni di questo gruppo di ex studenti.

In effetti, continuano i giovani esponenti dell'associazione, andare avanti senza alcun appoggio politico è sicuramente più problematico, particolarmente in una città come Napoli, che si dimostra un po' pigra e sorda al richiamo culturale.

Speranze per il futuro? Che i sacrifici affrontati vengano finalmente riconosciuti e che l'iniziativa, prima a Napoli nel suo genere, possa trasformarsi anche in fonte di lavoro.

Caterina Michielli

## Settimo: non studiare sociologia

Il Senato Accademico, con delibera del 1 Marzo, invita gli studenti di Lettere e Filosofia ad eliminare, per l'anno in corso, l'insegnamento di Sociologia. Si dà agli studenti la facoltà di sostituire detto esame con un altro insegnamento della facoltà di Lettere e Filosofia.

Pare, infatti, che l'insegnamento di cui è titolare la prof. Simonetta Piccone Stella, sia particolarmente preferito dagli studenti, i quali lo inseriscono a centinaia nel piano di studio. E questo causa notevoli disagi nello svolgimento dell'attività didattica e degli esami.

La situazione è stata definita « insostenibile » e « di livelli preoccupanti ». Si è pensato quindi di procedere nel modo suddetto (l'avviso in questione è in bacheca al primo piano di Palazzo Giusso). Per quest'anno non si è voluto applicare « interventi autorativi » e si spera che l'anno prossimo gli organi incaricati dell'approvazione dei piani di studio possano avviare « i meccanismi legali di limitazione ».

Tanto per cambiare (vedi ATENEAPOLI n° 19 anno III e n° 6), i soliti incriminati sono i piani di studio di Lettere e Filosofia.

Si è infatti notato che purtroppo i piani di studio individuali erano già stati approvati prima che si presentasse

l'« increscioso incidente » (e con quale difficoltà, a giudicare dalla lista delle convocazioni in Commissione).

In conclusione, sembra proprio che gli studenti di Lettere e Filosofia dovrebbero imparare una volta per tutte:

a) a non presentare piani di studio individuali (come, al contrario, prevede la legge 910/1969, tuttora vigente).

b) se proprio vogliono farlo, non inserire Sociologia, causa il sovraffollamento del corso medesimo.

Da quanto finora detto non sarebbe difficile prevedere che l'anno prossimo l'approvazione dei piani di studio seguirà tutti altri criteri dalla famosa « coerenza scientifica » prevista nella legge summenzionata.

E nemmeno si parla di attivare « Sociologia » anche a Lettere e Filosofia, che ci sembra la soluzione più conveniente, o sdoppiare la cattedra attuale.

Bisogna, sì, ammettere che l'Orientale procede bene grazie alla nuova gestione, e la convenzione firmata il mese scorso con la Centrale è uno dei fatti che lo dimostrano. E noi non vorremmo, una volta tanto, fare « i soliti guastafeste ».

Ma purtroppo, ricorrendo a un vecchio « topos », questa sembra quasi la situazione del gambero... E. H.

## Intercultura

Il centro Intercultura (sede di Napoli via Monte di Dio, 25, tel. 7641616) svolge una vasta attività nel campo degli scambi culturali, non solo con i paesi asiatici (vedi articolo in pagina), ma in tutto il mondo.

## Stop! Lavori in corso

Avrete certamente notato l'intenso lavoro in corso nel cortile interno dell'Istituto Universitario Orientale, una squadra di operai si muove in piena attività intorno a tralicci d'acciaio, tutta intenta a costruire quello che sembra un labirinto metallico.

Una nuovissima macchina di tortura, da sperimentare magari in sede d'esame?

Niente paura è il nuovo progetto per un sistema di scale esterne che collegheranno ogni piano dell'istituto e saranno situate proprio nel cortile interno di Palazzo Giusso.

Pare che i lavori in corso saranno terminati fra un mese circa. Presto potremo quindi veder utilizzato anche il nostro perennemente inagibile cortiletto interno con questa nuova rampa di scale installata per motivi di sicurezza.

C. M.

## News, news, news

### Cambierà lo Statuto?

Secondo voci di corridoio non confermate, sarebbe al vaglio del Senato Accademico una riforma statutaria. Uno dei punti del cambiamento dovrebbe riguardare l'istituzione di una terza facoltà, di « Lingue e letterature occidentali e orientali ».

### Di Nola ammalato

Le lezioni di Storia delle Religioni tenute dal prof. Alfonso Di Nola sono momentaneamente sospese. Il noto antropologo, titolare della cattedra, è stato, infatti, colpito da infarto.

A lui vanno i nostri auguri di pronta guarigione.

# Il calendario d'esami di Lettere

I diari vanno letti in questo modo: il primo numero corrisponde al giorno, il secondo al mese, il terzo all'ora.

**Archeologia del vicino Oriente** 6.6.10 - 27.6.10 - 3.10.10 - 24.10.10 - 13.2.10  
**Archeologia ed antichità etio-  
 piche** 7.6.14 - 28.6.10 -  
 4.10.14 - 28.11.14 - 27.2.14  
**Archeologia e storia dell'arte  
 dell'Asia Centrale** 16.6.10.30 -  
 14.7.10.30 - 27.10.10.30 -  
 24.11.10.30 - 16.2.10.30  
**Archeologia e storia dell'arte  
 della Cina** 17.6.10 - 29.7.10 -  
 14.10.10 - 25.11.10 - 17.2.10  
**Archeologia e storia dell'arte  
 dell'India** 16.6.10.30 -  
 14.7.10.30 - 27.10.10.30 -  
 24.11.10.30 - 16.2.10.30  
**Archeologia e storia dell'arte  
 greca** 3.6.10.30 - 29.6.10.30 -  
 28.10.10.30 - 18.11.10.30 -  
 9.2.15.30  
**Archeologia e storia dell'arte  
 musulmana** 8.6.11 - 29.6.11 -  
 5.10.11 - 26.10.11 - 1.2.11  
**Archeologia e storia dell'arte  
 romana** 3.6.9 - 4.7.9 - 17.10.9 -  
 9.11.9 - 15.2.9  
**Assiriologia** 13.6.9 - 4.7.9 -  
 14.11.9 - 12.12.9 - 13.2.9  
**Egitologia** 7.6.10 - 15.7.10 -  
 4.10.10 - 28.11.10 - 27.2.10  
**Epigrafia ed istituzioni greche** 7.6.10 - 30.6.10 - 11.10.10 -  
 8.11.10 - 9.2.10  
**Epigrafia islamica** 1.6.11 -  
 17.11 - 28.10.11 - 25.11.11 -  
 21.2.11  
**Estetica** 16.6.11 - 12.7.11 -  
 12.10.11 - 16.11.11 - 16.2.11  
**Etnologia** 27.6.9 - 20.9.9 -  
 24.10.9 - 28.11.9 - 9.2.9  
**Etruscologia ed antichità ita-  
 liche** 15.6.10 - 27.7.10 -  
 12.10.10 - 16.11.10 - 10.2.15.30  
**Filologia bizantina** 13.6.15 -  
 19.9.15 - 10.10.15 - 31.10.15 -  
 16.2.15  
**Filologia cinese** 6.6.10 -  
 27.6.10 - 6.10.10 - 26.10.10 -  
 22.2.10  
**Filologia classica** 7.6.10 -  
 7.7.10 - 27.9.10 - 11.10.10 -  
 22.11.11 - 14.2.11  
**Filologia finno-ugrica** 9.6.15 -  
 30.6.15 - 26.10.15 - 15.11.15 -  
 27.2.15  
**Filologia germanica 1° corso**  
 9.6.9.30 - 7.7.9.30 - 25.10.9.30 -  
 30.11.9.30 - 24.2.9.30  
**Filologia germanica 2° corso**  
 9.6.9.30 - 7.7.9.30 - 25.10.9.30 -  
 30.11.9.30 - 23.2.9.30  
**Filologia ibero-romanza**  
 2.6.10 - 24.6.10 - 22.11.10 -  
 20.12.10 - 11.2.10  
**Filologia iranica** 10.6.11 -  
 5.7.11 - 11.10.11 - 15.11.11 -  
 14.2.11  
**Filologia latina medievale e  
 umanistica** 2.6.12 - 28.6.15.30 -  
 12.10.12 - 2.11.15.30 - 2.2.12  
**Filologia romanza** 16.6.9 -  
 5.7.9 - 18.10.9 - 10.11.9 - 23.2.9  
**Filologia slava** 9.6.10 - 1.7.10 -  
 31.10.10 - 21.11.10 - 27.2.10  
**Filologia slava** 7.6.9.30 -  
 27.7.9.30 - 9.11.9.30 -  
 30.11.9.30 - 9.2.9.30  
**Filosofia della storia** 6.6.11 -  
 27.6.11 - 3.10.11 - 24.10.11 -

13.2.11  
**Filosofia morale** 7.6.10 -  
 28.6.10 - 4.10.10 - 25.10.10 -  
 16.2.10  
**Filosofia teoretica** 1.6.14 -  
 27.6.14 - 3.10.12 - 25.10.14 -  
 28.2.14  
**Fonetica sperimentale**  
 13.6.9.30 - 12.9.9.30 -  
 10.10.9.30 - 14.11.9.30 -  
 20.2.9.30  
**Geografia** 23.6.9.30 -  
 20.9.9.30 - 20.10.9.30 -  
 10.11.9.30 - 18.2.9.30  
**Geografia politica ed econo-  
 mica** 6.6.9.30 - 28.6.9.30 -  
 11.10.9.30 - 16.11.9.30 -  
 10.2.9.30  
**Geografia politica ed econo-  
 mica dell'Asia e dell'Africa**  
 20.6.10 - 11.7.10 - 18.10.10 -  
 8.11.10 - 16.2.10  
**Glottologia** 13.6.9.30 -  
 26.9.9.30 - 25.10.9.30 -  
 28.11.9.30 - 20.2.9.30  
**Glottologia** 13.6.9.30 -  
 26.9.9.30 - 25.10.9.30 -  
 28.11.9.30 - 20.2.9.30  
**Grammatica latina** 2.6.12 -  
 28.6.15.30 - 12.10.12 -  
 2.11.15.30 - 2.2.12  
**Indonesiano (Scritti)** 2.6.10 -  
 3.10.10 - 1.2.10 - 3.6.10 -  
 4.10.10 - 2.2.10 (Orali) 16.6.10 -  
 7.7.10 - 8.11.10 - 29.11.10 -  
 28.2.10  
**Letteratura brasiliana**  
 16.6.9.30 - 26.9.9.30 -  
 20.10.9.30 - 17.11.9.30 -  
 23.2.9.30  
**Letteratura cinese moderna e  
 contemporanea** 16.6.11 -  
 7.7.11 - 7.10.11 - 4.11.11 -  
 23.2.11  
**Letteratura giapponese mo-  
 derna e contemporanea**  
 23.6.11 - 14.7.11 - 27.10.11 -  
 24.11.11 - 16.2.11  
**Letteratura greca** 7.6.11 -  
 28.6.11 - 4.10.11 - 13.12.16 -  
 21.2.16  
**Letteratura ibero-americana  
 di lingua spagnola** 6.6.9.30 -  
 28.6.9.30 - 25.10.9.30 -  
 22.11.9.30 - 22.2.9.30  
**Letteratura italiana (c.d.l. in  
 Lingue e letterature straniere  
 moderne) (Scritti)** 20.5.13.30 -  
 18.10.9 - 13.2.13.30 (Orali)  
 6.6.10 - 27.6.10 - 3.11.10 -  
 23.11.10 - 28.2.14  
**Letteratura italiana (c.d.l. in  
 Lettere ed in Filosofia) (Scritti)**  
 20.5.13.30 - 18.10.9 -  
 13.2.13.30 - (Orali) 2.6.11 -  
 23.6.9 - 8.11.9 - 29.11.9 - 23.2.9  
**Letteratura italiana (c.d.l. in  
 Lingue e letterature straniere  
 moderne) (Scritti)** 20.5.13.30 -  
 18.10.9 - 13.2.13.30 - (Orali)  
 2.6.11 - 23.6.9 - 8.11.9 - 29.11.9 -  
 23.2.9  
**Letteratura latina (c.d.l. in  
 Lingue e letterature straniere  
 moderne) (Scritti)** 1.6.9.30 -  
 11.10.9.30 - 1.2.9.30 - (Orali)  
 2.6.10 - 28.6.10 - 12.10.10 -  
 2.11.10 - 2.2.10  
**Letteratura latina (c.d.l. in  
 Lettere) (Scritti)** 1.6.9.30 -  
 11.10.9.30 - 1.2.9.30 (Orali)  
 2.6.10 - 28.6.10 - 12.10.10 -  
 2.11.10 - 2.2.10  
**Letteratura nord-americana**  
 14.6.10 - 4.7.10 - 11.10.10 -  
 15.11.10 - 14.2.10

**Letteratura slavo-  
 ecclesiastica** 7.6.15 - 27.7.15 -  
 9.11.15 - 30.11.15 - 9.2.15  
**Letteratura spagnola moder-  
 na e contemporanea** 20.6.10 -  
 27.9.10 - 24.10.10 - 16.11.10 -  
 22.2.10  
**Letteratura umanistica** 7.6.9 -  
 28.6.9 - 4.11.9 - 24.11.9 -  
 1.3.9  
**Lingua e letteratura albanese  
 (Scritti)** 1.6.12 - 6.10.12 -  
 16.2.12 - 2.6.12 - 7.10.12 -  
 17.2.12 (Orali) 4.6.9 - 24.6.9 -  
 11.10.9 - 5.11.9 - 15.2.12  
**Lingua e letteratura amarica  
 (Scritti)** 13.6.9 - 3.10.9 - 16.2.9 -  
 14.6.9 - 4.10.9 - 17.2.9 (Orali)  
 20.6.9 - 18.7.9 - 10.10.9 - 9.11.9 -  
 25.2.9  
**Lingua e letteratura araba I  
 biennio (Scritti)** 26.5.9 -  
 17.10.9 - 9.2.9 - 27.5.9 - 18.10.9 -  
 10.2.9 (Orali) 6.6.9 - 1.7.9 -  
 10.10.9 - 31.10.9 - 24.2.9  
**Lingua e letteratura araba II  
 biennio (Scritti)** 23.5.9 -  
 17.10.9 - 9.2.9 - 24.5.9 - 18.10.9 -  
 10.2.9 (Orali) 6.6.9 - 1.7.9 -  
 10.10.9 - 31.10.9 - 24.2.9  
**Lingua e letteratura bulgara  
 (Scritti)** 21.6.9 - 15.11.9 -  
 14.2.9 - 22.6.9 - 16.11.9 - 15.2.9 -  
 (Orali) 7.6.10 - 28.6.10 -  
 3.11.10 - 24.11.10 - 28.2.10  
**Lingua e letteratura catalana  
 (Scritti)** 1.6.9 - 11.10.9 - 10.2.9 -  
 2.6.9 - 12.10.9 - 11.2.9 (Orali)  
 3.6.9 - 24.6.9 - 13.10.9 - 10.11.9 -  
 12.2.9  
**Lingua e letteratura ceca  
 (Scritti)** 6.6.9 - 14.11.9 - 1.2.9 -  
 7.6.9 - 15.11.9 - 2.2.9 (Orali)  
 1.6.10 - 21.6.10 - 24.11.10 -  
 14.12.10 - 15.2.10  
**Lingua e letteratura ceca  
 triennale (Scritti)** 27.6.9 -  
 2.11.9 - 15.2.9 - 28.6.9 - 3.11.9 -  
 16.2.9 (Orali) 8.6.10 - 30.6.10 -  
 19.10.10 - 24.11.10 - 24.2.10  
**Lingua e letteratura cinese I  
 e IV corso (Scritti)** 4.6.9.30 -  
 4.10.9.30 - 14.2.9.30 - 6.6.15 -  
 5.10.9.30 - 15.2.9.30 (Orali)  
 14.6.9.30 - 4.7.9.30 - 6.10.9.30 -  
 3.11.9.30 - 21.2.9.30  
**Lingua e letteratura cinese II  
 e III corso (Scritti)** 7.6.15 -  
 4.10.9.30 - 14.2.9.30 - 8.6.15 -  
 5.10.9.30 - 15.2.9.30 (Orali)  
 14.6.9.30 - 4.7.9.30 - 6.10.9.30 -  
 3.11.9.30 - 21.2.9.30  
**Lingua e letteratura cinese  
 biennale I corso (Scritti)**  
 4.6.9.30 - 4.10.9.30 - 14.2.9.30 -  
 6.6.15 - 5.10.9.30 - 15.2.9.30  
 (Orali) 14.6.9.30 - 4.7.9.30 -  
 6.10.9.30 - 3.11.9.30 - 21.2.9.30  
**Lingua e letteratura cinese  
 biennale II corso (Scritti)**  
 7.6.15 - 4.10.9.30 - 14.2.9.30 -  
 8.6.15 - 5.10.9.30 - 15.2.9.30  
 (Orali) 14.6.9.30 - 4.7.9.30 -  
 6.10.9.30 - 3.11.9.30 - 21.2.9.30  
**Lingua e letteratura copta  
 (Scritti)** 7.6.10 - 3.10.10 -  
 23.2.10 - 8.6.10 - 4.10.10 -  
 24.2.10 (Orali) 9.6.10 - 30.6.10 -  
 5.10.14 - 28.11.14 - 27.2.14  
**Lingua e letteratura coreana  
 (Scritti)** 1.6.9 - 6.10.9 - 13.2.9 -  
 3.6.9 - 7.10.9 - 14.2.9 (Orali)  
 6.6.10 - 27.6.10 - 5.10.15 -  
 25.10.15 - 20.2.15  
**Lingua e letteratura ebraica  
 (Scritti)** 24.5.10 - 4.10.10 -

1.2.10 - 25.5.10 - 5.10.10 -  
 2.2.10 (Orali) 7.6.11 - 28.6.11 -  
 11.10.11 - 8.11.11 - 21.2.11  
**Lingua e letteratura ebraica  
 moderna (Scritti)** 7.6.10 -  
 14.11.10 - 1.2.10 - 8.6.10 -  
 16.11.10 - 2.2.10 (Orali) 9.6.11 -  
 7.7.11 - 18.11.11 - 8.12.11 -  
 16.2.11  
**Lingua e letteratura finlandese  
 I biennio (Scritti)** 7.6.9 -  
 24.10.9 - 20.2.9 - 8.6.9 - 25.10.9 -  
 21.2.9 (Orali) 9.6.10 - 11.7.10 -  
 26.10.10 - 15.11.10 - 27.2.10  
**Lingua e letteratura finlandese  
 II biennio (Scritti)** 7.6.9 -  
 24.10.9 - 20.2.9 - 8.6.9 - 25.10.9 -  
 21.2.9 (Orali) 9.6.10 - 30.6.10 -  
 26.10.13 - 15.11.13 - 27.2.13  
**Lingua e letteratura francese  
 I b. I corso (Scritti)** 9.6.9 -  
 12.10.9 - 20.2.9 - 10.6.9 -  
 13.10.9 - 21.2.9 (Orali) 7.6.10 -  
 4.7.10 - 18.10.10 - 7.11.10 -  
 10.2.10  
**Lingua e letteratura francese  
 I b. II corso (Scritti)** 9.6.15 -  
 12.10.15 - 20.2.15 - 10.6.15 -  
 13.10.15 - 21.2.15 (Orali) 7.6.9 -  
 4.7.9 - 18.10.9 - 7.11.9 -  
 10.2.9  
**Lingua e letteratura francese  
 II b. III corso (Scritti)** 13.6.9 -  
 14.10.9 - 22.2.9 - 14.6.9 -  
 17.10.9 - 23.2.9 (Orali) 7.6.10 -  
 4.7.10 - 18.10.10 - 7.11.10 -  
 10.2.10  
**Lingua e letteratura francese  
 II b. IV corso (Scritti)** 13.6.15 -  
 14.10.15 - 22.2.15 - 10.6.15 -  
 14.6.15 - 17.10.15 - 23.2.15  
 (Orali) 9.6.10 - 7.7.10 -  
 11.10.10 - 3.11.10 - 16.2.10  
**Lingua e letteratura francese  
 biennale (Scritti)** 6.6.10 - 27.6.10 -  
 5.10.10 - 26.10.10 - 15.2.10  
**Lingua francese biennale  
 (c.d.l. in Fil. e St. dell'Europa  
 Orientale e in Lingue e lett.  
 straniere moderne)** 1.6.9 -  
 24.6.9 - 14.10.9 - 4.11.9 - 16.2.9  
**Lingua francese biennale  
 (c.d.l. in Lingue e civiltà  
 orientali) (Scritti)** 9.6.15 -  
 12.10.15 - 20.2.15 - 10.6.15 -  
 13.10.15 - 21.2.15 (Orali) 1.6.9 -  
 24.6.9 - 14.10.9 - 4.11.9 -  
 16.2.9  
**Lingua e letteratura Ge'ez  
 (Scritti)** 13.6.9 - 3.10.9 - 16.2.9 -  
 14.6.9 - 4.10.9 - 17.2.9 (Orali)  
 20.6.9 - 18.7.9 - 10.10.9 - 9.11.9 -  
 25.2.9  
**Lingua e letteratura giappo-  
 nese (Scritti)** 15.6.14 -  
 10.10.14 - 16.2.14 - 16.6.9 -  
 11.10.14 - 17.2.14 (Orali)  
 21.6.10 - 12.7.10 - 20.10.10 -  
 10.11.10 - 28.2.10  
**Lingua e letteratura greco-  
 moderna (Scritti)** 1.6.9 -  
 6.10.9 - 16.2.9 - 2.6.9 - 7.10.9 -  
 17.2.9 (Orali) 3.6.9 - 23.6.9 -  
 10.10.9 - 31.10.9 - 15.2.9  
**Lingua e letteratura hindi  
 (Scritti)** 16.6.9 - 22.11.9 -  
 27.2.9 - 17.6.9 - 23.11.9 - 28.2.9  
 (Orali) 2.6.9 - 14.7.9 - 1.12.9 -  
 21.12.9 - 21.3.9  
**Lingua e letteratura hindi I  
 biennio (Scritti)** 24.5.10 -  
 5.10.9 - 9.2.10 - 25.5.10 - 6.10.9 -  
 10.2.10 (Orali) 7.6.11 - 5.7.11 -  
 13.10.9 - 9.11.11 - 14.2.11  
**Lingua e letteratura hindi II  
 biennio (Scritti)** 16.6.9 -

22.11.9 - 27.2.9 - 17.6.9 -  
 23.11.9 - 28.2.9 (Orali) 2.6.9 -  
 14.7.9 - 1.12.9 - 21.12.9 - 21.1.9  
**Lingua e letteratura indone-  
 siana (Scritti)** 2.6.10 - 11.10.10 -  
 1.2.10 - 3.6.10 - 4.10.10 -  
 2.2.10 (Orali) 16.6.10 - 7.7.10 -  
 8.11.10 - 29.11.10 - 28.2.10  
**Lingua e letteratura inglese I  
 b. I corso (Scritti)** A.L. 30.5.10 -  
 M.2. 30.5.14 - 3.10.10 - 1.2.10 -  
 A.L. 31.5.10 - M.2. 31.5.14 -  
 4.10.10 - 2.2.10 (Orali) 1.6.9 -  
 21.6.9 - 6.10.9 - 3.11.9 - 6.2.9  
**Lingua e letteratura inglese I  
 b. II corso (Scritti)** 1.6.9 -  
 4.10.14 - 2.2.14 - 2.6.9 - 5.10.9 -  
 3.2.9 (Orali) 3.6.9 - 23.6.9 -  
 12.10.9 - 3.11.9 - 11.2.9  
**Lingua e letteratura inglese  
 II b. III corso (Scritti)** 2.6.14 -  
 5.10.14 - 3.2.14 - 3.6.9 -  
 6.10.9 - 9.2.9 (Orali) 14.6.9 -  
 26.9.9 - 13.10.9 - 10.11.9 -  
 16.2.9  
**Lingua e letteratura inglese  
 II b. IV corso (Scritti)** 3.6.14 -  
 6.10.14 - 9.2.14 - 6.6.9 -  
 7.10.9 - 10.2.9 (Orali) 14.6.9 -  
 26.9.9 - 13.10.9 - 10.11.9 -  
 16.2.9  
**Lingua e letteratura inglese  
 biennale I e II corso** 1.6.9 -  
 21.6.9 - 6.10.9 - 3.11.9 - 6.2.9  
**Lingua inglese biennale (c.d.l.  
 in Lettere)** 1.6.9.30 - 21.6.9.30 -  
 20.10.9.30 - 9.11.9.30 -  
 15.2.9.30  
**Lingua inglese biennale (c.d.l.  
 in Lingue e civiltà orientali) I  
 e II anno (Scritti)** 20.6.10 -  
 24.10.10 - 27.2.10 - 21.6.10 -  
 25.10.10 - 28.2.10 (Orali)  
 1.6.10 - 22.6.10 - 26.10.10 -  
 15.11.10 - 7.3.10  
**Lingua e letteratura macedo-  
 ne (Scritti)** 7.6.9 - 10.11.9 -  
 2.2.9 - 8.6.9 - 11.11.9 - 3.2.9  
 (Orali) 10.6.10 - 30.6.10 -  
 3.11.10 - 21.11.10 - 10.2.10  
**Lingua e letteratura mongola  
 (Scritti)** 6.6.9 - 11.10.9 - 16.2.9 -  
 7.6.9 - 12.10.9 - 17.2.9 (Orali)  
 9.6.9 - 29.6.9 - 17.10.9 - 10.11.9 -  
 20.2.9  
**Lingua e letteratura olandese  
 (Scritti)** 30.5.10 - 10.10.10 -  
 14.2.10 - 31.5.10 - 11.10.10 -  
 15.2.10 (Orali) 8.6.10 - 29.6.10 -  
 21.10.10 - 18.11.10 - 21.2.10  
**Lingua e letteratura persiana  
 I biennio (Scritti)** 1.6.10 -  
 3.10.10 - 3.2.10 - 2.6.10 -  
 4.10.10 - 4.2.10 (Orali) 13.6.10 -  
 15.7.10 - 18.10.10 - 9.11.10 -  
 23.2.10  
**Lingua e letteratura persiana  
 II biennio (Scritti)** 1.6.10 -  
 3.10.10 - 3.2.10 - 2.6.10 -  
 4.10.10 - 4.2.10 (Orali) 13.6.10 -  
 15.7.10 - 18.10.10 - 9.11.10 -  
 23.2.10  
**Lingua e letteratura polacca  
 (Scritti)** 6.6.9 - 19.10.9 - 9.2.9 -  
 7.6.9 - 20.10.9 - 10.2.9 (Orali)  
 9.6.10 - 30.6.10 - 24.10.10 -  
 16.11.10 - 11.2.10  
**Lingua e letteratura romana  
 I biennio (Scritti)** 8.6.9 -  
 6.10.9 - 9.2.9 - 9.6.9 - 7.10.9 -  
 10.2.9 (Orali) 3.6.9 - 24.6.9 -  
 5.10.9 - 28.10.9 - 17.2.9  
**Causa assoluta mancanza  
 di spazio sono stati omessi i  
 calendari di esame di alcune  
 cattedre.**

## Conoscerci per evitare brutte sorprese...

*Intervista al Prof. Benedetto Di Blasio titolare della cattedra di Chimica Generale ed inorganica a Scienze Biologiche. Per superare l'esame non bisogna sottovalutare la prova orale è quanto consiglia il docente.*

4, 3, 2, 1... Eccoci giunti a maggio. Ora, anche voi nuove matricole, potrete sperimentare praticamente le torture cinesi... ehm... volevo dire gli esami universitari.

A parte gli scherzi, noi colleghi più « anziani », sappiamo quanto, psicologicamente, sia importante, prima di affrontarli, conoscere il più possibile sui docenti e sul modo in cui essi gestiscono queste prove. Ma, spesso, dalle informazioni raccolte da voci di corridoio, rischiamo di costruire nella nostra mente un'immagine distorta ed irreale di questi personaggi, sia in positivo che in negativo. Talvolta si è indotti a sottovalutare un esame per aver sentito frasi del tipo: « È un esame facile, si può fare in poco tempo » e poi si hanno brutte sorprese; altre volte si rimane talmente terrorizzati da ciò che è stato detto sulla severità di un docente che si giunge all'esame in uno stato di tensione tale da condizionare negativamente il proprio rendimento. Pertanto, bisogna ascoltare, ma non lasciarsi influenzare da tutto ciò che si dice in giro, poiché ogni giudizio è soggettivo.

Una soluzione del problema sarebbe quella di conoscerli personalmente. Ma questo, si sa, non sempre è possibile. Un piccolo aiuto, comunque, ve lo possiamo dare noi di ATENEAPOLI, intervistando alcuni di quei docenti in cui prima o poi vi imbatteverete.

Uno di essi è il professor **Benedetto Di Blasio** che insegna Chimica generale ed inorganica a Scienze Biologiche ed è considerato dagli studenti uno dei docenti più severi del Corso di Laurea.

**Da quanto tempo è docente in questa facoltà?**

« Da dieci anni ».

**Qual è stato l'iter della sua carriera?**

« È stato normale, comune a quella di tutti i docenti universitari. Nel periodo in cui io mi sono laureato, non si poteva accedere ad incarichi universitari prima dei tre anni dalla laurea. Quindi, dopo i tre anni dalla laurea, avendo dei titoli scientifici ho partecipato all'assegnazione di un incarico didattico. Ho insegnato sempre Chimica generale ed inorganica: per i primi due o tre anni a studenti lavoratori, poi sono passato al Corso di Laurea in Scienze Biologiche ».

**Quali sono i suoi interessi oltre l'insegnamento?**



Un incontro presso la Facoltà di Scienze

Mi occupo di studi di densità elettronica, modelling, cioè di quello che riguarda la strutturistica molecolare. Quindi oltre l'80% della mia attività tratta ricerche in questo campo che richiedono anche l'uso di apparecchiature elettroniche ».

**Parlando, ora, degli studenti, qual è la sua opinione su di essi?**

« La mia opinione sugli studenti è un po' cambiata nel tempo. All'inizio ho visto un disinteresse maggiore: si badava soprattutto a superare l'esame, con qualsiasi voto. Oggi, si tende a rifiutare il voto basso e si dà maggiore importanza ai contenuti ».

Lo studente si è reso conto che, oggi, il 110 e lode senza contenuto serve a ben poco. Poiché c'è una grossa selezione fatta dalla società stessa, essere preparati è un fatto fondamentale, se solo si pensa che vent'anni fa, le industrie assumevano le persone sulla base del voto di laurea, mentre oggi verificano l'effettiva preparazione di colui che devono assumere.

Riguardo al Corso di Laurea in Scienze Biologiche, l'allungamento a cinque anni può servire ad approfondire la preparazione degli studenti, specialmente in certe branche come lo studio dei problemi ambientali. Saranno introdotti inoltre corsi di base come avviene per il Corso di Laurea in Chimica.

A questo punto, penso che si comincerà a creare un po' di selezione, perché molti studenti a Scienze Biologiche non hanno una preparazione di base comparabile a quella di Chimica e Fisica ».

**Perché viene considerato un professore severo?**

« Forse cerco di pretendere un minimo di preparazione prima di dare l'esame. Se non facessi questo, danneggerei lo studente. La difficoltà di questa materia, sta nel fatto che essa serve a dare dei concetti di base che sono fondamentali per i corsi successivi. Quindi, se lo studente prende l'esame senza sapere determinate cose, troverà difficoltà successivamente ».

L'esame si compone di una parte numerica e di una parte teorica.

La parte numerica consiste in cinque esercizi.

Noi, di solito ammettiamo da tre esercizi in poi, e spesso, capita che chi fa una prova scritta mediocre, supera l'esame brillantemente, avendo sostenuto un'ottima prova orale; chi, invece, ha fatto una buona prova scritta può essere bocciato all'orale.

Ciò accade perché la maggior parte degli studenti basa la propria preparazione, per il 90%, sulla parte scritta, sottovalutando quella teorica ».

**In che modo lo studente deve affrontare questa materia?**

« Deve mettere da parte le nozioni acquisite nelle scuole superiori e cercare di affrontare lo studio come se non si conoscesse nulla. Alla fine si renderà conto che ciò che ha imparato deriva da un processo di sintesi, per niente affrontato a scuola, dove gli sono state presentate le conclusioni di un processo, ma non lo sviluppo di questo ».

**Fiorella Montano**

## Seminari di Fisica per gli studenti

*Un ciclo di incontri coordinati dal Prof. Strolin rivolti a giovani che intendono affrontare o hanno iniziato lo studio di materie scientifiche*

Dal 5 al 25 febbraio si è tenuto a Villa Pignatelli, in collaborazione con l'Istituto per gli Studi Filosofici e col Dipartimento di Scienze Fisiche dell'Università di Napoli, un ciclo di seminari coordinati dal professor **Paolo Strolin** docente della Facoltà di Fisica.

Ma conosciamo un po' meglio lo studioso. Il prof. Strolin, nato in provincia di Reggio Emilia, è laureato in Ingegneria e Fisica, presidente del II Dipartimento dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare, collabora al Cern di Ginevra. È stato direttore di uno dei due Dipartimenti di Fisica dell'Università di Napoli; ora che però i due Dipartimenti si sono unificati la carica è stata assunta dall'altro direttore; è un collaboratore del Rettore e precisamente si occupa del sottosegretario scientifico-sperimentale.

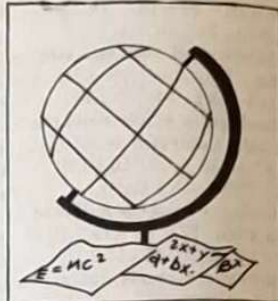
I conferenzieri che hanno partecipato all'iniziativa di cui il docente è promotore, sono i professori **T. Camporesi, A. Ereditato, F. Fabbri, E. Caccia**.

I seminari sono stati rivolti a studenti che intendono affrontare o hanno iniziato lo studio di materie scientifiche. L'obiettivo era quello di illustrare in modo semplice e diretto alcuni aspetti della Fisica Contemporanea nonché il modo e l'ambiente in cui viene svolto il lavoro di ricerca.

Il pubblico numeroso e attento è stato fornito di un programma contenente anche un piccolo glossario scientifico e una bibliografia indirizzata a coloro i quali avessero voluto approfondire gli argomenti trattati.

Chiediamo i risultati dell'iniziativa al professor Strolin stesso il quale tende a sottolineare che questa serie di seminari ha lo scopo principale di interessare gli studenti della scuola superiore allo studio delle materie scientifiche ed alla ricerca.

« In un'epoca in cui tutti sono consapevoli del fatto che la ricerca è alla base dello sviluppo di ogni Paese, trovo molto strano che vi sia, fra gli studenti una carenza d'informazione sulle enormi prospet-



tive che la ricerca scientifica offre.

Gli iscritti alle facoltà scientifiche e mi riferisco in particolar modo a Fisica, sono molto meno numerosi rispetto a quelli di altre facoltà. Questo è quanto meno strano se si pensa che in un periodo di scoraggianti prospettive occupazionali in tutti i campi, bisogna spesso trovare un fisico per il lavoro piuttosto che un lavoro per il fisico. Vorrei però sottolineare che ci si trova di fronte a studi molto duri e impegnativi ».

Ma torniamo ai seminari. « La linea che ho più seguito nello sviluppo di questa iniziativa è quella della divulgazione culturale: i seminari hanno infatti avuto un pubblico molto vasto, ma sono stati rivolti soprattutto a stimolare gli studenti su alcuni argomenti fornendo loro basi e strumenti per poter andare avanti ».

Vista la risposta del pubblico, il professor Strolin sta lavorando affinché l'iniziativa abbia un seguito.

Egli si augura infatti che altri professori continuino, sulla base di queste considerazioni, quest'opera di divulgazione scientifica, come ha già fatto il professor **De Menna** docente d'Ingegneria, il quale ha raccolto l'invito e si è fatto promotore e coordinatore di un secondo ciclo di seminari intitolati « I plasmidi dall'astrofisica alla fusione termonucleare » ai quali hanno partecipato i professori **S. Bobbio, U. De Angelis, F. Gasparini, e V. G. Vaccaro**.

I seminari si sono tenuti parte al Liceo Umberto e parte a Palazzo Serra di Cassano, dall'8 al 30 aprile.

**Adelaide Malone**

## Attenzione, please!

Ateneapoli ti attende! Per qualsiasi segnalazione, proposta, richiesta di delucidazioni ci puoi telefonare o venire in redazione. Il nostro numero telefonico è il 446654. Ci trovi dalle ore 9,30 alle 19,00 tutti i giorni escluso il sabato.

## Ospiti illustri in Facoltà

Concluso il corso di giornalismo. Vari gli argomenti trattati. Oltre ai giornalisti: Ermanno Corsi, Alfonso Ruffo e Carlo Franco, sono intervenuti, il dott. Giustino, presidente della Confindustria e il dott. Romano Argenti, capo della Digos

Con la fine dei corsi all'Università si concludono anche le « lezioni di giornalismo » durante le quali il Prof. Orazio Mazzoni, docente di Sociologia, ci ha offerto una serie di conversazioni sul tema, come ama definirle lui, e una panoramica di alcuni dei tanti problemi in cui si imbatte il giornalista, visti attraverso le molteplici prospettive della visuale giornalistica grazie alla presenza di noti professionisti.

Così abbiamo incontrato Ermanno Corsi, (ricordate ne abbiamo già parlato sullo scorso numero?) Alfonso Ruffo, caposervizio del settore economia del Giornale di Napoli e collaboratore di altre testate; Carlo Franco capocronista del Mattino. Abbiamo affrontato le diversità del mondo della carta stampata a confronto con quello « ovattato » della televisione; il boom e le peculiarità della cronaca economica in rapporto alla cronaca in genere e la necessità di maggior qualificazione per venire a contatto con un ambiente sofisticato e di primaria importanza al giorno d'oggi. Abbiamo verificato la « tecnica dell'intervista » grazie alla presenza di ospiti illustri, il dott. Enzo Giustino, vicepresidente della Confindustria e Presidente della Società di Studi Centro Storico; il dott. Romano Argenti, capo della DIGOS di Napoli. È stata l'occasione per parlare di Napoli, dei suoi problemi e delle sue potenzialità.

Se la III Rivoluzione Industriale, la cosiddetta rivoluzione informatica ha modificato la struttura produttiva per cui oggi c'è la tendenza a riscoprire le aree metropolitane, si impone più che mai un intervento nel centro storico che si ponga come obiettivi il risanamento delle strutture e il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico-



culturale con lo scopo di creare economie esterne di viabilità e agibilità, di salvare il degrado edilizio e « riossigenare » fiorenti attività (il modello econometrico del Prof. D'Antonio ha calcolato che il moltiplicatore che si innesca intervenendo nel Centro Storico è dieci volte maggiore di quello di un intervento operato in un'altra zona della città, come dire che l'investimento di una lira spesa nel centro storico rende dieci volte di più che altrove).

Bisognerebbe mirare, in ultima analisi, contemporaneamente ad una maggiore vivibilità ed efficienza. Ma parlare di Napoli vuol dire anche riflettere sugli episodi che l'hanno sconvolta recentemente. E insieme al dott. Argenti ci affacciamo nella nuova, disordinata dimensione che la città ha assunto. Ne scopriamo, ma forse lo abbiamo sempre saputo, la posizione strategica e ad alto rischio, a causa della presenza in città del maggior numero di obiettivi attivi e passivi, cioè vittime e fautori di attentati. A fronte di una delle più potenti strutture della NATO nel Sud Europa c'è

tutta un'area di sottosviluppo e di emarginazione che costituisce terreno fertile per delinquenza organizzata e terrorismo, che recluta i « soldati » della nuova ondata di violenza in cui stiamo vivendo. Ci accorgiamo che esiste un microcosmo insediato in città, fatto di africani od orientali che arrivano un po' dovunque perché sanno che qui « ci si può arrangiare » ma che poi non riescono a convivere e ad integrarsi con la popolazione. E inevitabilmente discutiamo anche dell'attentato di Calata S. Marco, della tecnica e della rapidità investigativa con cui si è giunti ad identificare i colpevoli, degli sforzi della DIGOS per preparare scenari ipotetici per prevenire o per rispondere con immediatezza a situazioni di emergenza.

Un ultimo dato, quello che ci racconta lo straordinario spirito di solidarietà della gente che spontaneamente e con generosità ha voluto fornire ogni indicazione ed ogni informazione che potrebbe essere utile, smentendo quella tendenza all'omertà e disinteresse a cui siamo spesso abituati.

Giuliana Ferralno

## Napoli protagonista

Napoli e il Mezzogiorno sono i temi privilegiati nel corso di Politica Ambientale del prof. Ugo Leone. Uno dei più seguiti a Scienze Politiche

La gestione del territorio e dello spazio in una città come la nostra, che Benedetto Croce definì « una città che ti addormenta e ti uccide », è un problema quotidiano di cui tutti reclamano una soluzione definitiva. Non è un caso, perciò, che, uno dei corsi più seguiti a Scienze Politiche, sia quello di « Politica dell'Ambiente ». Abbiamo contattato il docente di tale disciplina prof. Ugo Leone, titolare anche di Geografia urbana e Regionale (indirizzo internazionale). Formatosi alla scuola di Francesco Compagna, nome forse poco noto ai giovani, ma studioso emerito, direttore per parecchi lustri della rivista Nord Sud e vecchio storico napoletano, è da lui che il prof. Leone ha ereditato la passione e l'amore per il Sud che trasmette ai suoi studenti, grazie anche al metodo adottato durante il corso « lo intendo coinvolgere tutti gli studenti al di là dell'esame finale, con tesine su argomenti concordati e seminaristi istrutti dagli studenti stessi, che alla fine relazioneranno sulle esperienze acquisite. In uno dei miei precedenti corsi, sul tema della competizione per l'uso dello

spazio, verificammo nel quotidiano e come osservatori critici, tale problema in una realtà come via Roma e via Toledo. Abbiamo trattato altri argomenti come il commercio del corallo, l'inquinamento, la speculazione edilizia ». Approfittiamo per chiedere al nostro interlocutore che cosa pensa un esperto del caso Napoli. « Una questione delicata dovuta ad una serie di problemi irrisolti e che tutti conoscono, la disoccupazione, la circolazione, i rifiuti, la destinazione del centro storico e delle due aree Est Ovest quando saranno libere dagli insediamenti industriali. Napoli è ancora una città ad elevato rischio d'inquinamento e non soltanto atmosferico, tuttavia secondo me il rischio maggiore è quello di pensare alle grandi questioni, come la realizzazione di imponenti blocchi (vedi Italsider), perdendo di vista il quotidiano. È invece proprio agendo sul quotidiano che possiamo migliorare la qualità della vita Napoli e il Mezzogiorno rappresentano per questo i temi fondamentali dei miei corsi ».

Mariuccia Manganelli

## Notizie utili

### Statini no problem?

Nonostante le lamentele di mancata ricezione degli statini, siamo in grado di assicurare che gli stessi perverranno presso il domicilio degli studenti in tempo utile. Abbiamo appreso dalla segreteria che sabato 30 aprile è stato ultimato l'invio degli statini relativi a tutti gli iscritti della nostra facoltà. Gli sfortunati studenti ai quali, per disguidi postali, non dovessero giungere a tempo, possono rivolgersi alla segreteria della facoltà che provvederà.

R. A.

## Novità librerie

E di questi giorni la pubblicazione di un nuovo libro appartenente alla collana dei « Quaderni della facoltà di Scienze Politiche ». Il titolo del libro è: « Scritti minori tratti da ricerche archivistiche » edito da Giannini, 1988. La pubblicazione parla di alcuni sguardi socio-politici ed economici di Napoli e altre città d'Italia dal medio evo alla metà del secolo. L'autore è una firma già conosciuta per la sua esperienza storica: Giuseppe Coniglio, docente di Storia Moderna fino a Marzo scorso e oggi direttore dell'Istituto Storico.

M. M.

## Parliamo ancora di esami

Suggerimenti dei veterani alle matricole

Come per il primo anno anche gli studenti del secondo anno sono interessati a sapere come potrebbe essere il loro esame; anche loro come tutti si pongono la domanda: Cosa potrà chiedermi? ATENEAPOLI anche stavolta ha sondato tra gli studenti che hanno già affrontato gli esami del secondo e che in base alle loro esperienze cercano di esservi di aiuto.

D. Cosa bisogna sapere dell'esame di Sociologia?

R. L'esame di sociologia si divide in due parti:

la parte storica e quella specifica alla materia entrambe devono essere approfondite ma bisogna tener conto che ciò che ti chiede il docente è la parte storica.

D. Diritto costituzionale e comparato qual'è l'argomento più importante?

R. Si deve conoscere la differenza tra la costituzione inglese, francese e italiana.

D. Politica economica e fi-

nanziaria prepararsi su...

Con questo esame c'è poco da fare bisogna sapere tutto oppure, come suggerisce qualcuno, avere la fortuna di capitare con l'assistente.

D. Per quanto riguarda le Lingue cosa dire?

R. Si devono seguire i corsi, solo così si possono ottenere gli esami di lingua Inglese e Tedesco.

Deborah Andreozzi

## Per la pubblicità

su ATENEAPOLI

telefona al

291401

## Enel-Ateneo

Più vicini Università - mondo del lavoro

Il mondo del lavoro è più vicino. Ancora una convenzione fra l'ateneo federiciano e la grande industria. Questa volta è toccato all'ENEL. La convenzione tra Università ed ENEL è stata firmata il giorno 27 Aprile presso la sede Centrale dell'Università al Corso Umberto I, alla presenza del Magnifico Rettore Carlo Ciliberto e del direttore del Compartimento ENEL di Napoli Ing. Sergio Gentili. La «Convenzione Quadro» è nata come impegno didattico formativo, anche se formale, in quanto ratifica dei rapporti che alcuni settori universitari avevano già avviato. Da parte dell'ENEL, saranno forniti strumenti didattico-operativi. Gli studenti dovrebbero trarne numerosi vantaggi: svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea; svolgimento di esercitazioni di progetti e laboratorio, esecuzione di stage e studi a completamento dell'attività didattica pre-laurea; base di studio per i partecipanti ai dottorati di ricerca; organizzazione di visite e stage didattici di singoli studenti o gruppi completati da conferenze, incontri e seminari. Questo è ciò che farà l'ENEL. L'Università ricambia dichiarandosi disponibile a fornire all'ENEL gli elenchi dei laureati di ogni sessione, suddivisi per specializzazione, cosicché l'ENEL possa scegliere i migliori ed effettuare corsi di aggiornamento al personale dell'azienda di Stato.

In apertura di seduta Mario Greco, direttore del settore personale dell'ENEL, ha affermato che: «... l'Enel costituisce un'ulteriore tappa tra istruzione e mondo produttivo, per migliorare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro...».

Ciliberto ha affermato che

« accordi sono in corso con le maggiori aziende » ed ha sottolineato gli « ottimi rapporti fra istituzioni superiori (Università) e mondo produttivo ». Dicendosi « soddisfatto di essere giunto finalmente alla stipula di questa convenzione ».

Mentre di tale convenzione l'ing. Sergio Gentili distingue due aspetti, «... da un lato l'Enel cerca di ricavare un contributo di scienza e di sapere dall'altro ricambia dando qualcosa di pratico ad una più completa informazione. La convenzione costituisce il centro motore per lavori comuni e sempre più numerosi ».

Il professor Luciano De Menna, direttore del Dipartimento elettrico per l'energia ha sottolineato l'interesse a stabilire contatti di ricerca ed ha ricordato la presenza di tecnologie avanzate in uso alla facoltà di Ingegneria, come la « Sala Alta Tensione » della potenza di 1.200 Kilovolt a frequenza industriale. Tecnologia utilizzata già dall'ENEL per provare le proprie macchine. Ciliberto ha ricordato che la « Sala Alta Tensione » è la prima del Mezzogiorno e la seconda in Italia, dopo il CESI di Milano.

Vento nuovo dunque per gli studenti soprattutto per coloro che aspirano ad una laurea prettamente scientifica. Per tali studenti la porta verso il mondo del lavoro sembra già aperta con una preparazione più approfondita rispetto agli anni precedenti. Ci auguriamo che anche le altre facoltà possano un giorno, non troppo lontano, ottenere gli stessi vantaggi e, magari che si incominci ad aprire qualche piccola porta anche per loro.

Deborah Andreozzi

## Napoli in mostra a Milano

Si chiama « Abitare l'Università » ed è una mostra che si terrà a Milano dal 23 maggio al 7 giugno. Promossa dal Politecnico di Milano e organizzata dalla cooperativa CO.S.A. (Cooperativa Servizi Architettura). Saranno esposti materiali informativi, progetti, foto, manifesti, audiovisivi, di diverse città universitarie italiane. Uno stand sarà dedicato all'Opera di Napoli. Altre Opere partecipanti sono quelle di Milano, Bologna, Urbino, Padova, Torino, Genova, Venezia, Firenze e Bologna.

## Mostra cinematografica

È rinviata ad Ottobre la rassegna cinematografica proposta dagli studenti di Ingegneria e finanziata dall'Opera. Motivo del rinvio problemi di distribuzione dovuti alle case fornitrici.

## Concerto per la Palestina

La sottoscrizione effettuata dai gruppi federati alla FGCI fra gli studenti delle facoltà napoletane, ha prodotto un milione. È stato deciso che sarà utilizzata per un concerto pro Palestina, da effettuarsi probabilmente alla facoltà di Agraria.

## In carrozza, si parte

In Germania con l'Opera. Il viaggio di 40 studenti di Lettere



Nella foto i partecipanti al viaggio all'interno del palazzo Zwinger di Nymphenbad (Dresda)

Il capotreno soffia nel suo fischietto; gli sportelli con un colpo secco si chiudono, il treno lentamente si avvia sulle rotaie. Per un gruppo di circa quaranta ragazzi ed il loro professore comincia la grande avventura.

L'entusiasmo è tanto come sempre quando si parte. Sono diretti in Germania, visiteranno i musei di Dresda, Lipsia e Berlino Est. Promotore dell'iniziativa il prof. Vincenzo Pacelli della Facoltà di Lettere e Filosofia di Napoli. L'Opera Universitaria ha contribuito con la sovvenzione di parte della cifra necessaria (30%).

Tre città ricche di storia, diverse tra loro ma ugualmente affascinanti. Dresda antica capitale dell'Elettore e del Regno di Sassonia centro maggiore del Tardobarocco mitteleuropeo; Lipsia la cui Galleria delle Belle Arti è ricca di capolavori delle principali scuole europee dal Tar-

dogotico alla fine del secolo XIX; Berlino Est monumentale rispetto alla tanto diversa Berlino Ovest, città modernissima e cosmopolita da poter paragonare a Parigi o Londra.

Sei giorni sono pochi per poter visitare a fondo tutti i luoghi, i musei, le gallerie contenitori dell'enorme cultura germanica. Tra spostamenti, arrivi, partenze, difficoltà burocratiche, soprattutto all'uscita di Berlino Est, il viaggio è stato, certamente, un « tour de force », ma la stanchezza non è stata grande quanto la consapevolezza di non aver potuto visitare tutto ciò che meritava di essere visto — hanno affermato gli studenti partecipanti.

Quando si è in visita all'estero si vorrebbe sempre conoscere, capire, aver contatti anche con la gente del luogo, ma il tempo è tiranno. E così il viaggio è terminato, « un'esperienza positiva ed

interessantissima » affermano, « anche se in qualche parte l'organizzazione è stata un po' deficitaria, come il rischio corso di essere rimpatriati per direttissima da Berlino Est in quanto su alcuni dei passaporti mancavano i visti, pratica di cui si è interessata l'agenzia di viaggio organizzatrice del soggiorno, e l'albergo nella stessa Berlino Est piuttosto modesto, a voler essere generosi, contrariamente a quelli di Dresda e Lipsia lussuosi e con un servizio ineccepibile. Piccoli contrasti che nulla hanno tolto al fascino del viaggio ».

Tali iniziative dovrebbero essere prese più spesso e da tutte le Facoltà con una maggiore disponibilità da parte dell'università (soprattutto in termini economici), esse contribuiscono certamente a rendere più viva e partecipata la presenza dello studente nella nostra Università.

Gabriella De Liguoro

## L'elenco dei partecipanti

Claudia Palazzolo, Isabella Valente, Anna Spina, Ernesto Pinto, Fabio Speranza, Donatella Molino, Luisa Nardini, Paola Bagnaro, Laura Di Biase, Cesare Giudicianni, Patrizia Piscitelli, Paola D'Alconzo, Paola Fardella, Maria Vittoria De Francisci, Karin Tortora, Enrica Stendardo, Paolo Mamone, Laura Lombardo, Andrea Zezza, Donato Salvatore, Vincenza Luchini, Rosario Scarano, Daniela Amante, Daniela La Foresta, Francesco Caglioti, Marina Nunziata, Giulia Jovino, Emilia Tagliatella, Francesca Del Vecchio, Valeria Cervo, Giuliana Albatella, Paolo Gravagnuolo, Valeria De Laurentiis, Rossella Pezone, Margherita Veneruso, Francesca Annunzio, Lucia Pagano, Gabriella Nicodemi, Paola Tranchino, Domenico Di Vico.

## Una legge per il Diritto allo Studio

Giovedì 5 maggio, al Ministero della Pubblica Istruzione, è stata completata la stesura di una bozza di legge quadro nazionale sul Diritto allo Studio Universitario. Prossimamente il ministro dovrà sottoporre il testo alla discussione dei due rami del Parlamento in modo che divenga legge dello Stato.

Alla stesura hanno portato il loro contributo di esperienze, in qualità di componenti la commissione, il Rettore Magnifico dell'Università di Napoli, professor Carlo Ciliberto, ed il direttore dell'Opera Universitaria della Centrale, dott. Franco Pasquino.

## SERVIZI UTILI

**LIBRERIA CLEAN** Via Diodato Lloy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura.

Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, organizza mostre e dibattiti.

**LIBRERIA LOFFREDO** Via Kerbaker, 19/21 - Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34

**LIBRERIA SCIENTIFICA** Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocanone) - Tel. 20.62.47

**WT WONDER TOUR** viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

**TESTI DI LAUREA** con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER.** Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ample possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

**SI ESEGUONO** accurati lavori di **DATTILOGRAFIA** con macchina elettronica (tesi, tesine, lavori in genere). Telefonare ore pasti 467828 Prezzi modici.

Studentessa cerca ragazza per dividere appartamento due vani zona Capodimonte. Tel. 7411236 ore serali oppure tel. 7382412 di pomeriggio. Chiedere di Linda.

## Elezioni per la FNOMC e O

Il 29-30 aprile e 1° maggio si sono svolte presso la Sede della FNOMC e O le lezioni per il rinnovo del Comitato Centrale e del Collegio dei Revisori dei Conti, che resterà in carica per il triennio 1988-1990. Pertanto il Comitato Centrale della FNOMCeo risulta così composto: Consiglieri — Eolo Parodi, Danilo Poggolini, Ferruccio De Lorenzo, Francesco Geraci, Giangiacomo Ferri, Mario Boni, Aldo Pagni, Rino Riggio, Benito Meledandri, Enrico Bergonzini, Carlo Sizia, Aristide Paci, Roberto Anzalone, Alessandro Benfenati, Giuseppe Chicco. Revisore dei conti — Angelo Lazzara, Antonio Radaelli, Raimondo Iba. Revisore supplente — Franco Pincione. L'on. Ferruccio De Lorenzo ha ottenuto un buon successo risultando terzo fra i 15 consiglieri eletti con circa duecentomila voti.

## Convegno internazionale

Dal 15 al 19 maggio si terrà a Napoli ed in altre città della Campania il convegno internazionale « **Alfonso M. de Liguori e la società civile del Suo tempo** ». Il programma di relazioni e comunicazioni (15 e 16 maggio a Castel dell'Ovo; 17 a Santa Agata dei Goti in Cattedrale; il 18 a Salerno della Sala della Provincia; il 19 a Pagani nel Circolo dell'Unione) si concluderà a Napoli con una Tavola Rotonda sul tema « **Alfonso M. de Liguori e la musica** ». L'introduzione ai lavori sarà del Prof. Giannantonio della Facoltà di Lettere e Filosofia, università di Napoli. Segreteria organizzativa: CDP Relazioni Pubbliche tel. 7690277.

## Convegni medici

## « Chirurgia oggi »

Castel dell'Ovo i giorni 29 e 30 aprile è stato la sede della prima edizione di **Chirurgia Oggi**, incontro internazionale di aggiornamento dedicato quest'anno alla patologia epatica e coloretale. Il convegno, organizzato dalla I Clinica Chirurgica e dalla II Patologia Chirurgica della I Facoltà medica dell'Università degli Studi di Napoli ha ottenuto il patrocinio della Società Italiana di Chirurgia. In tre differenti tavole rotonde sono stati trattati progressivamente patologie pre-cancerose quali la colite ulcerosa ed il morbo di Crohn, per passare al carcinoma del retto: la prima giornata è stata dedicata appunto alla patologia coloretale che i dati epidemiologici danno in costante aumento nelle società occidentali soprattutto nei soggetti più giovani. La giornata di sabato 30 aprile è stata dedicata ad affezioni del fegato e delle vie biliari, in riferimento al sempre più frequente verificarsi di neoplasie sviluppantisi in fegati cirrotici (la cosiddetta cancro-cirrosi).

Sono intervenuti alla manifestazione tre esperti stranieri: i proff. M. Keighley di Birmingham, Henry Bismuth di Parigi, Bengmark di Lund.

Durante il convegno è stato realizzato un collegamento tramite il servizio di Teleconsulto offerto dalla SIP con il Policlinico Gemelli di Roma.

Il Teleconsulto rappresenta una delle più interessanti applicazioni della Telemedicina. È costituito da un insieme di apparati (Videolento, Viva Voce, Facsimile, Terminale dati) e consente la trasmissione a distanza di qualsiasi tipo di dato medico e di immagini. Con il Teleconsulto è infatti possibile trasmettere radiografie, T.A.C., ecografie e nello stesso tempo dialogare. È anche un utile strumento per evitare il ricovero a pazienti non trasportabili.

## Convegno dei giovani chirurghi

Nei giorni 6 e 7 maggio si è svolto a Capri il primo Congresso nazionale della Società Polispecialistica dei Giovani Chirurghi. La Società, nata a Napoli lo scorso anno, ha l'intento di promuovere ed organizzare attività scientifiche che vedano protagonisti i giovani chirurghi, non è quindi un caso se i relatori dell'incontro sono stati giovani al di sotto dei 40 anni. I lavori sono stati intercalati da sei letture magistrali tenute dai Proff. Zannini, Gazzaniga, Cravero, Fegiz, Lotti e Pezzuoli.

**Sintonizzati sui**

**95:600 Mhz**  
**c'è**

**Radio Marte Stereo**

**In collaborazione  
con**

**Art Director**

**SASA CAPOBIANCO**

**THE  
DOCTOR'S  
GROUP®**

Tel. 441822

**General Manager**

**PAOLO SERRETIELLO**

# Università da campioni

## I re dell'università

*Incontriamo questa volta alcuni giocatori dei Kings che sono studenti universitari, giovani ma pieni di buona volontà*

Il casco sormontato da una corona è il simbolo inconfondibile dei Kings ora Quality Hotels Kings Napoli poiché hanno aggiunto il nome del loro sponsor principale che indica una catena di alberghi disseminati tra Roma, Sorrento, Napoli e Lugano.

Anche se hanno 'allungato' il loro nome, i Kings continuano a giocare sempre con lo stesso entusiasmo conciliando la loro passione con l'impegno universitario.

Tre rampolli di schiatta regale hanno risposto ad alcune domande.

I loro nomi: **Roberto De Martino** (defensive line) 19 anni, iscritto al primo anno di Ingegneria Aeronautica; **Renato Velotti** (runner) 21 anni, iscritto al terzo anno di Isef; **Walter Giordano** (center) 19 anni, iscritto al primo anno di Economia e Commercio.

**Conciliare il binomio sport-studio non è facile; voi ci siete riusciti?**

«All'inizio non è stato facile — inizia Walter Giordano — perché gli allenamenti portano via abbastanza tempo, ma con qualche sforzo è possibile conciliare bene l'attività sportiva e lo studio. Il nostro allenatore, inoltre, è molto comprensivo per cui ci permette di assentarci per un determinato periodo sotto esame».

**Per Roberto De Martino, invece: «Qualunque difficoltà è facilmente sormontabile**

quando c'è la passione...».

E lui ne ha tanta sia per questo genere di sport che per il tipo di studio intrapreso (si è infatti diplomato perito aeronautico lo scorso anno).

**La situazione è diversa per Renato Velotti: «L'Isef non mi impegna molto tempo e quindi riesco a frequentare gli allenamenti giornalieri senza problemi».**

**Quali sono le sensazioni che provate ogni volta che scendete in campo?**

**Mi risponde Roberto:** «Prima della partita provo una sensazione complessa; una combinazione di tensione e di paura. Paura di non giocare al meglio delle mie possibilità e quindi deludere il coach ed i compagni, paura di perdere, di farmi male (il football è anche questo). E, tuttavia, molto eccitante e personalmente mi fa dare il massimo in campo dove si scarica tutto fin dal primo gioco. Da quel momento non penso più nulla, solo a battere il mio diretto avversario».

**Qualcuno di voi ha subito qualche incidente che gli ha fatto temere di non poter più giocare?**

«Lo scorso anno», interviene Renato, «ho subito un delicatissimo intervento chirurgico al ginocchio in seguito ad un infortunio occorso in partita. Amo terribilmente questo sport ed ho trascorso sei mesi terribili temendo di non poter giocare

più, ma la passione ha prevalso rispondendo ottimamente al momento del rientro».

**Incoraggeresti tuo figlio a giocare a football americano?**

«Penso di sì visto che lo considero uno sport completo sotto tutti i punti di vista. Vi sono però anche degli svantaggi perché nel mio ruolo runner si prendono tante botte e spesso per due, tre giorni post gara non si riesce neanche a guidare la macchina. A mio figlio consiglierei almeno di non giocare nel mio ruolo».

In conclusione il football è uno sport in cui bisogna avere intuito, prontezza di riflessi e tanto sangue freddo.

Tre requisiti che occorrono anche quando in sede universitaria si affronta un esame. I nostri eroi fanno, quindi, un'ottima scuola imparando a sfruttare le proprie energie nervose e la propria capacità di concentrazione.

E poi parlano del football americano come di forza bruta...!

**Renata Mazzaro**

*Causa un refuso stampa, nell'articolo del numero sette, «Uno straniero al servizio dei re», è risultato che un giocatore può giocare quattro-cinque anni invece che quattordici-quindici anni.*

*Ce ne scusiamo con i lettori e gli interessati.*

## Cus News

di Pasquale Saggese

Ricordiamo ai lettori che per iscriversi al Cus sono necessari: un certificato di sana e robusta costituzione, un certificato di vaccinazione antitetanica (entrambi ottenibili gratuitamente presso il centro medico del Cus), una foto formato tessera, le ricevute di pagamento delle tasse universitarie per l'anno accademico in corso, il libretto universitario, seimila lire.

L'iscrizione è indispensabile per partecipare a tornei e corsi.

### CANO E CANOTTAGGIO

Indetti i Campionati Nazionali Universitari 1988 per queste due discipline sportive. L'esigenza di avere un campo di gara adeguato, che per regolamento non può essere il mare, ha reso necessario un dislocamento temporale e logistico. Appuntamento, dunque, sabato 28 e domenica 29 maggio all'Idroscalo di Milano. La "flotta" partenopea del Cus Napoli sarà guidata dall'allenatore Aldo Cali e dal responsabile del settore Francesco Ascione. Ai nostri rappresentanti un caloroso in bocca al lupo.

### TIRO CON L'ARCO

A partire da lunedì 16 maggio sarà possibile frequentare il nuovo corso di iniziazione per l'attività open, con bersaglio dal 30 ai 90 metri. Il corso si terrà tutti i lunedì e mercoledì dalle 16.00 alle 18.00 presso gli impianti sportivi del Cus, siti in Via Cupa del Poligono (Cavalleggeri d'Aosta). Il costo per dieci lezioni è di lire ventimila. Un'occasione da non perdere per gli aspiranti arcieri considerato anche che tutta l'attrezzatura, il cui costo si aggira sul milione di lire, sarà fornita dal Cus.

### ATLETICA LEGGERA

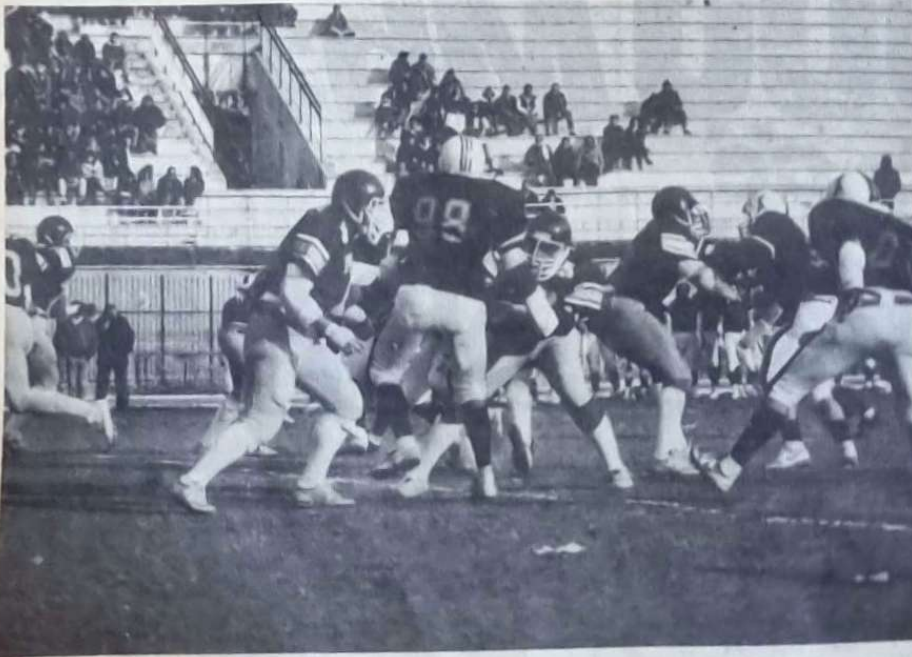
Lo stadio S. Ciro di Portici ha fatto da palcoscenico, il 7 e 8 maggio scorsi, ai Campionati Regionali di Società di Serie A. Al momento in cui il giornale va in macchina, i risultati ancora non sono giunti in redazione. Ripromettendoci di pubblicarli sul prossimo numero, ricordiamo che nell'edizione dello scorso anno, disputata ad Avellino, la compagine del Cus Napoli, guidata dall'allenatore Ettore Milone, si classificò sesta su ventitré società partecipanti. Un risultato di tutto rispetto se a questo si aggiunge che il Cus si piazzò al primo posto tra le società non classificate, intendendosi per tali le società impossibilitate a schierare propri rappresentanti in tutte le discipline.

### LOTTA

Carnet denso di appuntamenti per i lottatori del Cus Napoli in questo mese di maggio. A cominciare dai Campionati Italiani Assoluti il 7 e 8 maggio a Palermo, per poi giungere a Pietra Ligure dove, dal 13 al 15 maggio, si disputeranno i Campionati Nazionali Universitari. I portacolori del Cus Napoli allenati da Ciro Boncompagni si sono preparati con la massima cura. Obiettivo: confermare i buoni risultati dello scorso anno.

### CANOTTAGGIO

Al Campionati Regionali di canottaggio, tenutisi il primo maggio al Lago Patria, buona prestazione dell'Otto con Seniores, giovane equipaggio del Cus Napoli, classificatosi secondo dopo i duemila metri di gara. Si attende ora una pronta riconferma ai prossimi CNU di canottaggio all'Idroscalo di Milano. I componenti l'equipaggio partenopeo sono stati i seguenti: Massimo Saviano, Giorgio Arcobello Varlese, Emilio Gattola, Giovanni Squillante, Stefano Di Pace, Vincenzo Salerno, Lucio Rea, Gianluca Giullotti, timoniere Michele De Martino.



Immagini di gioco. Foto Maida

# Torneo di Calcio : i primi verdetti

Il Calendario completo della seconda fase con gli accoppiamenti. La finale il sette giugno

Il torneo di calcio Interpocoli ha ormai percorso i tre quarti della prima fase, alcune squadre possono già dirsi qualificate alla seconda fase, ma andiamo con ordine.

Nel girone A in netto vantaggio troviamo la **Intellectus Visque** e lo **I.U.N.**, che possono dirsi qualificate salvo una impennata d'orgoglio dell'**Apecheronzacheronza** che dovendo disputare tre partite potrebbe rientrare nel novero delle qualificate. Nel girone B estremo equilibrio dove tre squadre si contendono con identiche probabilità di qualificazione i due posti a disposizione, le tre squadre sono: **Hellas Afasia**, **Irpinia Verde**, **Accademica**. Nel girone C una squadra domina su tutte vale a dire la **Real Fabio**, per l'altro posto a disposizione sono in tre a battergli cioè **FCV '88**, **All Stars I** e **Real Pedersoli**. Anche nel girone D c'è una dominatrice si tratta dell'**Acquario** che ha vinto le tre prime partite, la seconda classificata sarà con ogni probabilità la **Born to Win** a meno che non si inseriscano **Schulz** o **Neapolis**. Il girone E ha due squadre che dominano per adesso si tratta del **Napoli Est** e dell'**Ifestos**. Il girone F è composto da cinque squadre ma si qualificano in tre! **Libati** ed **Eagles** sono praticamente qualificati, **Teste Matte** e **Red Devil** si contendono la terza piazza. Nel Girone G si arriva all'assurdo che si qualificano tre squadre su quattro poiché i **Boca Juniors** si sono ritirati. Passeranno **Blue Lyons**, **Real Savoia**, mentre la terza è da decidere tra **Nike** e **Indietro Tutta**. **Michele Saggese**

## GIRONE "A"

### Risultati:

Intellectus Visque — Apecheronzacheronza 1-0; IUN — Chiodi Marengo 4-3; Professional — Pigs 1-0; IUN — Professional 3-1; Intellectus Visque — Chiodi Marengo 4-2

### Classifica

Intellectus Visque  
IUN  
Professional  
Apecheronzacheronza  
Chiodi Marengo  
Pigs

### Partite da disputare:

14/5 Professional — Intellectus Visque ore 16,00  
17/5 IUN — Pigs ore 18,00  
21/5 IUN — Apecheronzacheronza ore 16,00

| P | G |
|---|---|
| 7 | 4 |
| 5 | 3 |
| 3 | 4 |
| 2 | 2 |
| 2 | 4 |
| 1 | 3 |

## GIRONE "B"

### Risultati:

Accademica — R'Emilianapaoli 4-1; Irpinia Verde — Gold Lyons 13-1; Hellas Afasia — Mandrillos 7-0; Irpinia Verde — Accademica 3-3

### Classifica

Hellas Afasia  
Irpinia Verde  
Accademica  
Mandrillos  
Gold Lyons

R'Emilianapaoli

### Partite da disputare:

14/5 Hellas Afasia — Accademica ore 18,00  
19/5 Mandrillos — Gold Lyons ore 14,00  
23/5 Gold Lyons — R'Emilianapaoli ore 14,00

| P | G |
|---|---|
| 6 | 3 |
| 5 | 4 |
| 5 | 4 |
| 1 | 3 |
| 0 | 2 |
| 0 | 2 |

## GIRONE "C"

### Risultati:

Real Fabio VII — Real Pedersoli 4-2; All Stars I — Benevento 2-0 p.r.; Real Fabio VII — Fing 5-3

### Classifica

Real Fabio VII  
FCV '88  
All Stars I  
Real Pedersoli  
Fing

Benevento

### Partite da disputare:

16/5 All Stars I — Fing ore 14,00  
19/5 Benevento — Real Pedersoli ore 16,00  
23/5 Real Pedersoli — FCV '88 ore 16,00

| P    | G |
|------|---|
| 8    | 4 |
| 3    | 2 |
| 3    | 3 |
| 2    | 2 |
| 2    | 4 |
| esp. | 3 |



## GIRONE "D"

### Risultati:

Schulz — The Lemons 5-3; Neapolis — A Team 16-2. Born to Win — The Lemons 5-2; Acquario — Schulz 5-2

### Classifica

Acquario  
Born to Win  
Schulz  
Neapolis  
The Lemons  
A Team

### Partite da disputare:

16/5 Acquario — A Team ore 16,00  
19/5 Schulz — Born to Win ore 18,00  
24/5 Born to Win — Neapolis ore 14,00

| P | G |
|---|---|
| 6 | 3 |
| 4 | 2 |
| 4 | 3 |
| 2 | 2 |
| 0 | 3 |
| 0 | 3 |

## GIRONE "E"

### Risultati:

Ifestos Hellas — SOB 3-0; Napoli Est — FCI 5-0; All Stars — Eporedia 2-0 p.r.; FCI — Eporedia n.d.

### Classifica

Napoli Est  
Ifestos Hellas  
SOB  
All Stars  
FCI

Eporedia

### Partite da disputare:

16/5 Eporedia — SOB ore 18,00  
21/5 All Stars — FCI ore 14,00  
24/5 FCI — Ifestos Hellas ore 16,00

| P    | G |
|------|---|
| 6    | 3 |
| 4    | 2 |
| 3    | 3 |
| 2    | 3 |
| 1    | 3 |
| esp. | 4 |

## GIRONE "F"

### Risultati:

Eagles — Bossa Nova 3-1; Teste Matte — Red Devil 8-4; Libati — Red Devil 1-0

### Classifica

Libati  
Eagles  
Teste Matte  
Red Devil  
Bossa Nova

### Partite da disputare:

17/5 Libati — Bossa Nova ore 14,00  
21/5 Red Devil — Eagles ore 18,00

| P | G |
|---|---|
| 5 | 3 |
| 3 | 2 |
| 2 | 2 |
| 2 | 3 |
| 0 | 2 |

## GIRONE "G"

### Risultati:

Real Savoia — Indietro Tutta 7-2; Blue Lyons — Boca Juniors 2-0 p.r.; Nike — Boca Juniors 2-0 p.r.

### Classifica

Real Savoia  
Blue Lyons  
Nike  
Indietro Tutta  
Boca Juniors

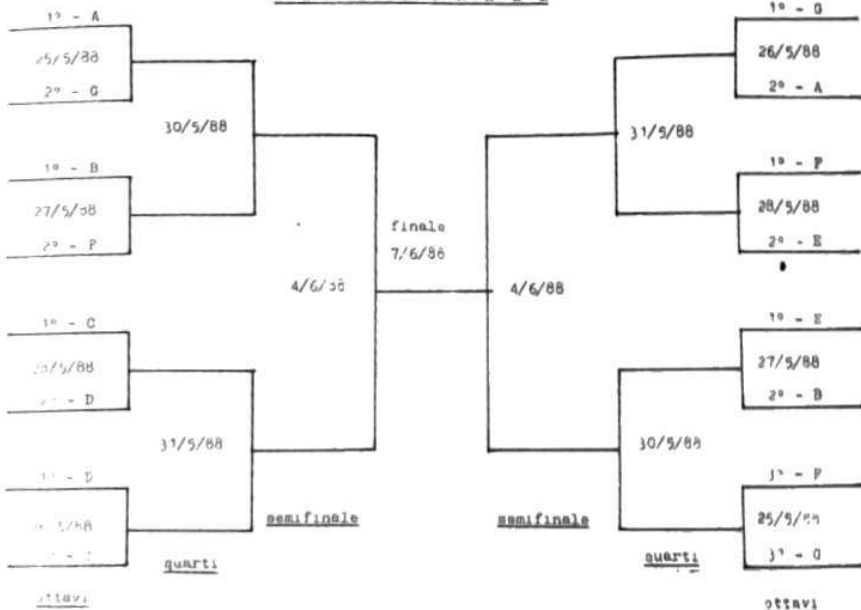
### Partite da disputare:

14/5 Indietro Tutta — Blue Lyons ore 14,00  
17/5 Nike — Real Savoia ore 16,00

| P    | G |
|------|---|
| 4    | 2 |
| 4    | 2 |
| 3    | 3 |
| 3    | 3 |
| esp. | 4 |

## TORNEO INTERPACOLTA' 1988

### FASE FINALE



Giorni 25-26-27-28/5 Ottavi  
Giorni 30-31/5 Quarti  
Giorni 4/6 Semifinali  
Giorni 7 Giugno Finalissima

N.B.: Le classifiche sono aggiornate al 4 maggio.

Leggenda: p.r. = per rinuncia; n.d. = non disputata (le squadre non si sono presentate), esp. = espulsa dal torneo (dopo 2 rinunce).

# Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli Scambi italo-tedeschi

## Scambi socioculturali giovanili italo-tedeschi. Programma ISP

L'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma ha invitato alcuni operatori esperti dell'animazione giovanile ed operatori sociali a prendere parte al concorso annuale dell'ISP (Internationales Studien Programm). Due i posti per la Campania.

Obbligatoria la conoscenza della lingua tedesca.

Il corso avrà luogo da aprile al 30 giugno 1989.

## Corso di lingua tedesca per dirigenti ed animatori della gioventù stranieri presso L'« Europa-Kolleg » di Kassel

Il corso multilaterale di lingua tedesca sarà realizzato dall'IJAB (Servizio Internazionale di Scambi Giovani- li e di Esperti della Repubblica Federale di Germania). 6 i posti disponibili.

Ogni partecipante deve:

appartenere al gruppo destinatario indicato nel concorso; svolgere nel proprio paese attività a tempo pieno nell'ambito dell'assistenza ai giovani; conoscere la lingua tedesca.

Il corso si terrà dal 16 settembre al 15 ottobre 1988.

**Le domande vanno presentate entro il 30 maggio.**

**Per informazioni rivolgersi all'ufficio assistenza dell'Opera Universitaria in via De Gasperi 45, dalle ore 9,00 alle 12,00.**

Progetto di massima del Prof. Arch. Antonio D'Auria (docente di Architettura) per l'allestimento di una Sala Polifunzionale nei locali della Chiesa sconsacrata dei SS. Demetrio e Bonifacio. Progetto approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria nella seduta del 14/4/1988, verbale 195.

### LEGENDA

- a rampe per disabili
- b soglia termica
- c reception e centrale el
- d deposito notte
- e pedana
- f vegetazione
- g palco
- h archivio e scamporio
- i piano di lavoro
- j lift per proiettori
- k contestatori
- l registratore e cassette privati
- m proiettori da scena / tape
- n cassa sala audiovisivi
- o console audio e computer
- p motoria
- q segreteria
- r archivio
- s servizio
- t traduttore simultaneo
- u regia TV direzionabile
- v ascensore passeggeri
- w passerella riflettenti
- x dispositivi multimed

OPERA UNIVERSITARIA  
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

PROGETTO DI ARREDAMENTO  
PER SPAZI POLIVALENTI  
NELLA CHIESA DEI SS. DEMETRIO E BONIFACIO IN NAPOLI

arch. antonio d'auria  
- aprile 1988 -

